



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
Comune di Castello-Molina di Fiemme
Provincia Autonoma di Trento



Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 37 dd. 11/12/2014.

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della L.P. 01 luglio 2011, n. 9
(aggiornamento dicembre 2017)

INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d’uso del suolo - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per Castello-Molina di F. – Progetto ARCA 2006</p>
Sezione 2	Organizzazione dell’apparato d’emergenza <u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Collegata a ORG 2 Operatori tecnico scientifici per rischi specifici</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> – Forze a disposizione in pronta reperibilità</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Associazioni di volontariato</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> – Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Articolazione del sistema di comando e controllo – Centro operativo Comunale COC</p> <p><u>SCHEDA ORG 9</u> – Classificazione dell’emergenza,</p>

		in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista. <u>SCHEDE</u> <u>ORG 10</u> - Interazioni con DPCTN
Sezione 3	Risorse disponibili	<u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u> <u>SCHEDE</u> <u>EA 1</u> - Punti di raccolta <u>SCHEDE</u> <u>EA 2</u> – Centri di prima accoglienza e di smistamento <u>SCHEDE</u> <u>EA 3</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio <u>SCHEDE</u> <u>EA 4</u> - Aree aperte di accoglienza <u>SCHEDE</u> <u>EA 5</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti <u>SCHEDE</u> <u>EA 6</u> - Aree parcheggio e magazzino <u>SCHEDE</u> <u>EA 7</u> - Aree di accoglienza volontari e personale <u>SCHEDE</u> <u>EA 8</u> - Utenze privilegiate <u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</u> <u>SCHEDE</u> <u>MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili <u>SCHEDE</u> <u>MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
Sezione 4	Scenari di rischio	Introduzione SCHEDE SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico SCHEDE SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane SCHEDE SCENARIO Rischio Sismico
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<u>SCHEDE</u> <u>INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEDE</u> <u>INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).

INTRODUZIONE

1.1 Abbreviazioni

Per le finalità del Presente Piano di Protezione Civile Comunale, sono adottate le seguenti abbreviazioni:

Abbreviazione	Significato
<i>APSS</i>	Azienda provinciale per i Servizi sanitari
<i>CFP</i>	Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento
<i>COC</i>	Centro di coordinamento comunale
<i>COS</i>	Centro di coordinamento sovracomunale
<i>CPVVF</i>	Corpo permanente dei vigili del fuoco
<i>CTP</i>	Carta tecnica provinciale
<i>CUE</i>	Centrale unica emergenze
<i>DPCTN</i>	Dipartimento Protezione civile della Provincia autonoma di Trento
<i>FUSU</i>	Funzione di supporto
<i>FVVF</i>	Federazione Corpi Vigili del Fuoco Volontari
<i>GdV</i>	Gruppo di valutazione
<i>GIS</i>	Sistema informativo territoriale
<i>H24</i>	tutta la durata di un giorno ed una notte (24 ore)
<i>L.P.</i>	legge provinciale
<i>MSDP</i>	Manuale per il servizio di piena
<i>PAT</i>	Provincia autonoma di Trento
<i>PEC</i>	Piano di emergenza comunale
<i>PC</i>	Protezione civile
<i>PGUAP</i>	Piano generale per l'utilizzo delle acque pubbliche
<i>PMA</i>	Posto medico avanzato
<i>PPC</i>	Piano di Protezione civile
<i>PPCC</i>	Piano di Protezione civile comunale
<i>PPCP</i>	Piano di Protezione civile provinciale
<i>PPCS</i>	Piano di Protezione civile sovracomunale
<i>SAP</i>	Sistema di allerta provinciale
<i>SAR</i>	ricerca e soccorso (search and rescue)
<i>SIAT</i>	Sistema informativo ambiente e territorio
<i>SOC</i>	Sala operativa comunale
<i>SOP</i>	Sala operativa provinciale
<i>UTC</i>	Ufficio Tecnico comunale
<i>UVVF</i>	Unione distrettuale dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari
<i>VVF</i>	Vigili del fuoco
<i>VVFFV</i>	Vigili del fuoco Volontari

1.2. Definizioni

- Pericolosità:** la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori, generino una calamità con un determinato tempo di ritorno in una determinata area;
- Rischio:** la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo;
- Calamità:** l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e dell'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica;
- Evento eccezionale:** l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; l'evento eccezionale è equiparato alla calamità;
- Previsione:** le attività di studio e di monitoraggio del territorio e degli eventi naturali e antropici dirette all'identificazione, alla classificazione e alla perimetrazione dei pericoli e dei rischi sul territorio, nonché alla determinazione delle cause e degli effetti delle calamità;
- Prevenzione:** le attività dirette all'eliminazione o alla riduzione dei rischi, sia mediante misure di carattere prescrittivo e vincolistico per un corretto uso del territorio, sia mediante interventi strutturali;
- Protezione:** le attività, prevalentemente di carattere pianificatorio, organizzativo, culturale e formativo, e gli interventi gestionali diretti a mitigare gli effetti dannosi derivanti dai rischi non eliminabili tramite l'attività di prevenzione;
- Sistema di allerta provinciale di protezione civile:** l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi volti alla valutazione dell'evoluzione e dei possibili effetti delle calamità imminenti o in atto, per la determinazione dei necessari interventi di contrasto e per il conseguente coinvolgimento dei soggetti e delle strutture operative della protezione civile;
- Emergenza:** la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della protezione civile;
- Gestione dell'emergenza:** l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

Gestione dell'evento eccezionale: l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita.

PREMESSE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Castello-Molina di Fiemme ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla L.P. 1 luglio 2011, n. 9 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile Comunale definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze**, gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti di rilievo:

Calamità: è l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: è l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione della legge 9/2011 l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: è la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della L.P. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata attuata con deliberazione della giunta provinciale n 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con i Comandanti dei locali Corpi volontari dei VVF e i responsabili delle associazioni di volontariato con compiti di Protezione civile locale.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Castello-Molina di Fiemme, creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia, assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Castello-Molina di Fiemme il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Castello-Molina di Fiemme dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. L.P. 01 luglio 2011, n. 9

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Sindaco del Comune di Castello-Molina di Fiemme:

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del D.P.P 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla L.P. 01 luglio 2011, n. 9 i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla

L.P. 01 luglio 2011, n. 9 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).

- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla L.P. 01 luglio 2011, n. 9 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla L.P. 01 luglio 2011, n. 9.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla L.P. 01 luglio 2011, n. 9. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

PREFAZIONE COMUNALE SPECIFICA

Il Piano di protezione civile comunale è un documento di grande importanza in quanto fissa le regole organizzative che sovrintendono all'organizzazione necessaria per fronteggiare le calamità che interessano il Territorio Comunale.

In questo piano oltre alla descrizione delle procedure d'intervento vengono anche descritti gli enti e le associazioni che costituiscono la protezione civile a livello comunale delle quali l'Amministrazione del Comune di Castello-Molina di Fiemme si avvale.

I principi sui quali si basa la stesura del Piano di Protezione Civile sono legati principalmente alla condivisione delle procedure di mutuo soccorso che da sempre vengono usate nella valli di montagna. Il Piano standardizza questi comportamenti e li descrive in modo compiuto.

A Castello-Molina di Fiemme la tematica della protezione civile è sempre stata curata con grande attenzione, anche grazie all'apporto fondamentale del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Castello e Molina attraverso una minuziosa verifica del territorio, delle risorse e delle procedure è sempre in allerta e pronta ad intervenire;

Gli eventi più importanti che possiamo catalogare fra quelli di protezione nei confronti della popolazione civile a Castello-Molina di Fiemme sono stati l'alluvione del 1966, il disastro di Stava nel 1985;

Nel Comune di Castello-Molina di Fiemme la popolazione ha sempre identificato nei locali Corpi dei Vigili del Fuoco volontari di Castello e Molina gli organi di protezione civile. Essi in fatti a memoria d'uomo dalla loro costituzione hanno costantemente organizzato, sviluppato e gestito gli eventi e le azioni connesse alla protezione civile;

- Principi ispiratori del PPCC;

Le motivazioni che hanno portato alla redazione del presente Piano oltre ai dettami della Legge Provinciale, stanno nell'opportunità di dotare il Comune di uno strumento dettagliato e mirato a gestire le emergenze che possano verificarsi sul territorio che ci si trova a gestire ed amministrare.

Con tale strumento si vuole quindi dare una sequenza di informazioni utili ed alla portata di tutti da fruire nel caso si manifesti la necessità. Lo stesso si armonizza inoltre per forma e contenuti ai comuni circostanti in modo da renderlo di facile lettura a chi accorra in soccorso dai vicini paesi. (operazioni congiunti di protezione civile, vigili del fuoco ecc.).

- storia della Protezione civile a livello comunale e interazioni con il coordinamento provinciale;

A livello comunale gli enti ed istituzioni preposti a vigilare sul territorio si riconducono ai locali corpi volontari dei vigili del fuoco, presenti sia a Castello che a Molina di Fiemme. Nati per volontà dell'imperatore durante il dominio Asburgico i corpi volontari locali arrivano ai giorni nostri mantenendo l'originario compito di gestire le emergenze dovute ad incendi affiancando una serie di altre specializzazioni quali la gestione degli incidenti stradali, calamità naturali di vario genere (es: frane, schianti di piante), soccorsi tecnici urgenti, soccorsi a persona in ambiente terrestre e da pochi anni anche in acqua con l'istituzione di squadre saf.

Su territorio comunali risultano strutturati in due singoli corpi: Castello di Fiemme e Molina di Fiemme con un organico medio di 18 componenti ciascuno.

La dotazione risulta ben articolata e variegata in modo da sopperire alla quasi totalità di casistiche si dovessero trovare ad affrontare.

- principali eventi storici riguardanti gli interventi di Protezione civile;

Fra le principali attività svolte dai corpi nel corso degli anni sono:

- la tragedia di Stava;
- l'incendio della chiesa presso il parco della Pieve a Cavalese;
- l'incendio abitazione a Castello di Fiemme
- frana presso gli edifici ex cava Thaler;

- presentazione delle strutture di Protezione civile presenti all'interno del comune;

Come già detto nei paragrafi precedenti le strutture di Protezione civile presenti su territorio comunale sono riconducibili ai locali corpi dei vigili del Fuoco di Castello e Molina di Fiemme.

- descrizione delle procedure di Protezione civile comunali ante PPCC.

Le procedure fin'ora adottate nella gestione delle emergenze prima della stesura del presente Piano sono riferite a procedure standardizzate ma non scritte via via definitesi nel corso degli anni sulla base delle esperienze passate.

In caso di "chiamata" le figure che intervenivano sul posto erano il locale corpo dei Vigili del Fuoco, dal Sindaco, supportati se del caso dalle forze dell'ordine, personale medico, corpo forestale, soccorso alpino in aggiunta a personale dei vari Servizi provinciali in base al tipo di evento da fronteggiare.

Le varie figure giungevano al campo base, di solito organizzato presso la locale caserma. Da qui partivano le direttive su come organizzare e strutturare l'intervento, nel suo evolversi.

Nel corso degli ultimi anni si è approvato un piano di allertamento a livello valligiano nell'intento di strutturare in modo organizzato l'avvio delle operazioni nel caso di allertamenti dovuti ad avverse condizioni climatiche volto a razionalizzare, fin dall'arrivo del bollettino di allerta meteo le varie fasi di valutazione dell'evento, secondo un preciso schema. Dalla valutazione scaturivano gli eventuali interventi coordinati dal gruppo decisionale.

SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per Castello-Molina di Fiemme – Progetto ARCA 2006

SCHEDA DATI GENERALI -

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022047	
Codice di avviamento postale	38030	
Prefisso telefonico	0462	
Popolazione	2304 abitanti (al 01/06/2017)	
Turismo	presenze (anno 206.380) con una fluttuazione media annua di 565 persone/giorno	
Nome abitanti	Castelani e Molinari	
Superficie	54,58 km ²	
Densità	42,21 ab./km ²	
Località e Frazioni	-	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Via Roma 38	
Centralino	0462 340013	
Fax	0462 231187	
Sito internet	http://www.comune.castellomolina.tn.it	
E-mail PEC	comune@pec.comune.castellomolina.tn.it	
E-mail	segreteria@comune.castellomolina.tn.it	
Quota	950 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 46° 16' 59,88" N	Lon 11° 26' 4,20" E



Foto d'insieme dell'abitato

Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di km² 54,48.

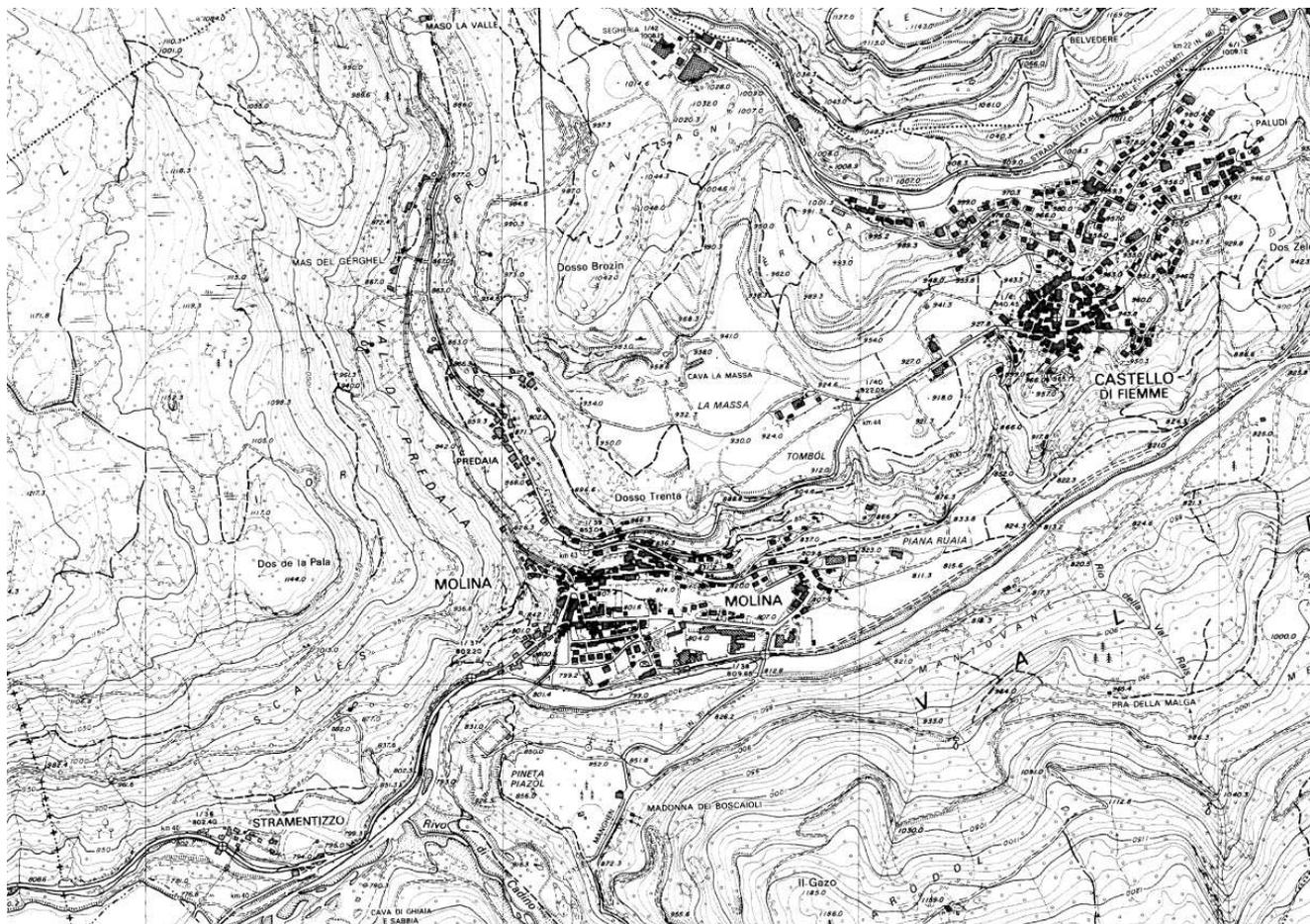
La morfologia prevalente è montana per il 60% mentre per la quota restante è suddivisa tra pianura e pendio 40%.

Caratteristiche area montana: bosco stabile che dal fondo valle si spinge fino alle vette della catena del Lagorai sul versante in sinistra orografica e fino al confine con il comune di Anterivo e Carano in destra orografica dell'Avisio.

Caratteristiche area pianura – pendio a tratti semipianeggiante a tratti con pendenza più elevata posto in destra orografica su cui sorgono i principali centri abitati e le aree coltivate a prato o arativo

Modifiche antropiche al territorio suddiviso per aree: in destra orografica sorgono tutti i centri abitati del territorio Castello, Molina e Predaia. Da Segnalare che l'originario nucleo di Stramentizzo vecchio è stato quasi completamente demolito per dar luogo all'attuale vaso artificiale di Stramentizzo. Stramentizzo nuovo sorge su un rilievo in destra idrografica ai piedi del versante verso il comune di Anterivo (loc. Scales)

Distribuzione centri abitati: tutti i centri abitati sorgono in destra orografica. Nello specifico Molina sorge sul tratto piano posto a lato del torrente Avisio. Da qui si spinge lungo il tratto di versante seguendo l'andamento della strada statale S.S. 612 della valle di Cembra. All'altezza della chiesa dirigendosi in direzione della valle del Rio Predaia si raggiunge la loc. Predaia. A monte di questi, su di un altro tratto semi-pianeggiante posto più ad est, sorge l'abitato di Castello.



Percentuali territorio e descrizione aree:

- bosco 70%; bosco stabile;
- prato – fienagione 15%; terreni coltivati a prato e arativo
- incolto 5%; prato arido di altura;
- antropizzate ed edificate 10%; centri abitati;

Premessa – Inquadramento ambientale, geologico ed idrogeologico

Il territorio comunale si estende su di una superficie di circa 54,48 km², confina a nord con il comune di Carano ad est con Cavalese a sud con Pieve Tesino e Telve ed a ovest con i comuni di Valfloriana e Anterivo.

L'idrografia principale è costituita dal torrente Avisio che attraversa il territorio da est ad ovest, dal Rio Cadino che percorre l'omonima vallata in direzione sud nord fino ad innestarsi nel torrente Avisio nei pressi dell'abitato di Molina. Altro rivo degno di rilievo è il Rio Predaia che caratterizza la vallata a nord dell'abitato di Molina di Fiemme posta a monte del centro abitato. Lungo il versante posto in destra orografica dell'Avisio come già accennato sorgono tutti i nuclei abitati mentre il territorio in sinistra orografica è quasi nella sua totalità boscato tranne la fascia posta a quota maggiore dove sorgono le cime della catena del Lagorai.

DATI DA PIANO REGOLATORE O ATTI INTERNI

Amministrazione Comunale

Giunta Comunale

NOMINATIVO	CARICA RICOPERTA
Larger Marco	Sindaco
Piazzì Mirella	Vicesindaco
Zorzi Fulvio	Assessore
Corradini Dorotea	Assessore
Betta Andrea	Assessore

Consiglio Comunale

NOMINATIVO	INDIRIZZO
Larger Marco	Via Segherie 38/B – Molina di Fiemme
Betta Andrea	Via Borno 13 – Castello di Fiemme
Canal Andrea	Via Campoliberto 11 – Castello di Fiemme
Corradini Dorotea	Via Fraul 3 - Molina di Fiemme
Dondi Paolo	Via Guglielmo Marconi 11 – Molina di Fiemme
Endrizzi Massimo	Via Weber 44 – Molina di Fiemme
Martignon Daniela	Via Campoliberto 3/B – Castello di Fiemme
Piazzì Mirella	Via Cesure 1/B – Castello di Fiemme
Pichler Werner	Via Dolomiti 27 – Castello di Fiemme
Santuliana Oscar	Nucleo Stazione 11 – Castello di Fiemme
Tallandini Marco	Via Dolomiti 9 – Castello di Fiemme
Ventura Monica	Via Segherie 26 – Molina di Fiemme
Wohlgemuth Lorenzo	Via Roma 23 – Castello di Fiemme
Weber Daniele	Vicolo Industriale 8 Molina di Fiemme
Zorzi Fulvio	Via Cembra 19 – Molina di Fiemme

Uffici comunali e orari

orari al pubblico

DA LUNEDÌ A VENERDÌ - 09.00-12.30

IL GIOVEDÌ - 14.00-16.00

uffici

SEGRETARIO COMUNALE

Dott. RENZO BAZZANELLA

da lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 12.30

segretariocomunale@comune.castellomolina.tn.it

comune@pec.comune.castellomolina.tn.it

ANAGRAFE e STATO CIVILE

FABIO CORRADINI

anagrafe@comune.castellomolina.tn.it

RAGIONERIA

Dott.ssa DANIELA MARCH

ragioneria@comune.castellomolina.tn.it

UFFICIO TECNICO

Ing. DANIELA ROSSI

responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it

GESTIONE PERSONALE

VIVIANA NICOLELLI

personale@comune.castellomolina.tn.it



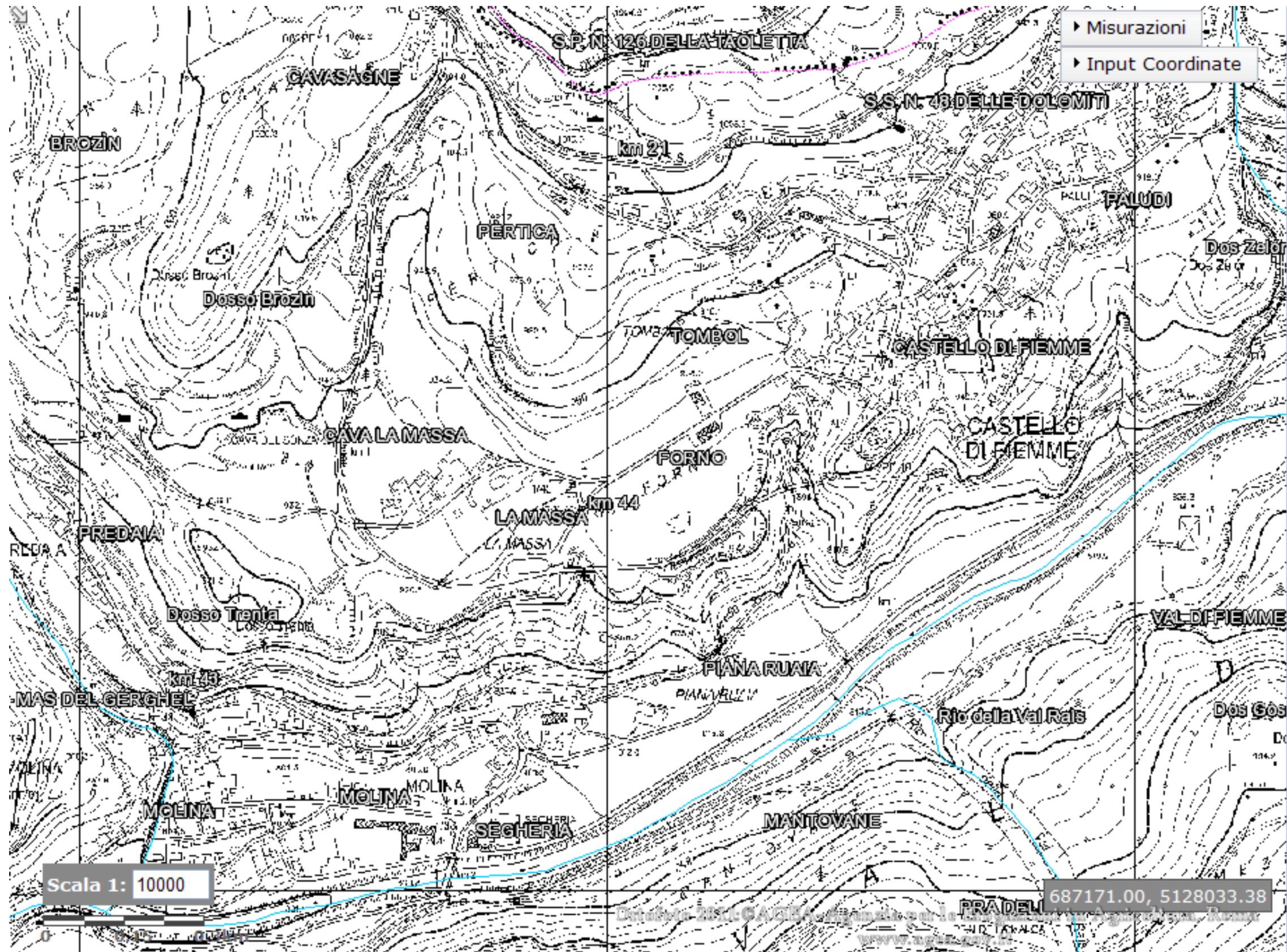
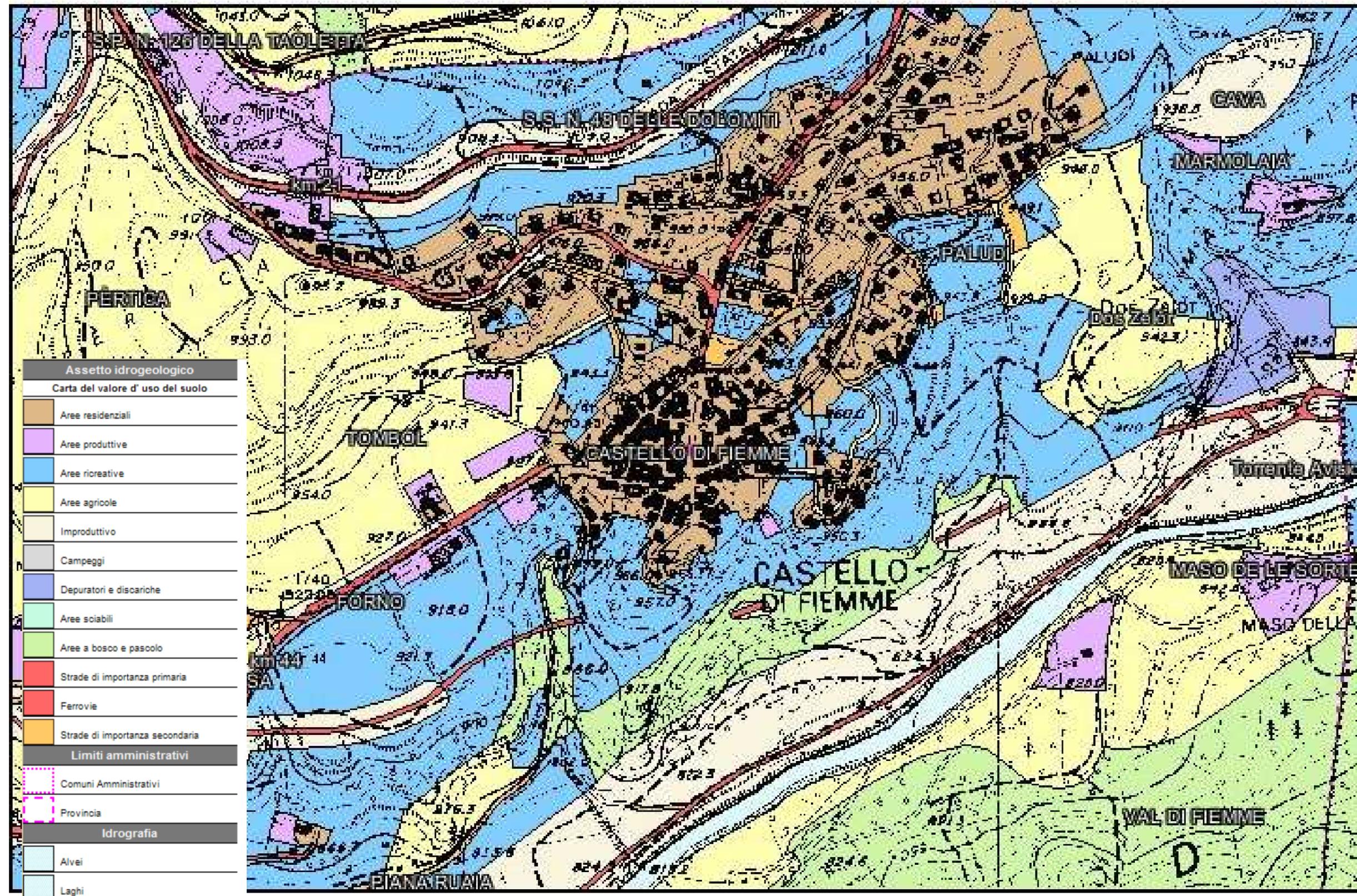
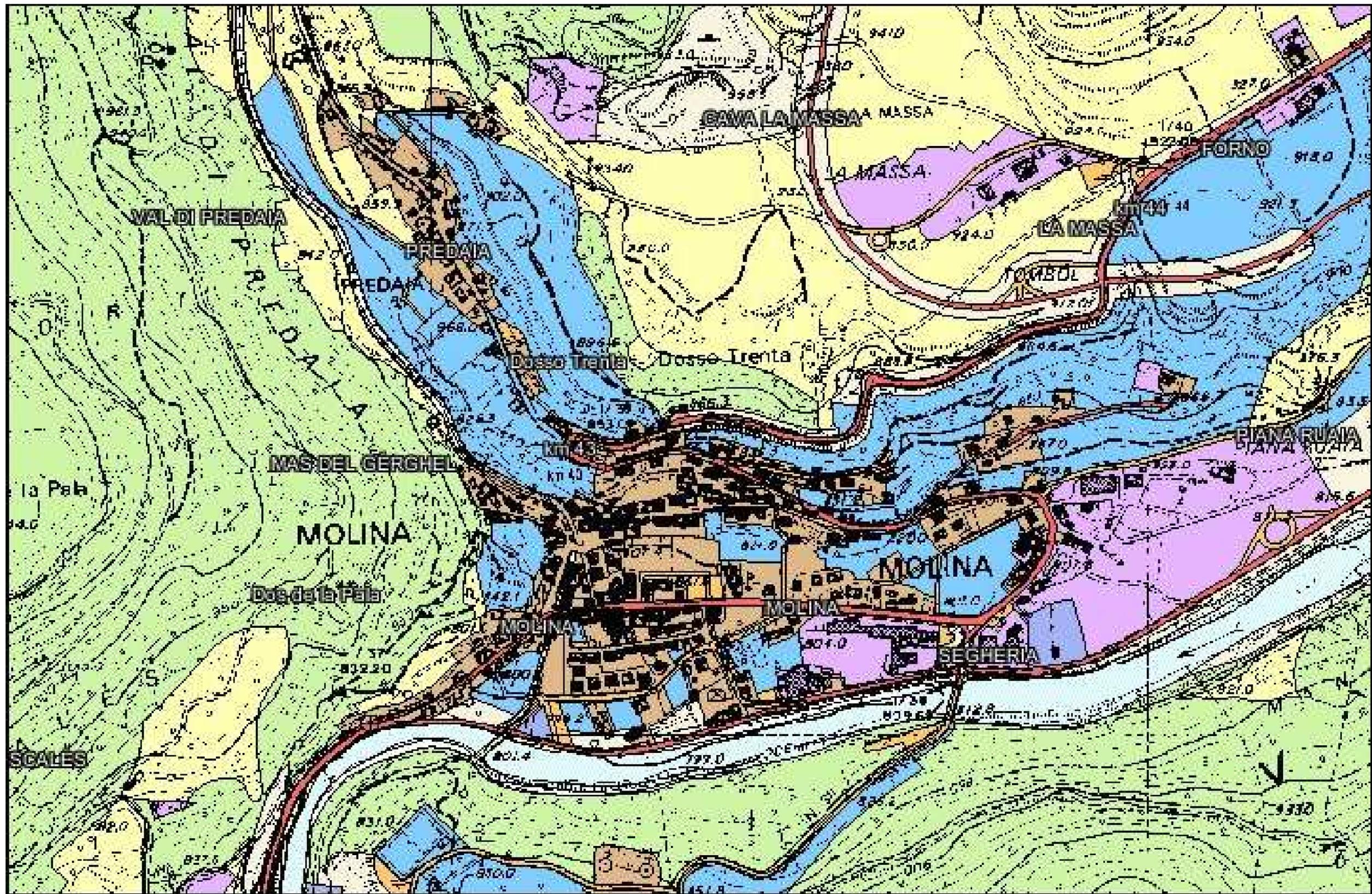
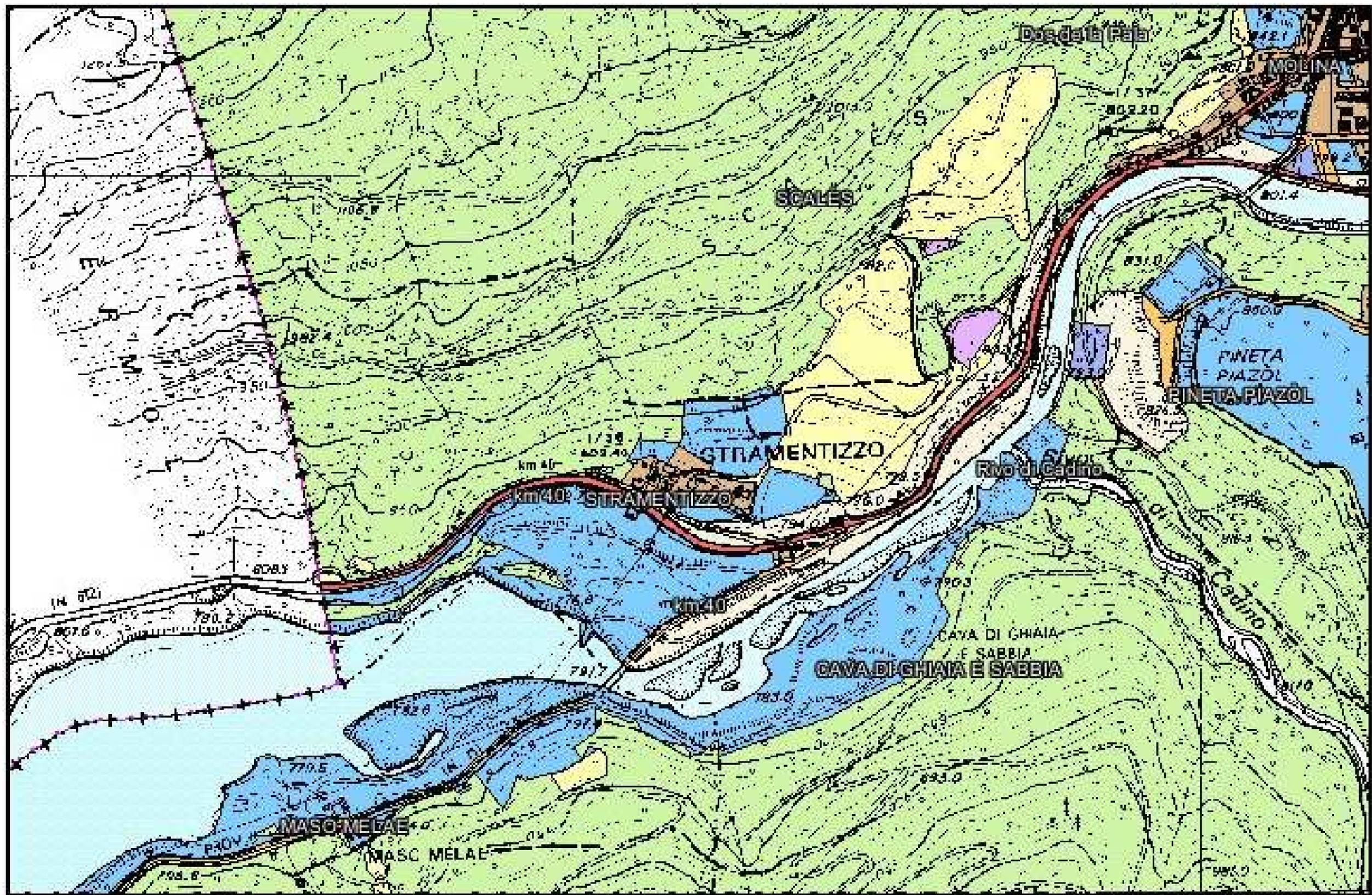


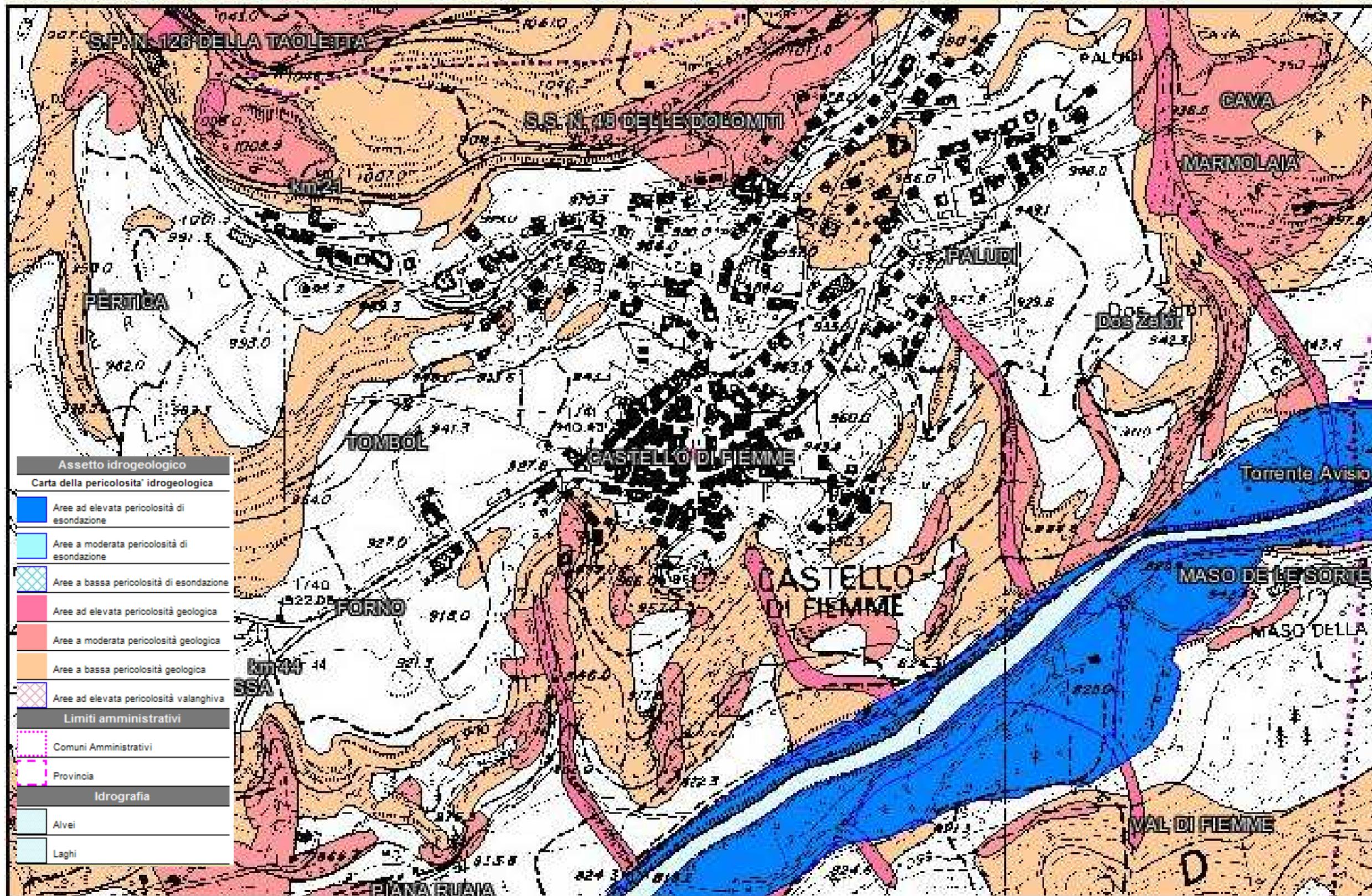
TAVOLA-SCHEDA IG 3 Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP

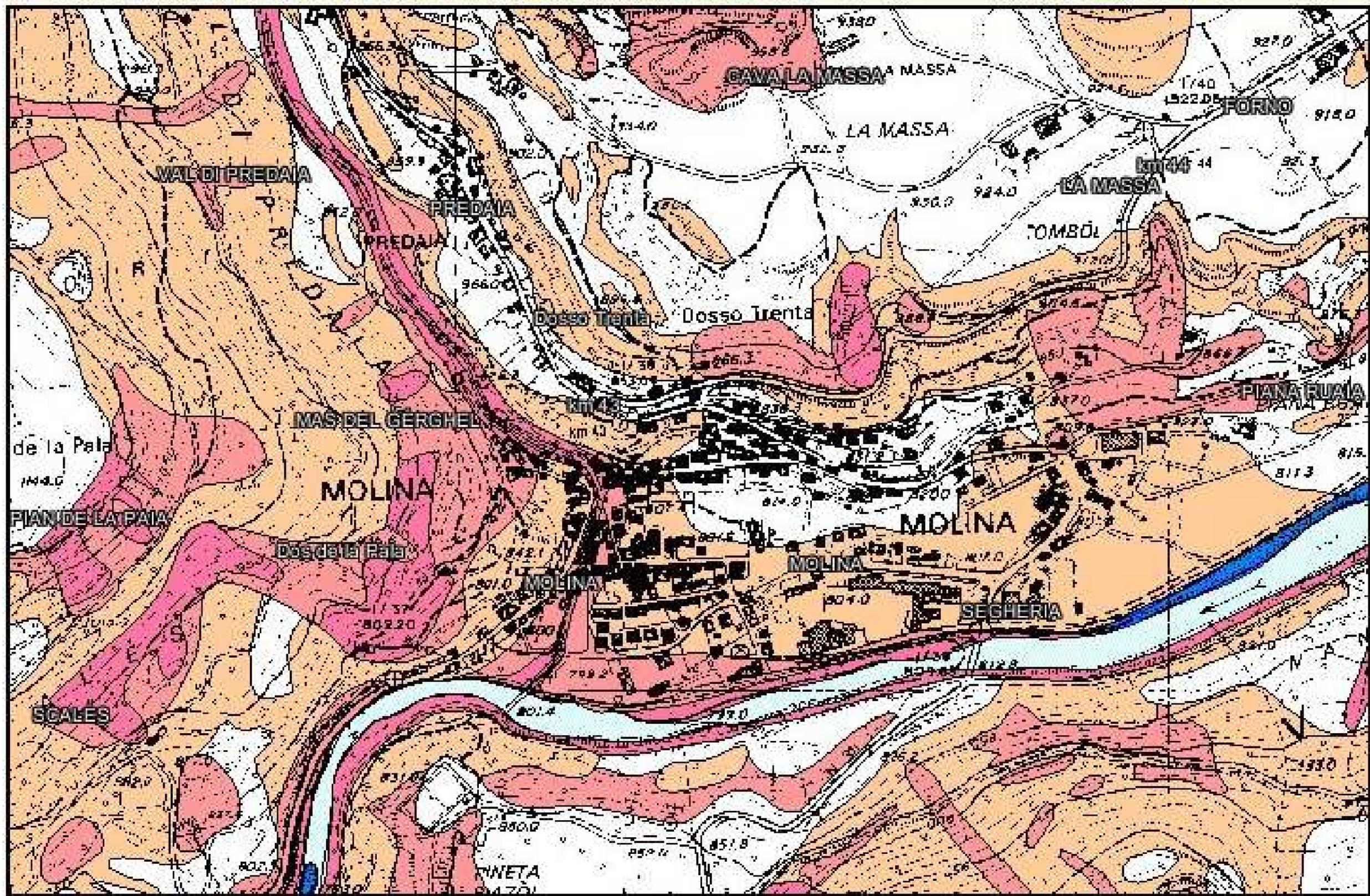
<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

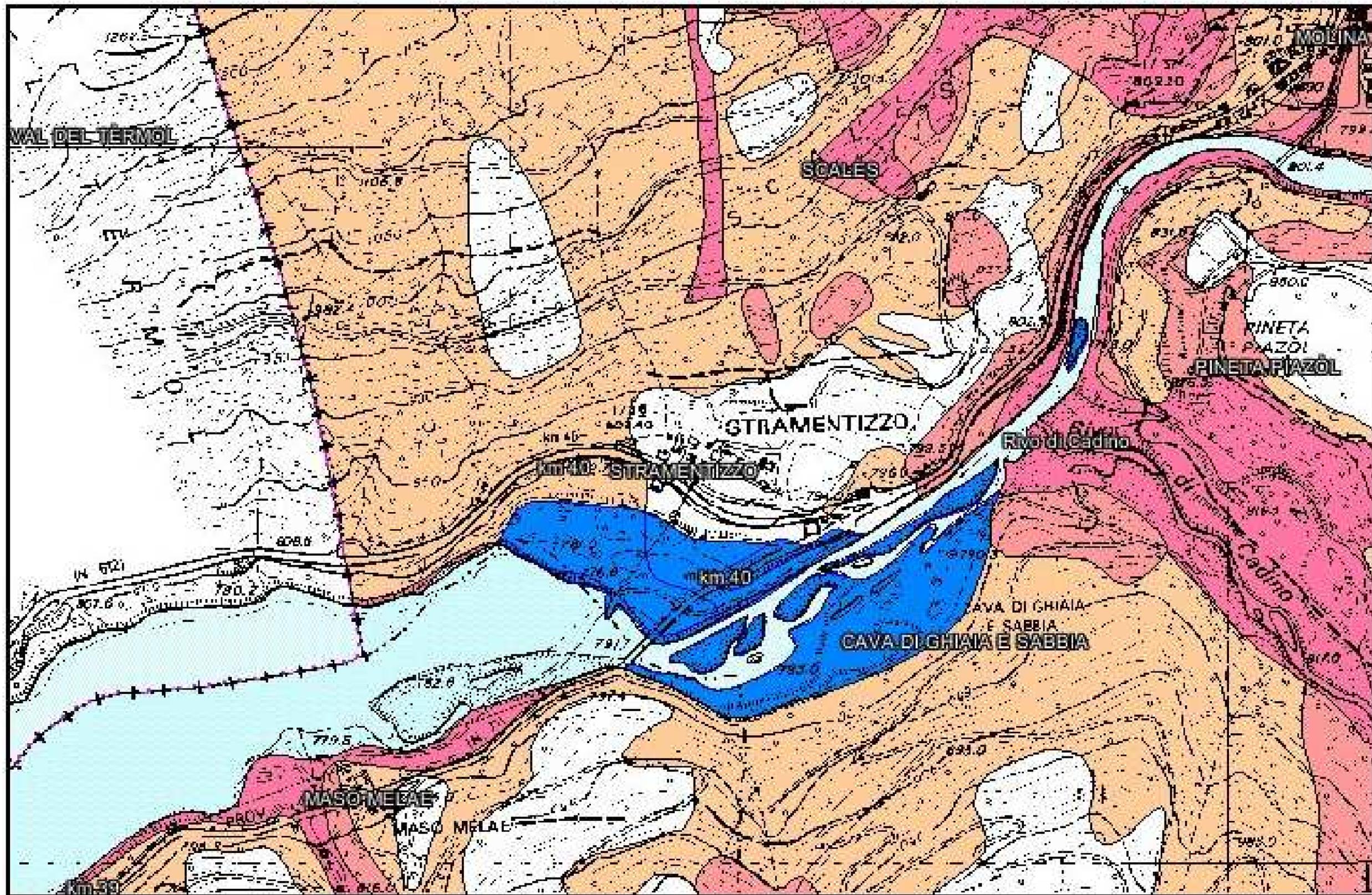


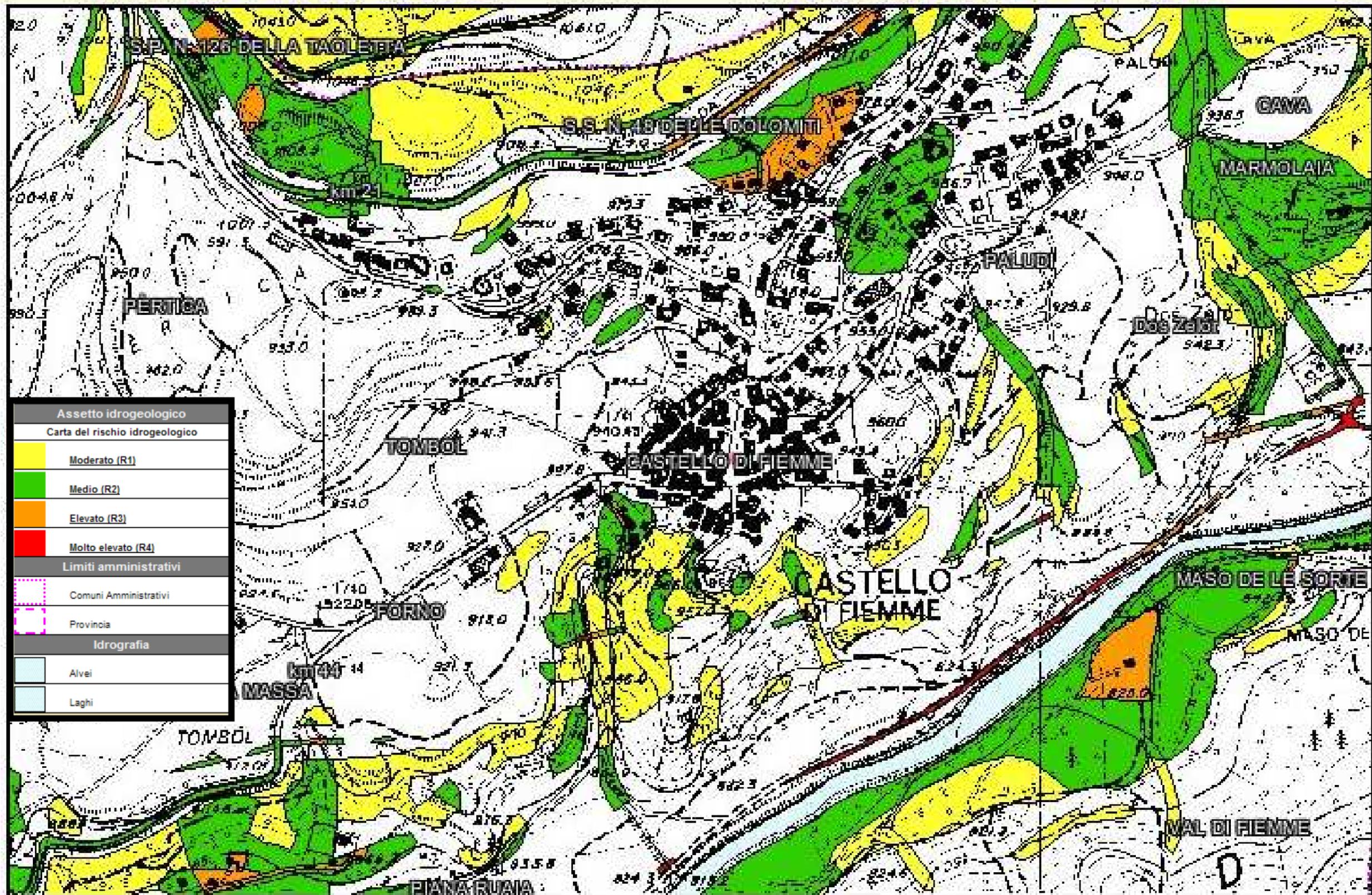


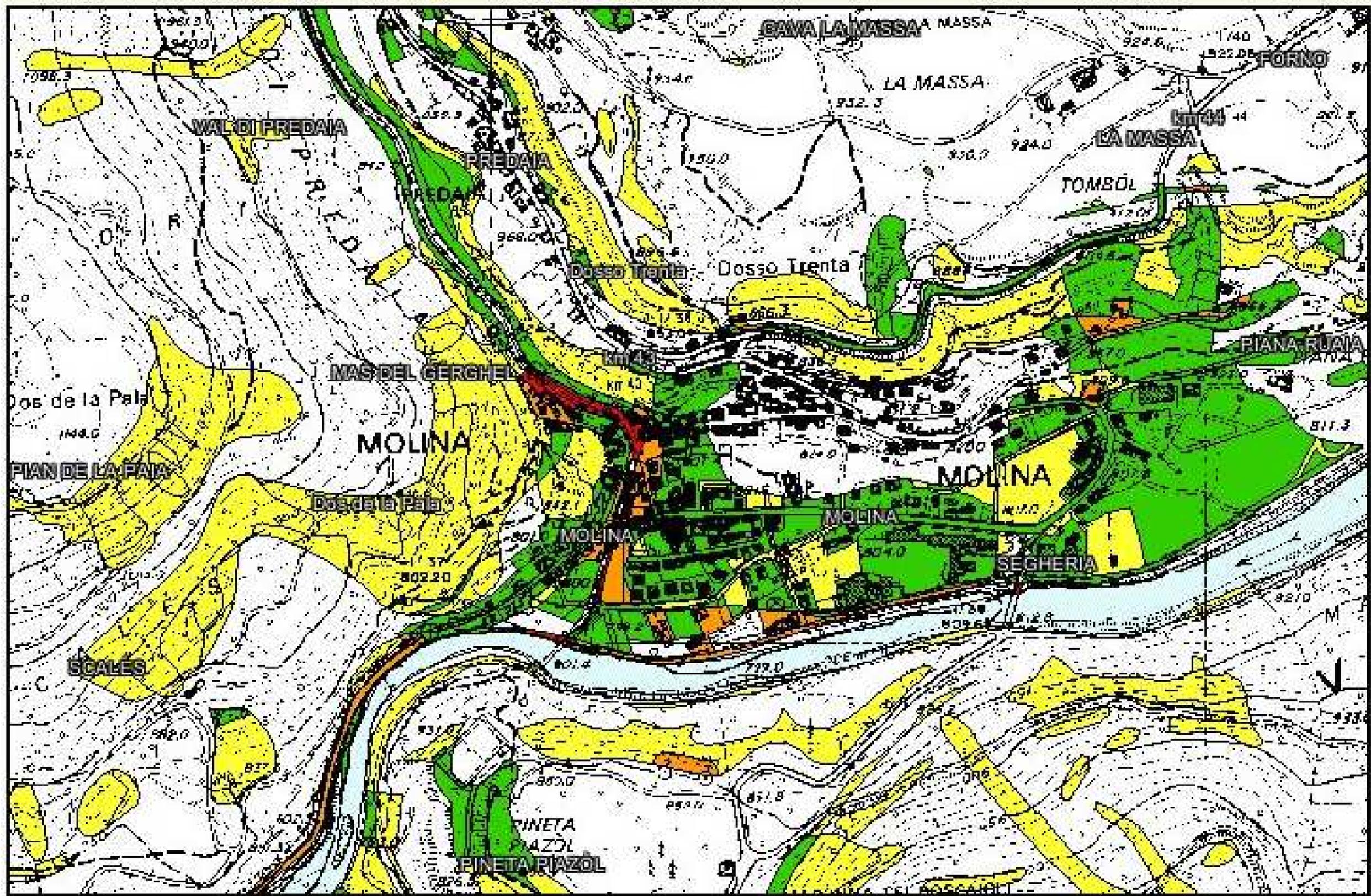












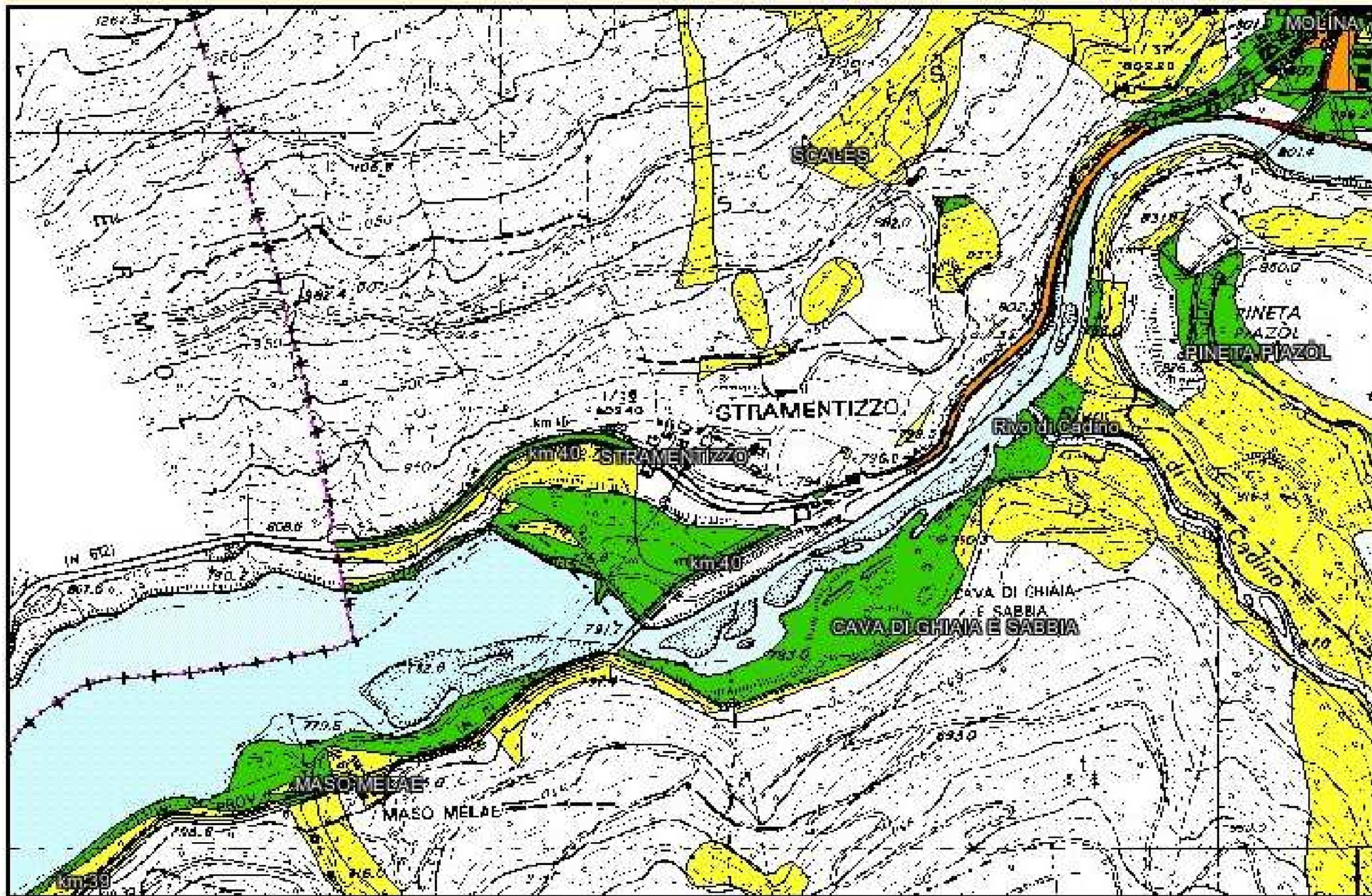
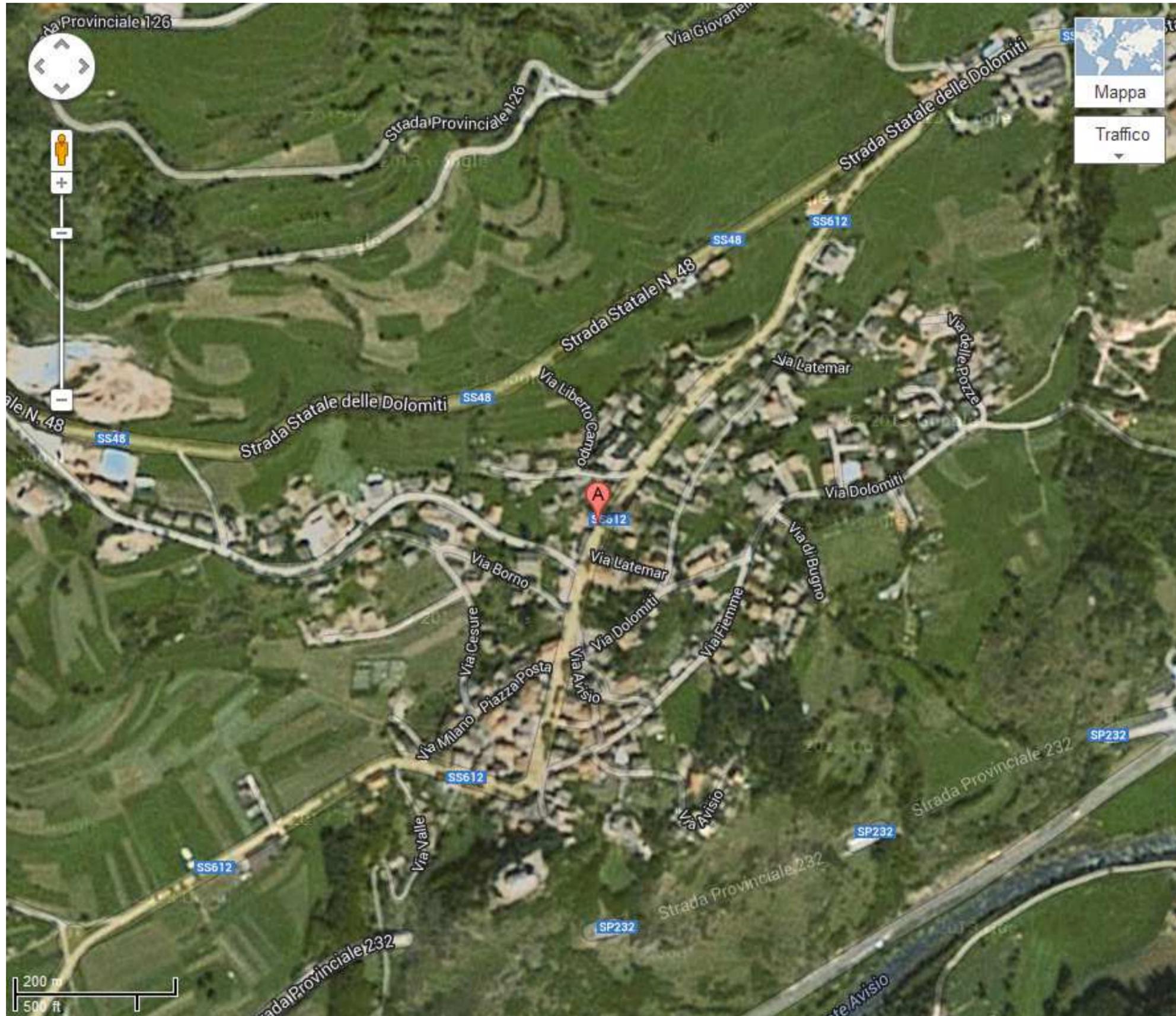
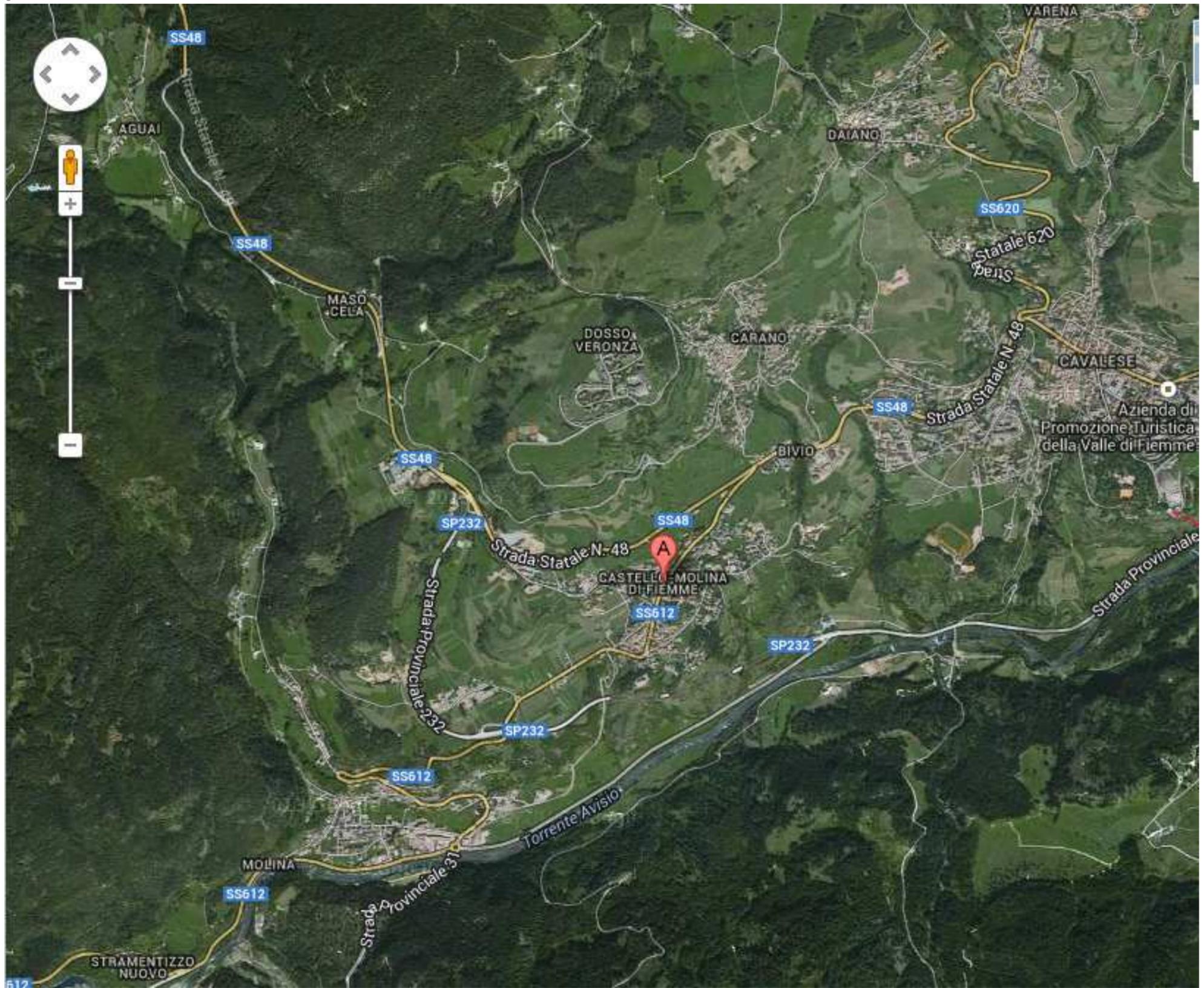


TAVOLA-SCHEDA IG 6







Scala grafica 1:..... – Scala a vista

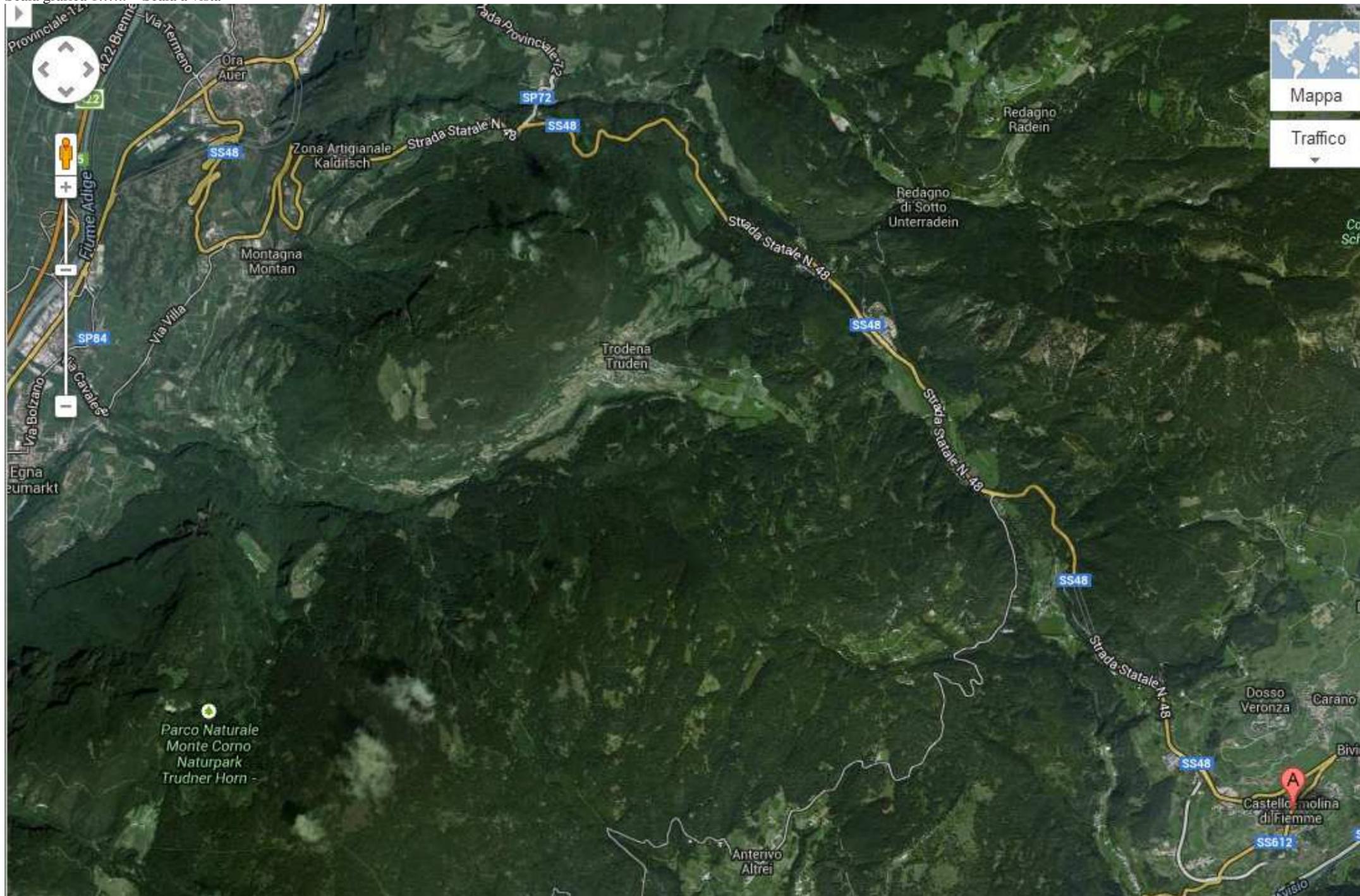


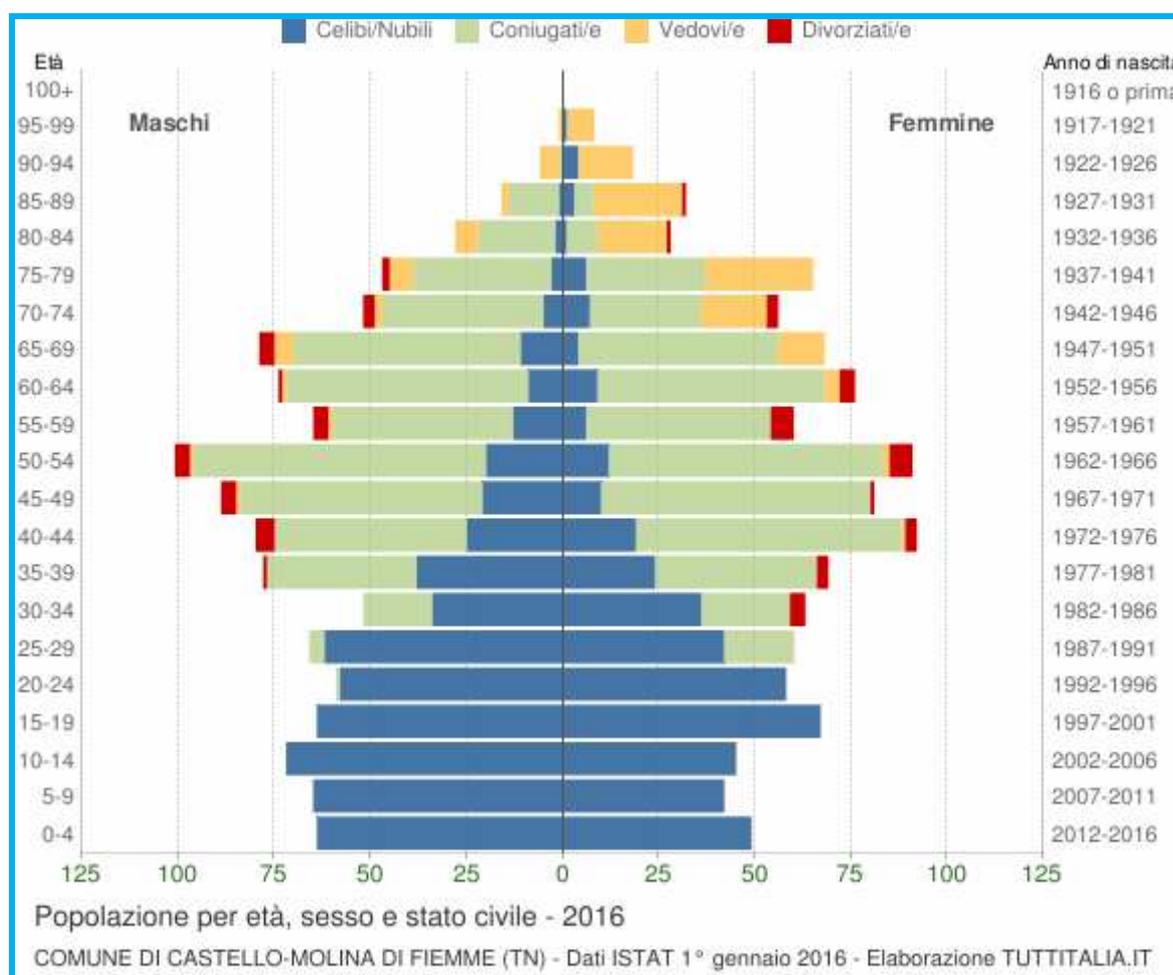
TAVOLA-SCHEDA IG7 Popolazione, turisti ed ospiti

(<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/82-castello-molinadi Fiemme/statistiche/>)

Popolazione per età, sesso e stato civile 2016

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Castello-Molina di F. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2016 - Castello-Molina di Fiemme

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	113	0	0	0	64 56,6%	49 43,4%	113	4,9%
5-9	107	0	0	0	65 60,7%	42 39,3%	107	4,7%
10-14	117	0	0	0	72 61,5%	45 38,5%	117	5,1%
15-19	131	0	0	0	64 48,9%	67 51,1%	131	5,7%
20-24	116	1	0	0	59 50,4%	58 49,6%	117	5,1%
25-29	104	22	0	0	66 52,4%	60 47,6%	126	5,5%
30-34	70	41	0	4	52 45,2%	63 54,8%	115	5,0%
35-39	62	81	0	4	78 53,1%	69 46,9%	147	6,4%
40-44	44	119	1	8	80 46,5%	92 53,5%	172	7,5%
45-49	31	133	1	5	89 52,4%	81 47,6%	170	7,4%
50-54	32	147	3	10	101 52,6%	91 47,4%	192	8,4%
55-59	19	95	1	10	65 52,0%	60 48,0%	125	5,5%
60-64	18	122	5	5	74 49,3%	76 50,7%	150	6,6%
65-69	15	111	17	4	79 53,7%	68 46,3%	147	6,4%
70-74	12	71	19	6	52 48,1%	56 51,9%	108	4,7%
75-79	9	67	34	2	47 42,0%	65 58,0%	112	4,9%
80-84	3	28	24	1	28 50,0%	28 50,0%	56	2,4%
85-89	4	18	25	1	16 33,3%	32 66,7%	48	2,1%
90-94	4	1	19	0	6 25,0%	18 75,0%	24	1,0%
95-99	1	0	8	0	1 11,1%	8 88,9%	9	0,4%

100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	1.012	1.057	157	60	1.158 50,7%	1.128 49,3%	2.286	100,0%

Gli stranieri residenti a Castello-Molina di Fiemme al 1° gennaio 2016 sono **113** e rappresentano il 4,9% della popolazione residente.

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	18	17	35	30,97%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	10	6	16	14,16%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	3	11	14	12,39%
Repubblica Moldova	<i>Europa centro orientale</i>	7	6	13	11,50%
Kosovo	<i>Europa centro orientale</i>	2	3	5	4,42%
Germania	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	1,77%
Repubblica Ceca	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,88%
Repubblica di Macedonia	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,88%
Bosnia-Erzegovina	<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1	0,88%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,88%
Belgio	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,88%
Austria	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,88%
Totale Europa		43	48	91	80,53%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	6	5	11	9,73%
Totale Africa		6	5	11	9,73%
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	5	2	7	6,19%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	1	1	2	1,77%
Totale Asia		6	3	9	7,96%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,88%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,88%
Totale America		0	2	2	1,77%

Popolazione ad ogni titolo presente nel territorio comunale. Inserire dati relativi a:

Studenti:	450
Lavoratori:	1461
Turisti:	206.380

Ricoverati/lungodegenti/ospiti case di riposo etc.

Esempio di considerazioni relativi ai turisti:

Dai dati a disposizione si deduce che nell'anno 2015 (ultimo dato utile), la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta pari a **565** persone con un totale di **206.380** ospiti. Le punte massime sono nel periodo luglio/agosto. I minimi sono nel periodo aprile maggio.

Il dato evidenzia come il Comune **sia** soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente 493 persone le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.

N.b.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

TAVOLA-SCHEDA IG8 –

Censimento delle persone non autosufficienti: 102

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Altro criterio d'attenzione può essere considerata la fascia d'età sopra i 65 anni.

DATI DA SERVIZIO/UFFICIO ANAGRAFE/APSS etc...

Trattandosi di dati riservati l'elenco viene tenuto dal Sindaco e dovrà essere aggiornato periodicamente facendo riferimento all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari – Ufficio Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa

I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.

TAVOLA-SCHEDA IG9 – SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

Rete principale acquedotto e punti di captazione.



Procedimenti del Servizio utilizzazione delle acque pubbliche della Provincia Autonoma di Trento PROCEDIMENTO N. C/3325



DATI GENERALI

TIPO PROVVEDIMENTO	CONCESSIONE	CLASSE	RICHIESTO	STATO	IN FASE ISTRUTTORIA
VALIDA DAL		AL			

DATI TITOLARE

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI CASTELLO MOLINA DI FIEMME		TELEFONO	0
PARTIVA I.V.A.	00128850229			
INDIRIZZO	V. ROMA , 38 - 38030 - CASTELLO-MOLINA DI FIEMME- CASTELLO-MOLINA DI FIEMME			

DATI TECNICI GENERALI

CLASSE UTILIZZO	CIVILE	TIPO UTILIZZO	USO POTABILE	UTILIZZO	DISTINGUIBILE
INIZIO PERIODO	01/01	FINE PERIODO	31/12		
PORTATA AMM. (L/S)	17,5	SUP. IRRIGATA(MQ)		SALTO (M)	
PORTATA MAX(L/S)	17,5	VOLUME ANNUO (MC)		POTENZA (KW)	
PORTATA MEDIA(L/S)	17,5			POTENZA AMM. (KW)	
TIPO CANONE	ONEROSO			CALCOLO AUTOM. CANONE	SI
		IMPORTO CANONE	341		

DATI TECNICI DERIVAZIONE

NUMERO PUNTO	1	STATO DEL PUNTO	RICHIESTO									
TIPO CORPO IDRICO	SORGENTE	NOME CORPO IDRICO	VAL DELLE SCUDELE									
COMUNE CATASTALE	VALFLORIANA	COD. 1° PARTICELLA CAT.	7980/21	COD. 2° PARTICELLA CAT.								
QUOTA M.S.L.M.	1506,5	LOCALITÀ										
PORTATA MAX. (L/S)	1,8	PORTATA MEDIA(L/S)	1,8	DATA 1° PRELIEVO								
ORIGINE DATO PUNTO	DOMANDA	ATTENDIBILITÀ DATO PUNTO	COROGRAFIA									
COORD. UTM-WGS84 X	686276	COORD. UTM-WGS84 Y	5119677									
		CODICE GRANDE DERIVAZIONE										
PRESENZA DATI DMV (PORTATA L./S.)	Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giu:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:

DATI TECNICI DERIVAZIONE

NUMERO PUNTO	2	STATO DEL PUNTO	RICHIESTO									
TIPO CORPO IDRICO	SORGENTE	NOME CORPO IDRICO	NON DISPONIBILE (NESSUN ELEMENTO SELEZIONATO)									
COMUNE CATASTALE	VALFLORIANA	COD. 1° PARTICELLA CAT.	7980/21	COD. 2° PARTICELLA CAT.								
QUOTA M.S.L.M.	1502,5	LOCALITÀ										
PORTATA MAX. (L/S)	1,7	PORTATA MEDIA(L/S)	1,7	DATA 1° PRELIEVO								
ORIGINE DATO PUNTO	DOMANDA	ATTENDIBILITÀ DATO PUNTO	COROGRAFIA									
COORD. UTM-WGS84 X	686276	COORD. UTM-WGS84 Y	5119678									
		CODICE GRANDE DERIVAZIONE										
PRESENZA DATI DMV	Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giu:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:
(PORTATA L./S.)												

DATI TECNICI DERIVAZIONE

NUMERO PUNTO	3	STATO DEL PUNTO	RICHIESTO									
TIPO CORPO IDRICO	SORGENTE	NOME CORPO IDRICO	LIZATA									
COMUNE CATASTALE	VALFLORIANA	COD. 1° PARTICELLA CAT.	7980/21	COD. 2° PARTICELLA CAT.								
QUOTA M.S.L.M.	1434	LOCALITÀ										
PORTATA MAX. (L/S)	4	PORTATA MEDIA(L/S)	4	DATA 1° PRELIEVO								
ORIGINE DATO PUNTO	DOMANDA	ATTENDIBILITÀ DATO PUNTO	COROGRAFIA									
COORD. UTM-WGS84 X	686388	COORD. UTM-WGS84 Y	5119069									
		CODICE GRANDE DERIVAZIONE										
PRESENZA DATI DMV	Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giu:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:
(PORTATA L./S.)												

DATI TECNICI DERIVAZIONE

NUMERO PUNTO	4	STATO DEL PUNTO	RICHIESTO									
TIPO CORPO IDRICO	SORGENTE	NOME CORPO IDRICO	LIBENÈRI									
COMUNE CATASTALE	CASTELLO DI FIEMME	COD. 1° PARTICELLA CAT.	4272	COD. 2° PARTICELLA CAT.								
QUOTA M.S.L.M.	1193	LOCALITÀ										
PORTATA MAX. (L/S)	2	PORTATA MEDIA(L/S)	2	DATA 1° PRELIEVO								
ORIGINE DATO PUNTO	DOMANDA	ATTENDIBILITÀ DATO PUNTO	COROGRAFIA									
COORD. UTM-WGS84 X	686673	COORD. UTM-WGS84 Y	5121316									
		CODICE GRANDE DERIVAZIONE										
PRESENZA DATI DMV	Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giu:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:
(PORTATA L./S.)												

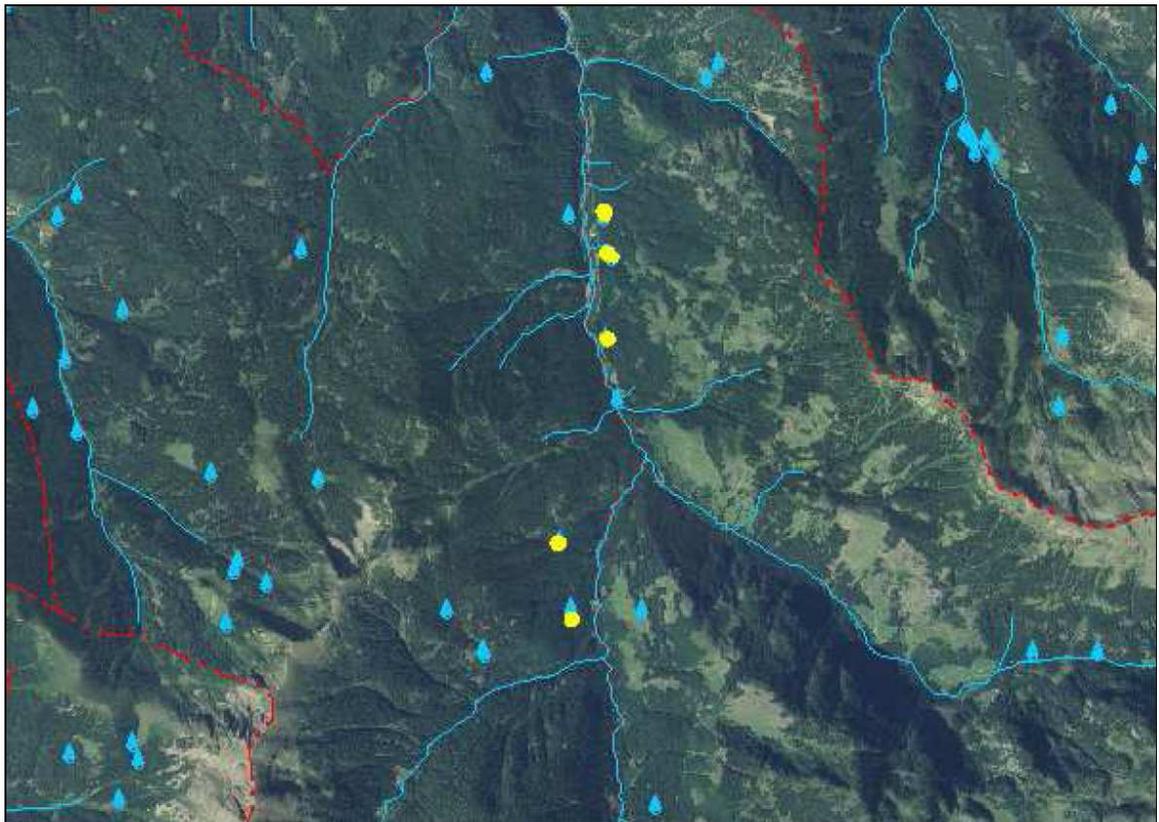
DATI TECNICI DERIVAZIONE

NUMERO PUNTO	5	STATO DEL PUNTO	RICHIESTO									
TIPO CORPO IDRICO	SORGENTE	NOME CORPO IDRICO	AL CASTIGO									
COMUNE CATASTALE	CASTELLO DI FIEMME	COD. 1° PARTICELLA CAT.	4272	COD. 2° PARTICELLA CAT.								
QUOTA M.S.L.M.	1178,5	LOCALITÀ										
PORTATA MAX. (L/S)	3,5	PORTATA MEDIA(L/S)	3,5	DATA 1° PRELIEVO								
ORIGINE DATO PUNTO	DOMANDA	ATTENDIBILITÀ DATO PUNTO	COROGRAFIA									
COORD. UTM-WGS84 X	686669	COORD. UTM-WGS84 Y	5122002									
		CODICE GRANDE DERIVAZIONE										
PRESENZA DATI DMV	Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giu:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:
(PORTATA L./S.)												

DATI TECNICI DERIVAZIONE

NUMERO PUNTO	6	STATO DEL PUNTO	RICHIESTO									
TIPO CORPO IDRICO	SORGENTE	NOME CORPO IDRICO	AL CRISTO									
COMUNE CATASTALE	CASTELLO DI FIEMME	COD. 1° PARTICELLA CAT.	4272	COD. 2° PARTICELLA CAT.								
QUOTA M.S.L.M.	1136,5	LOCALITÀ										
PORTATA MAX. (L/S)	4,5	PORTATA MEDIA(L/S)	4,5	DATA 1° PRELIEVO								
ORIGINE DATO PUNTO	DOMANDA	ATTENDIBILITÀ DATO PUNTO	COROGRAFIA									
COORD. UTM-WGS84 X	686646	COORD. UTM-WGS84 Y	5122338									
		CODICE GRANDE DERIVAZIONE										
PRESENZA DATI DMV	Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giu:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:
(PORTATA L./S.)												

MAPPA



LEGENDA:

-  Derivazioni
-  Restituzioni
-  Compluvi
-  Drenaggi
-  Opere esistenti
-  Pozzi
-  Sondaggi
-  Sorgenti
-  Fiumi
-  Laghi
-  Ghiacciai
-  Comuni catastali
-  Particelle catastali

SCALA:

1:57466



**Procedimenti del Servizio utilizzazione delle acque pubbliche
della Provincia Autonoma di Trento
PROCEDIMENTO N. C/1305**



DATI GENERALI

TIPO PROVVEDIMENTO	CONCESSIONE	CLASSE	ATTIVO	STATO	PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98
VALIDA DAL	12/07/2011	AL	31/12/2018		

DATI TITOLARE

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI CASTELLO MOLINA DI FIEMME	TELEFONO	0
PARTIVA I.V.A.	00128850229		
INDIRIZZO	V. ROMA , 38 - 38030 - CASTELLO-MOLINA DI FIEMME- CASTELLO-MOLINA DI FIEMME		

DOCUMENTI

Data Prot.	N.doc/prot.	N.pratica.	Struttura di riferimento	Tipo Documento	Descrizione	Oggetto
11/07/2011	415237	C/1305	SERVIZIO UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE	ATTO	modifica del titolo -aggiunta di der. soccorso da C/2740	
						- MODIFICA

DATI TECNICI GENERALI

CLASSE UTILIZZO	CIVILE	TIPO UTILIZZO	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO	UTILIZZO	DISTINGUIBILE
INIZIO PERIODO	01/01	FINE PERIODO	31/12	SALTO (M)	
PORTATA AMM. (L/S)	9,48	SUP. IRRIGATA(MQ)		POTENZA (KW)	
PORTATA MAX(L/S)	9,48	VOLUME ANNUO (MC)		POTENZA AMM. (KW)	
PORTATA MEDIA(L/S)	9,48	IMPORTO CANONE	185	CALCOLO AUTOM. CANONE	SI
TIPO CANONE	ONEROSO				

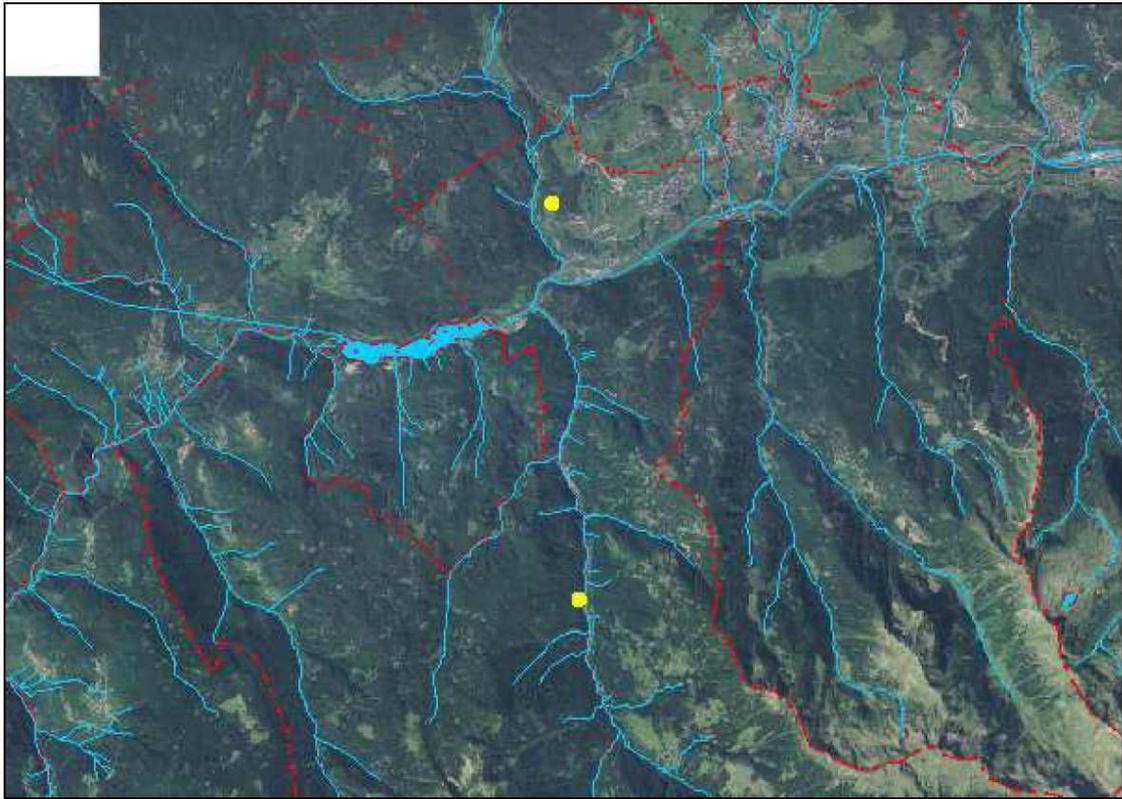
DATI TECNICI DERIVAZIONE

NUMERO PUNTO	1	STATO DEL PUNTO	ATTIVO									
TIPO CORPO IDRICO	SORGENTE	NOME CORPO IDRICO	STAGNI									
COMUNE CATASTALE	VALFLORIANA	COD. 1° PARTICELLA CAT.		COD. 2° PARTICELLA CAT.								
QUOTA M.S.L.M.	1118	LOCALITÀ										
PORTATA MAX. (L/S)	9,48	PORTATA MEDIA(L/S)	9,48	DATA 1° PRELIEVO								
ORIGINE DATO PUNTO	GPS	ATTENDIBILITÀ DATO PUNTO	PRECISIONE 10M									
COORD. UTM-WGS84 X	686383	COORD. UTM-WGS84 Y	5122313									
		CODICE GRANDE DERIVAZIONE										
PRESENZA DATI DMV	Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giu:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:
(PORTATA L./S.)												

DATI TECNICI DERIVAZIONE

NUMERO PUNTO	2	STATO DEL PUNTO	SOCCORSO									
TIPO CORPO IDRICO	SORGENTE	NOME CORPO IDRICO	VAL TOSSEGA									
COMUNE CATASTALE	CASTELLO DI FIEMME	COD. 1° PARTICELLA CAT.		COD. 2° PARTICELLA CAT.								
QUOTA M.S.L.M.	950	LOCALITÀ										
PORTATA MAX. (L/S)	0,55	PORTATA MEDIA(L/S)	0	DATA 1° PRELIEVO								
ORIGINE DATO PUNTO	GPS	ATTENDIBILITÀ DATO PUNTO	PRECISIONE 10M									
COORD. UTM-WGS84 X	685987	COORD. UTM-WGS84 Y	5128123									
		CODICE GRANDE DERIVAZIONE										
PRESENZA DATI DMV	Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giu:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:
(PORTATA L./S.)												

MAPPA



LEGENDA:

-  Derivazioni
-  Restituzioni
-  Compluvi
-  Drenaggi
-  Opere esistenti
-  Pozzi
-  Sondaggi
-  Sorgenti
-  Fiumi
-  Laghi
-  Ghiacciai
-  Comuni catastali
-  Particelle catastali

SCALA:

1:102135



**Procedimenti del Servizio utilizzazione delle acque pubbliche
della Provincia Autonoma di Trento
PROCEDIMENTO N. C/6711**



DATI GENERALI

TIPO PROVVEDIMENTO	CONCESSIONE	CLASSE	ATTIVO	STATO	PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98
VALIDA DAL	01/01/1999	AL	31/12/2018		

DATI TITOLARE

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI CASTELLO MOLINA DI FIEMME		TELEFONO	0462/340013
PARTIVA I.V.A	00128850229			
INDIRIZZO	V. ROMA , 38 - 38030 - CASTELLO-MOLINA DI FIEMME- CASTELLO-MOLINA DI FIEMME			



**Procedimenti del Servizio utilizzazione delle acque pubbliche
della Provincia Autonoma di Trento
PROCEDIMENTO N. C/5971**



DATI GENERALI

TIPO PROVVEDIMENTO	CONCESSIONE	CLASSE	ATTIVO	STATO	PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98
VALIDA DAL	01/01/1999	AL	31/12/2018		

DATI TITOLARE

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI CASTELLO MOLINA DI FIEMME		TELEFONO	0462/340013
PARTIVA I.V.A	00128850229			
INDIRIZZO	V. ROMA , 38 - 38030 - CASTELLO-MOLINA DI FIEMME- CASTELLO-MOLINA DI FIEMME			

DOCUMENTI

Data Prot.	N.doc/prot.	N.pratica.	Struttura di riferimento	Tipo Documento	Descrizione	Oggetto
05/11/2001	12350	C/5971	SERVIZIO UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE	DOMANDA	variante preferenziale a C/1416: aumento portata	
						- VARIANTE NON SOSTANZIALE PREF. ART.48 LP10/98

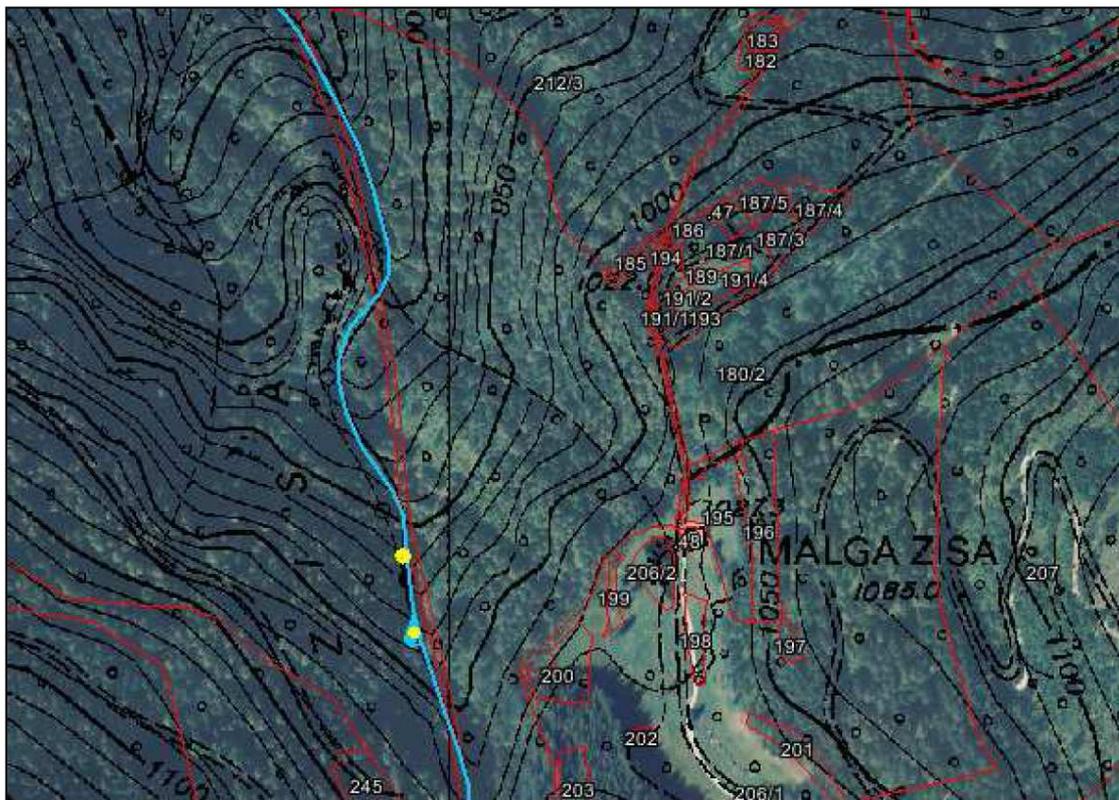
DATI TECNICI GENERALI

CLASSE UTILIZZO	CIVILE	TIPO UTILIZZO	USO POTABILE	UTILIZZO	DISTINGUIBILE
INIZIO PERIODO	01/01	FINE PERIODO	31/12		
PORTATA AMM. (L/S)	3,5	SUP. IRRIGATA(MQ)		SALTO (M)	
PORTATA MAX(L/S)	6	VOLUME ANNUO (MC)		POTENZA (KW)	
PORTATA MEDIA(L/S)	3,5			POTENZA AMM. (KW)	
TIPO CANONE	ONEROSO	IMPORTO CANONE		CALCOLO AUTOM. CANONE	SI

DATI TECNICI DERIVAZIONE

NUMERO PUNTO	1	STATO DEL PUNTO	ATTIVO									
TIPO CORPO IDRICO	SORGENTE	NOME CORPO IDRICO	MASO MELAE									
COMUNE CATASTALE	CASTELLO DI FIEMME	COD. 1° PARTICELLA CAT.	212/2	COD. 2° PARTICELLA CAT.								
QUOTA M.S.L.M.	965	LOCALITÀ										
PORTATA MAX. (L/S)	6	PORTATA MEDIA(L/S)		DATA 1° PRELIEVO	01/01/1900							
ORIGINE DATO PUNTO	CARTA TECNICA	ATTENDIBILITÀ DATO PUNTO	CTP									
COORD. UTM-WGS84 X	684938	COORD. UTM-WGS84 Y	5125468									
		CODICE GRANDE DERIVAZIONE										
PRESENZA DATI DMV (PORTATA L./S.)	Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giu:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:

MAPPA



LEGENDA:

-  Derivazioni
-  Restituzioni
-  Compluvi
-  Drenaggi
-  Opere esistenti
-  Pozzi
-  Sondaggi
-  Sorgenti
-  Fiumi
-  Laghi
-  Ghiacciai
-  Comuni catastali
-  Particelle catastali

SCALA:

1:5000



**Procedimenti del Servizio utilizzazione delle acque pubbliche
della Provincia Autonoma di Trento
PROCEDIMENTO N. C/5998**



DATI GENERALI

TIPO PROVVEDIMENTO	CONCESSIONE	CLASSE	ATTIVO	STATO	PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98
VALIDA DAL	01/01/1999	AL	31/12/2018		

DATI TITOLARE

RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI CASTELLO MOLINA DI FIEMME	TELEFONO	0462/340013
PARTIVA I.V.A	00128850229		
INDIRIZZO	V. ROMA , 38 - 38030 - CASTELLO-MOLINA DI FIEMME- CASTELLO-MOLINA DI FIEMME		

DOCUMENTI

Data Prot.	N.doc/prot.	N.pratica.	Struttura di riferimento	Tipo Documento	Descrizione	Oggetto
05/11/2001	12348	C/5998	SERVIZIO UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE	DOMANDA		
						- RICHIESTA

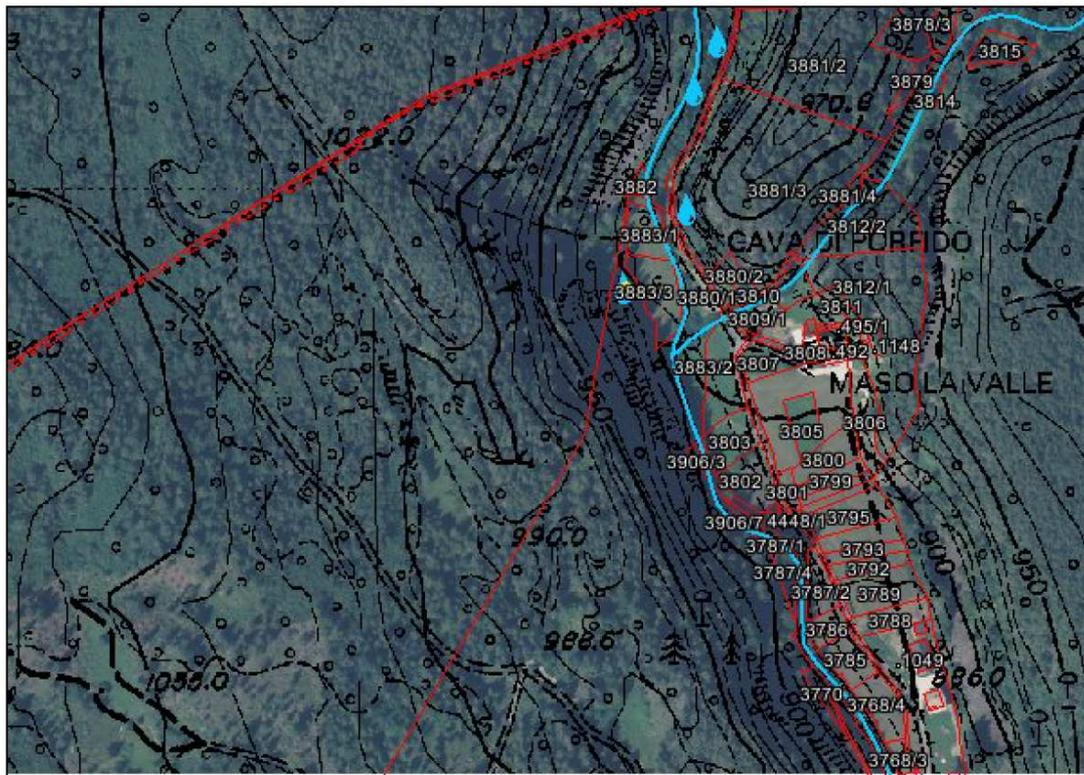
DATI TECNICI GENERALI

CLASSE UTILIZZO	CIVILE	TIPO UTILIZZO	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO	UTILIZZO	DISTINGUIBILE
INIZIO PERIODO	01/01	FINE PERIODO	31/12	SALTO (M)	
PORTATA AMM. (L/S)	13	SUP. IRRIGATA(MQ)		POTENZA (KW)	
PORTATA MAX(L/S)	16	VOLUME ANNUO (MC)		POTENZA AMM. (KW)	
PORTATA MEDIA(L/S)	13	IMPORTO CANONE		CALCOLO AUTOM. CANONE	SI
TIPO CANONE	ONEROSO				

DATI TECNICI DERIVAZIONE

NUMERO PUNTO	1	STATO DEL PUNTO	ATTIVO									
TIPO CORPO IDRICO	SORGENTE	NOME CORPO IDRICO	PREDAIA									
COMUNE CATASTALE	CASTELLO DI FIEMME	COD. 1° PARTICELLA CAT.	3853/1	COD. 2° PARTICELLA CAT.								
QUOTA M.S.L.M.	903	LOCALITÀ										
PORTATA MAX. (L/S)	16	PORTATA MEDIA(L/S)	13	DATA 1° PRELIEVO								
ORIGINE DATO PUNTO	GPS	ATTENDIBILITÀ DATO PUNTO	PRECISIONE 10M									
COORD. UTM-WGS84 X	685610	COORD. UTM-WGS84 Y	5128903									
		CODICE GRANDE DERIVAZIONE										
PRESENZA DATI DMV (PORTATA L./S.)	Gen:	Feb:	Mar:	Apr:	Mag:	Giu:	Lug:	Ago:	Set:	Ott:	Nov:	Dic:

MAPPA



LEGENDA:

-  Derivazioni
-  Restituzioni
-  Compluvi
-  Drenaggi
-  Opere esistenti
-  Pozzi
-  Sondaggi
-  Sorgenti
-  Fiumi
-  Laghi
-  Ghiacciai
-  Comuni catastali
-  Particelle catastali

SCALA:

1:5000

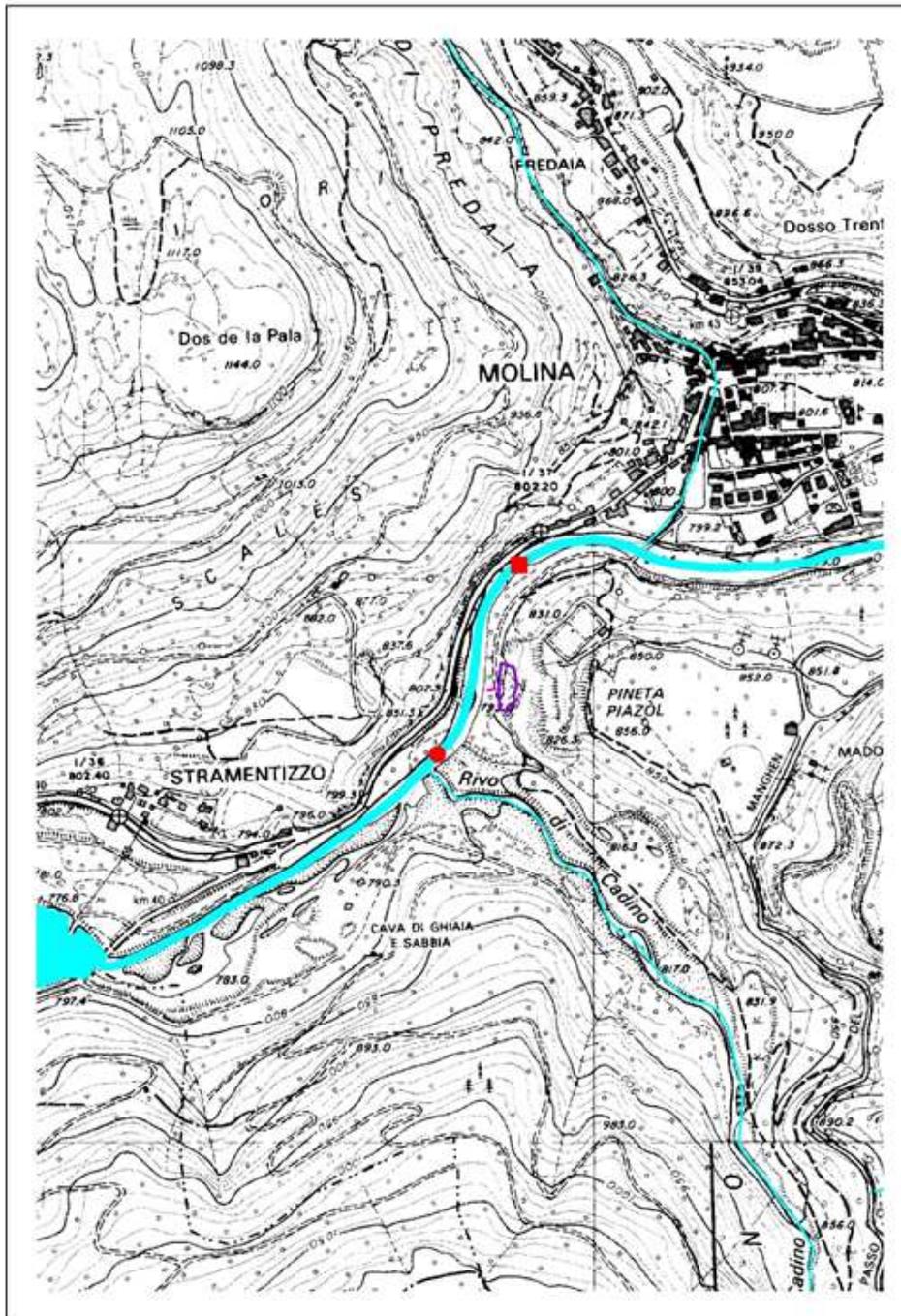
Depurazione acque.

I centri abitati di Castello e Molina con le frazioni minori sono servite da due strutture provinciali per la depurazione; una a Molina di Fiemme (fig. 1) l'altra in loc. Medoina a confine con il comune di Cavalese (fig. 2)

Bacino Idrografico: Avisio

Impianto di Depurazione : Molina di Fiemme

Corpo Idrico Ricettore ...: torrente Avisio



■ Punto di prelievo a monte dello scarico.



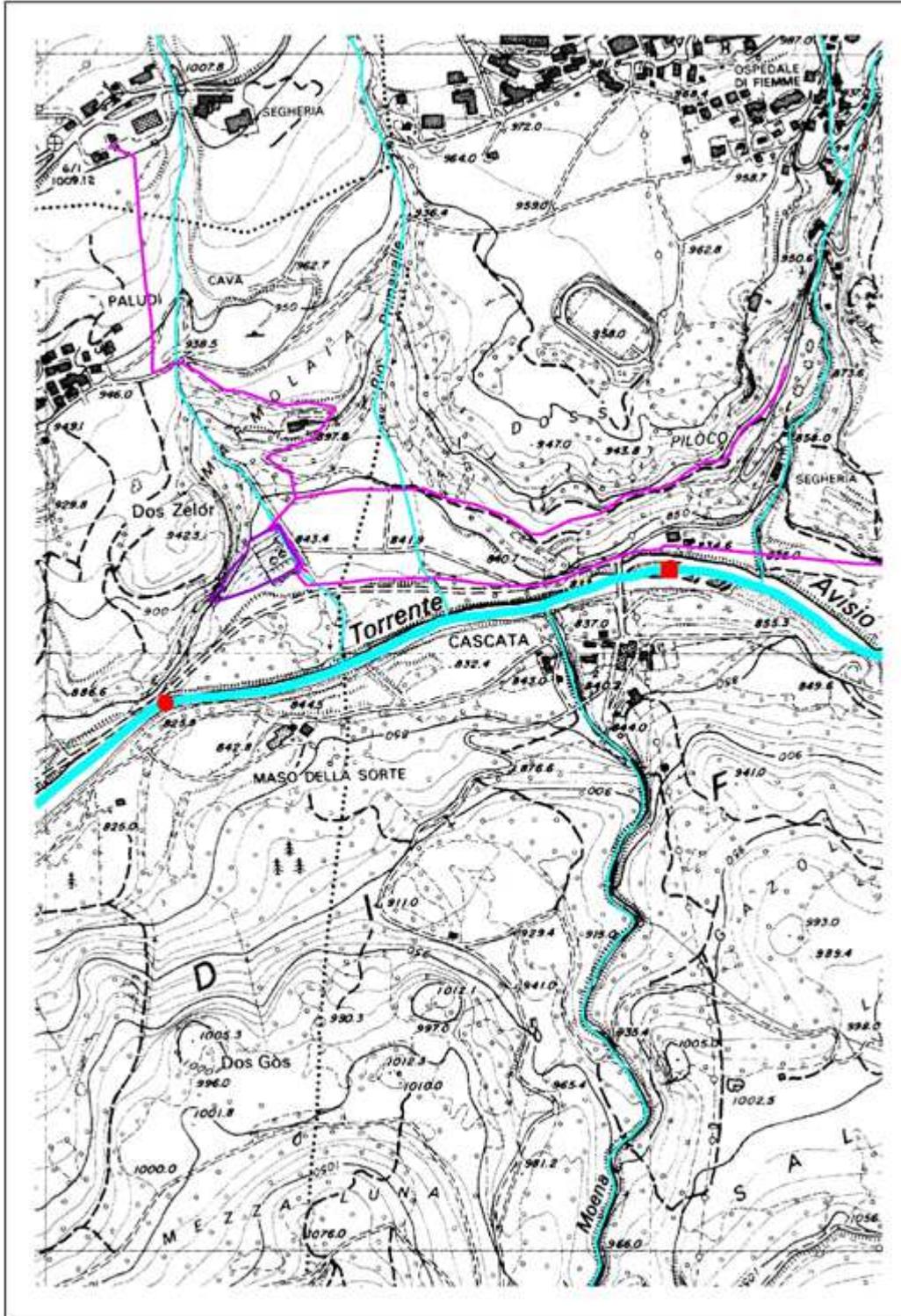
▨ Area dell'impianto di depurazione.

● Punto di prelievo a valle dello scarico.

Scala 1:10.000

— Percorso del collettore.

Bacino Idrografico: Avisio
 Impianto di Depurazione : Castello di Fiemme
 Corpo Idrico Ricettore ...: torrente Avisio



Gestione rifiuti.

L'unica struttura presente sul territorio comunale abilitata al trattamento dei rifiuti viene individuata nel CRZ ubicato in loc. Medoina a sud-est dell'abitato di Castello di Fiemme. La struttura risulta raggiungibile attraverso la strada di fondovalle nel caso di Molina di Fiemme e la Bretella alla strada di fondovalle per quanto attiene l'abitato di castello di Fiemme.

In esso sono conferibili la quasi totalità delle tipologie di rifiuto domestico nonché le principali tipologie di materiali riciclabili (legno, carta, ferro ecc.)



Ubicazione degli idranti. Richiedere ubicazioni ai VVFV.

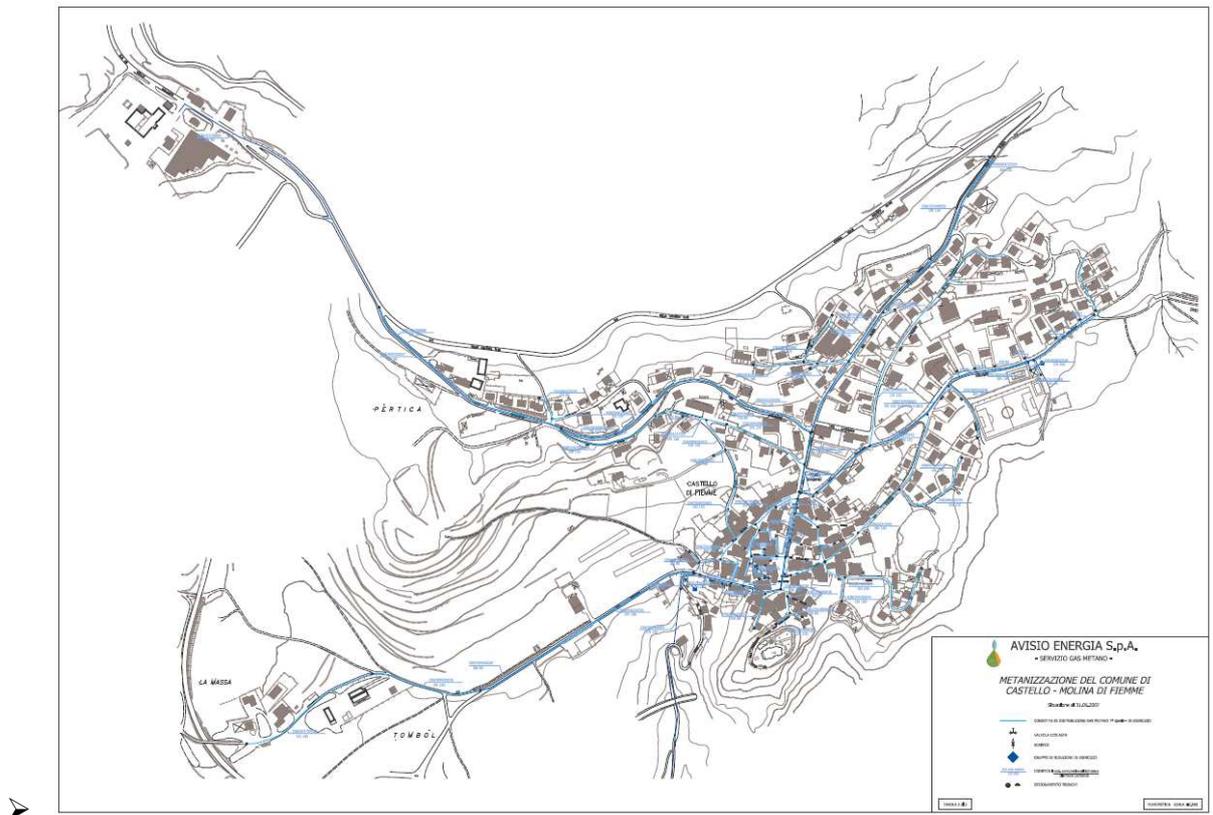
Ubicazione dei distributori di carburante

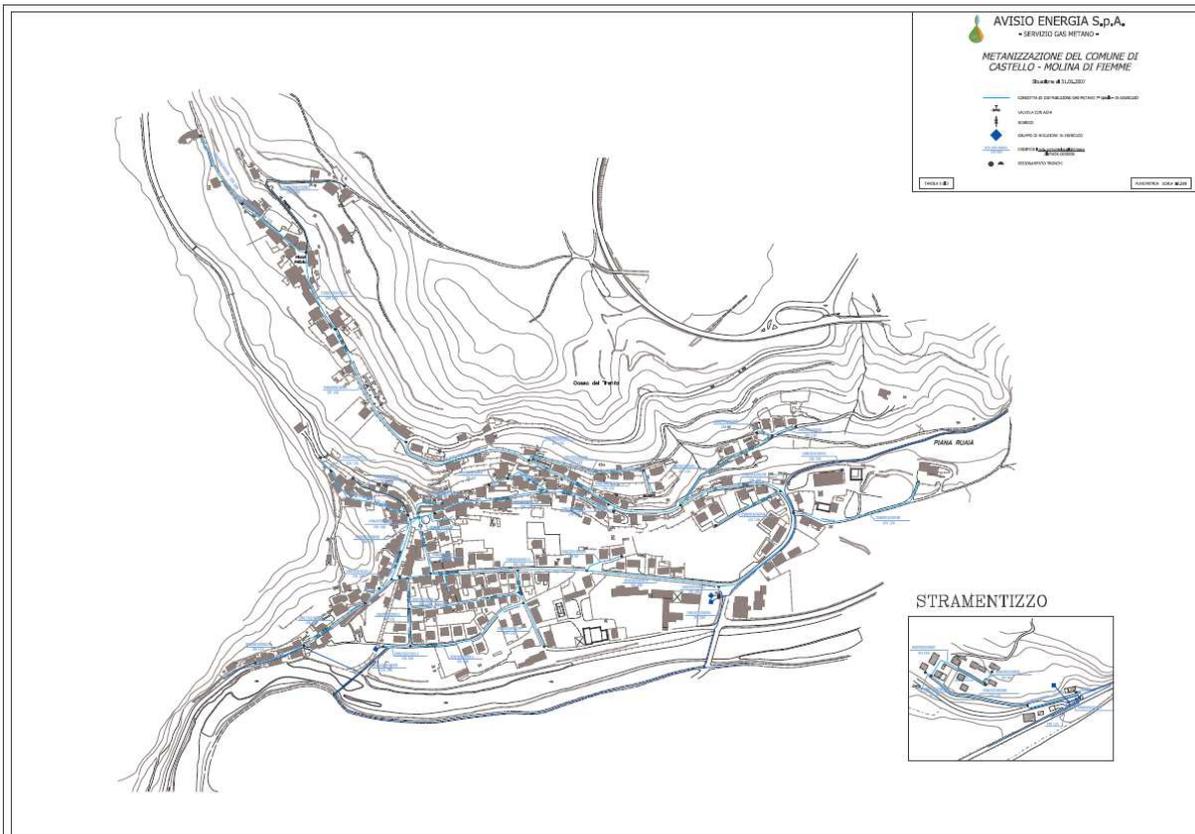




Cartografia:

- reti di distribuzione gas





➤ ripetitori radiotelevisivi e per le telecomunicazioni;





SCHEMA IG10 -

Dati meteo-climatici

<http://fiemme.altervista.org/capriana/>

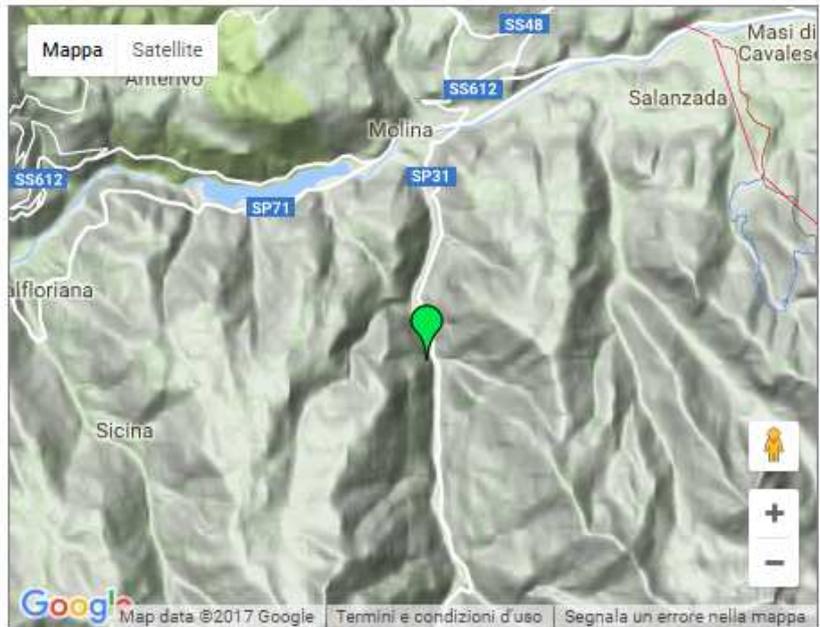
Stazioni Meteorologiche

T0109 Val Cadino (Segheria Canton)

Dettagli Valori Recenti Output Predefiniti Output Personalizzati

Dettagli

Stazione: T0109
Tavoletta n.: 32 044130
Coordinate Est/Nord: 686131/5124183
Latitudine: 46°14'44.6" N
Longitudine: 11°24'52.3" E
Note: ATTIVA - TP



Stazioni Meteorologiche

T0367 Cavalese

Dettagli Valori Recenti Output Predefiniti Output Personalizzati

Dettagli

Stazione: T0367
Tavoletta n.: 32 044100
Coordinate Est/Nord: 688863/5128611
Latitudine: 46°17'05.2" N
Longitudine: 11°27'06.2" E
Note: ATTIVA - M - Palo vento 10 m



<http://www.meteotrentino.it/>

<http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/info-dati.aspx?id=3>

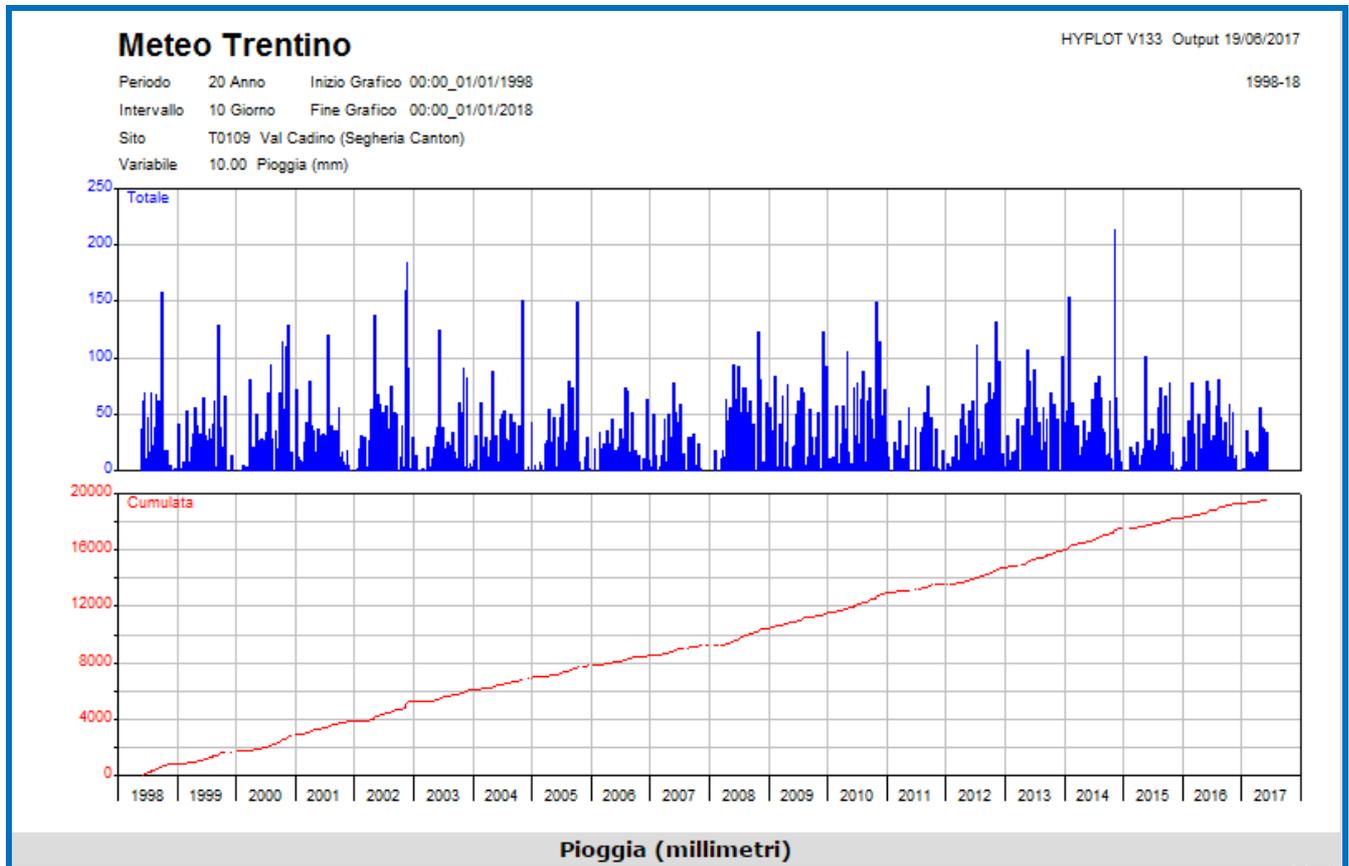
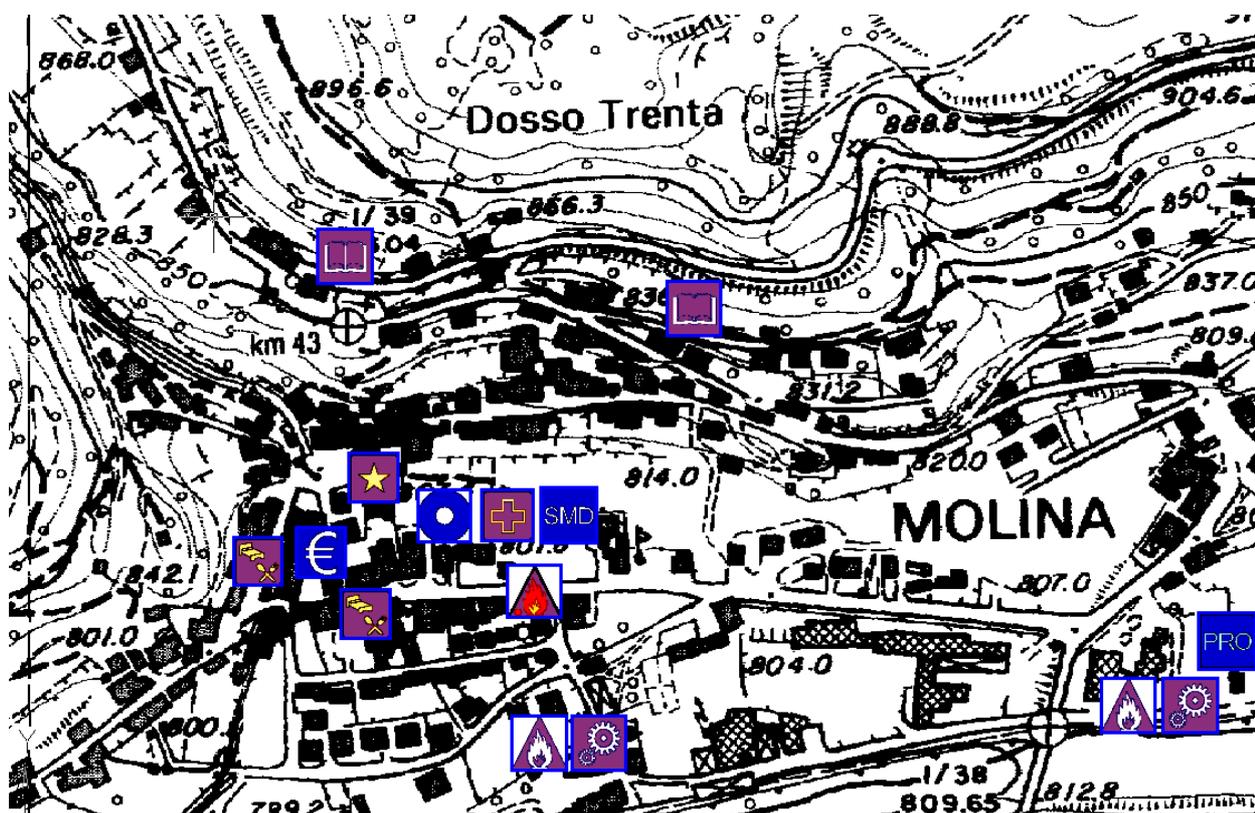
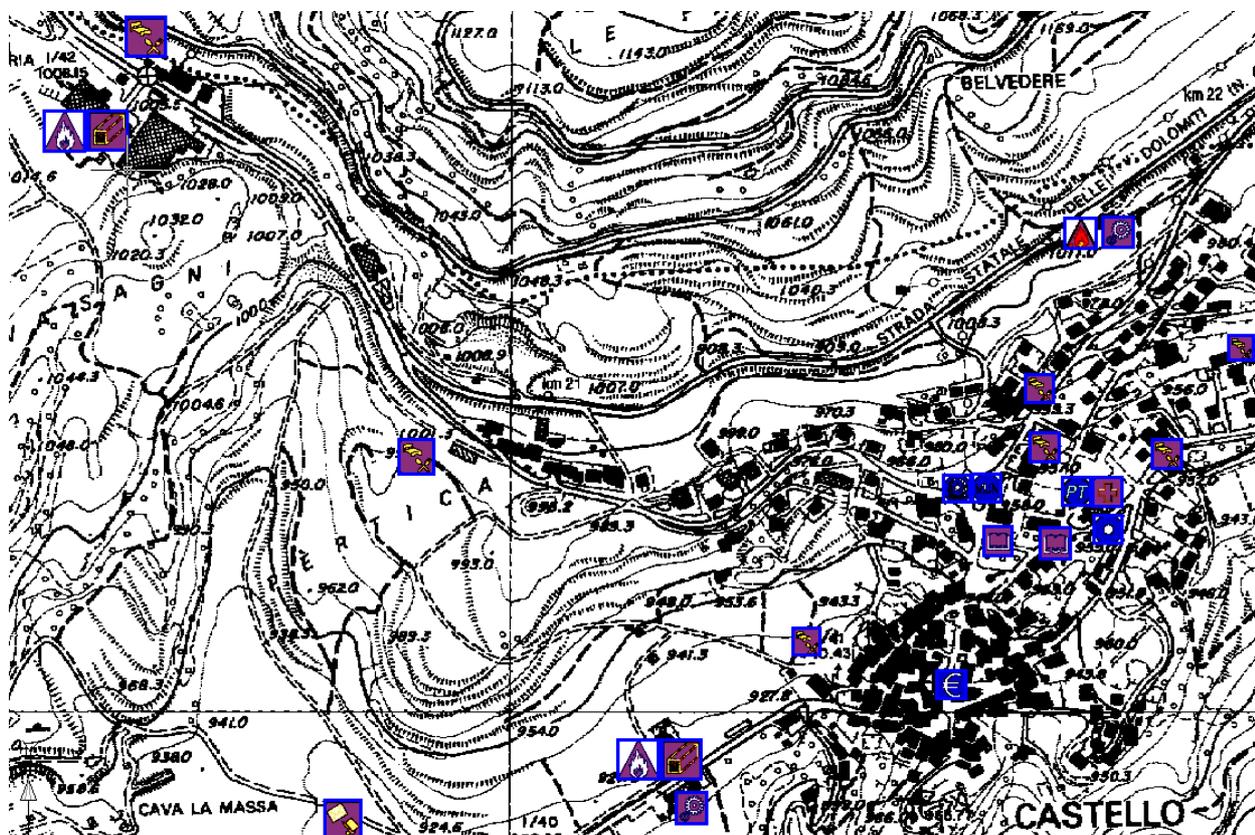


TAVOLA - SCHEDA IG 11 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).



Livello Comune	Tecnica Scientifica e Pianificazione			
Codice Entità	Designazione Entità	Tipo	Rappresentazione Completa	Rappresentazione MapViewer 2
149	Stato (uffici tecnici + amministrativi)	Punto		
150	Regione	Punto		
151	Provincia	Punto		
152	Municipio	Punto		
153	Sede Mun. decentrata	Punto		
156	Poste e telegrafia	Punto		
158	Banche	Punto		
160	Altro	Punto		
161	Stato (uffici tecnici + amministrativi) - Strutture periferiche	Punto		
164	Municipio - Strutture Periferiche	Punto		
165	Sede Mun. Decentrata - Strutture Periferiche	Punto		
170	Banche - Strutture periferiche	Punto		

172	Altro - Strutture periferiche	Punto		
183	Ind. Del legno e dei prodotti in legno	Punto		
190	Fabbr. Di macchine e altri apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	Punto		
193	Altre ind. Manifatturiere	Punto		
196	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	Punto		
197	Alberghi e ristoranti	Punto		
198	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Punto		
201	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	Punto		
202	Istruzione	Punto		
203	Sanità e altri servizi sociali	Punto		
210	Industria con materiali Infiammabili	Punto		

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

CASTELLO DI FIEMME

- punti di raccolta della popolazione;



- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;



- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;



- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);



- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati;



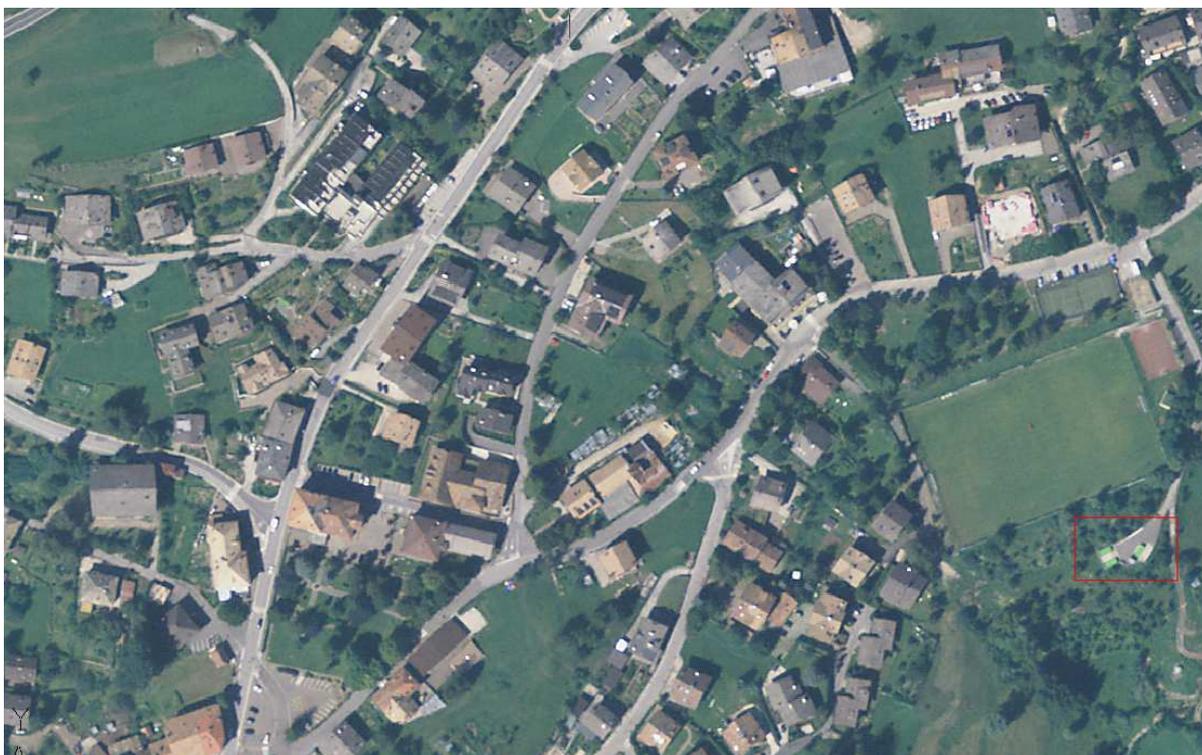
- aree di riserva;



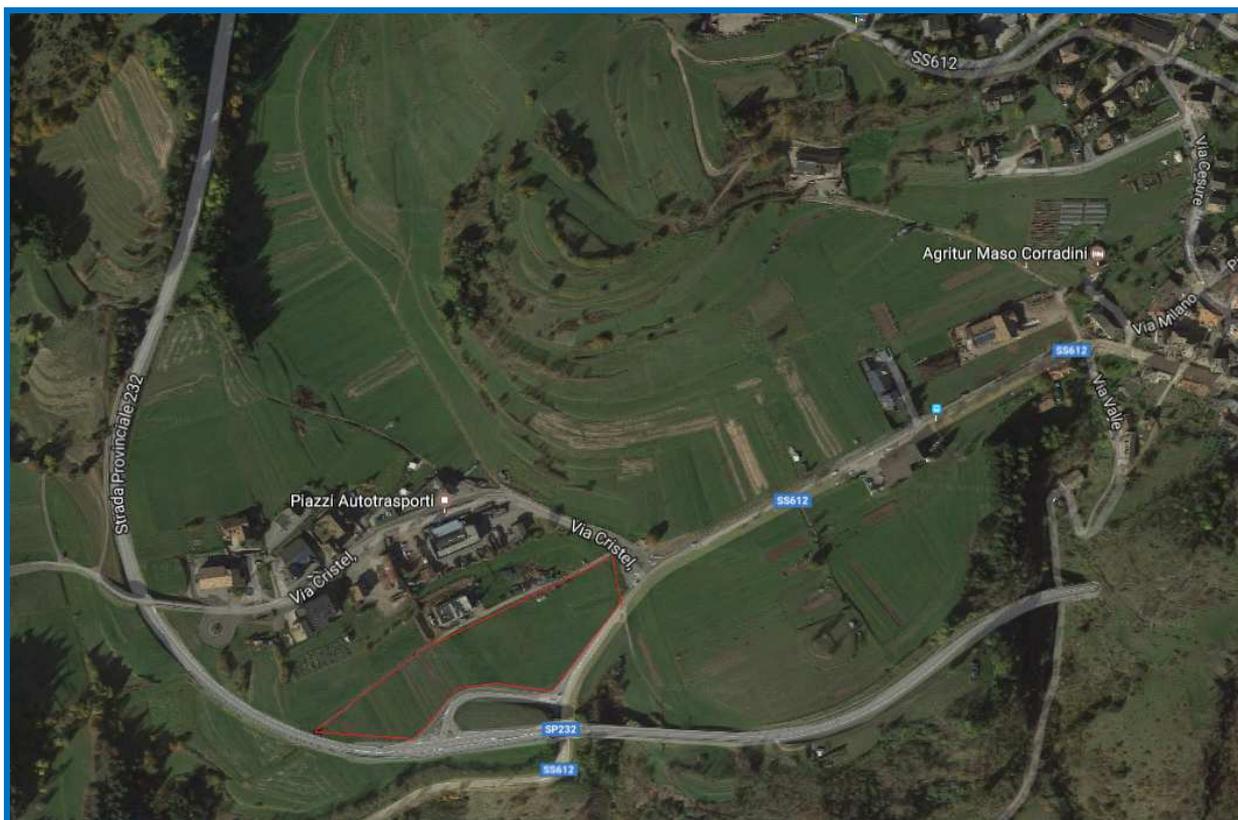
- posti medici avanzati (*PMA*), - ambulatori;



- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;



- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;



LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE – Vedi anche Schede EA

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
Punto di raccolta - vicinanze Municipio SPECIFICHE SOTTOSCHEDA EA1	
Centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione – presso campo sportivo	Terreno erboso in caso di piogge abbondanti si dovrà organizzare attraverso l'apporto di materiale arido. Da presidiare mediante le forze dell'ordine sui due ingressi.
Edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione - edifici pubblici	Si utilizzeranno gli edifici Polifunzionale, scuole elementari, scuola materna e asilo nido previo utilizzo delle sale interne che andranno sgombrate dagli arredi attuali ed opportunamente riorganizzate in base alle esigenze. Quale eventuale dormitorio andrà privilegiato l'edificio scuola elementare che dispone di un congruo numero di servizi igienici.
Aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali) Specifiche: Piazza municipale	A servizio del punto di raccolta e di smistamento dei mezzi che sopraggiungono

<p>Parcheeggio di Via Cesure</p> <p>SOTTOSCHEDA EA6</p>	<p>nelle varie direzioni da qui verranno deviati in base alle varie mansioni sugli altri punti individuati.</p> <p>Utilizzabile da mezzi con lunghezza fino a ml 6. Mezzi con lunghezza maggiore dovranno essere collocati lungo la Via Al Cogol (Area Artigianale).</p>
<p>Piazzole elicottero</p>	<p>Area prativa posata ad est dell'abitato già utilizzata in sostituzione del campo sportivo</p>
<p>Aree di riserva</p>	<p>Area prativa posata ad est dell'abitato sottostante la piazzola elicottero o area posta a ovest dell'abitato a lato della Via Cesure facilmente accessibile dal centro dell'abitato</p>
<p>Posti medici avanzati</p>	<p>Ambulatorio medico sito presso l'edificio Polifunzionale</p>
<p>Siti per il stoccaggio provvisorio dei rifiuti derivanti dall'emergenza</p>	<p>Verrà utilizzato l'ex area CRM sottostante il campo sportivo</p>
<p>Aree o edifici dedicati all'ospitalità del personale volontario</p>	<p>Viene individuata l'area prativa pianeggiante a ovest del centro abitato posta a sud dell'area artigianale "Ancona" presso la Via Cogol, facilmente servibile dall'acquedotto ed energia elettrica.</p>

MOLINA DI FIEMME

- punti di raccolta della popolazione;





- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;





- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);



- Piazzole elicotteri – punti di atterraggio dedicato;



- Aree di riserva;



- Posti medici avanzati (PMA) - ambulatori



- Siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza



- Aree ed edifici dedicati all'ospitalità del personale e dei volontari



LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE – Vedi anche Schede EA

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
Punto di raccolta - SPECIFICHE SOTTOSCHEDA EA1	Piazza presso l'abitato di Predaia, sottostante parcheggio presso il cimitero rotatoria presso l'edificio dito in Via Asilo piazzale al centro di Stramentizzo
Centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione –	Gli edifici individuati sono l'asilo, la canonica, la sede degli alpini a Stramentizzo, la casa Sociale ed i magazzini della Provincia presso l'area artigianale di Ruaia
Edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione - edifici pubblici	Come sopra
Aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali) Specifiche: SOTTOSCHEDA EA6	Si utilizzeranno se disponibili gli spazi presso la Via al Cogol a Castello di Fiemme, le aree esterne all'edificio – magazzino – della P.A.T. e gli spazi lungo la Via dei Tigli in loc. Predaia
Piazzole elicottero	Si utilizzerà l'area presso la loc. Lido oppure le aree prative in loc. Predaia alta
Aree di riserva	Si utilizzeranno le aree prative presso la loc. Predaia
Posti medici avanzati	Ambulatorio medico sito presso l'edificio Casa Sociale o spazio organizzato presso le aree prative di Predaia
Siti per il stoccaggio provvisorio dei rifiuti derivanti dall'emergenza	Verrà utilizzato l'ex area CRM presso la Via Lung'Avisio
Aree o edifici dedicati all'ospitalità del personale volontario	Scuole elementari l'edificio – Magazzino - della Provincia.

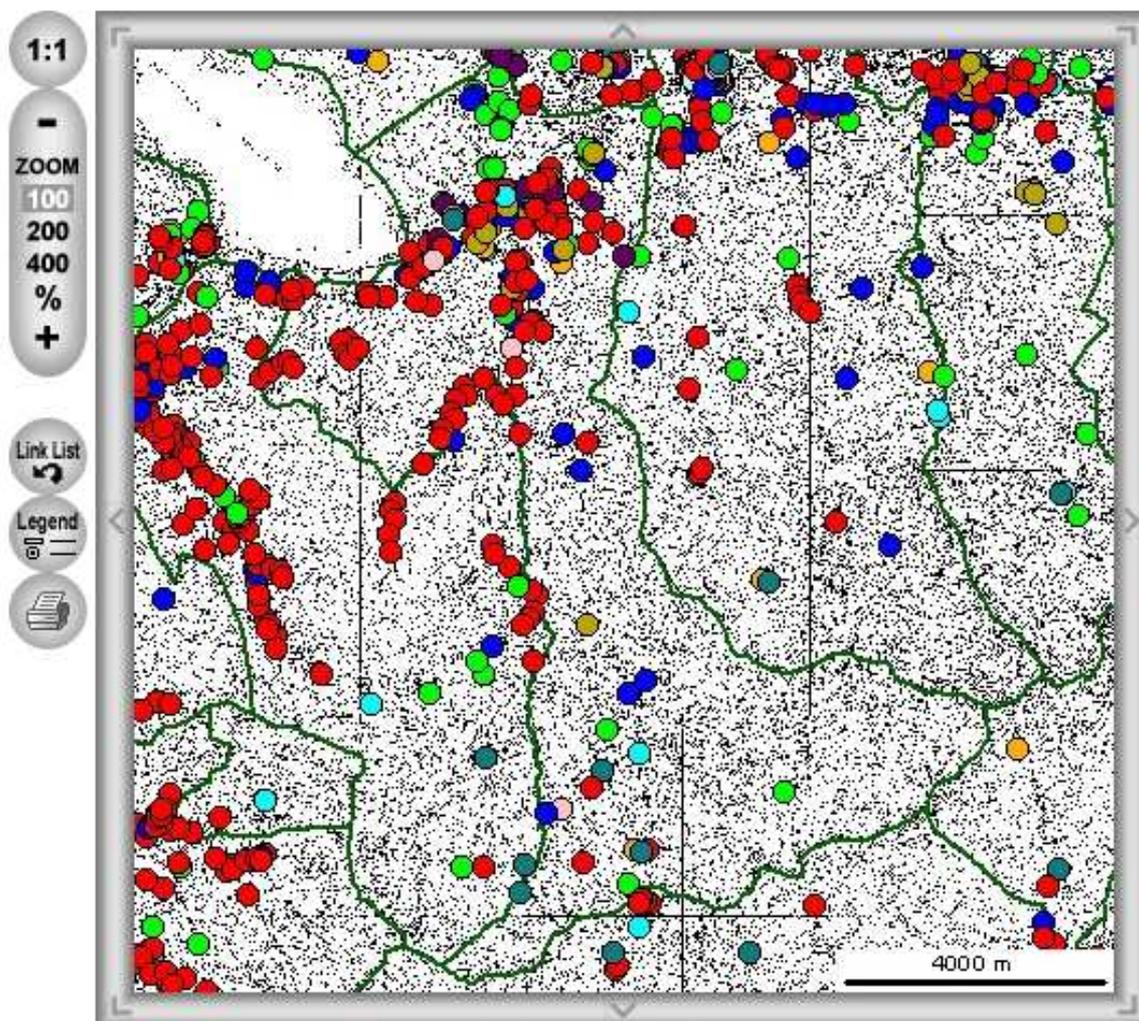
TAVOLA-SCHEDA IG 13 –

Schede altri dati

Catasto eventi disponibili per il Comune di Castello-Molina di Fiemme – Progetto ARCA 2006

**Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia autonoma di Trento**

<http://194.105.50.156/arca/>



© Provincia Autonoma di Trento
Progetto ARCA
GEB, 2006

Progetto ARCA 2006 – Catasto alluvioni e allagamenti Comune di Castello-Molina di Fiemme



Scheda evento

frana (evento n. 6969)

Data: 21/11/2000
Attendibilità evento: attendibile
Attendibilità data: data certa

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C1	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	VAL CADINO	Rio Piazzina
C1	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	S.P. N. 31 DEL PASSO DEL MANGHEN	

Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado
Strada provinciale	gravi

Attendibilità: localizzazione certa
Evento georeferenziato: [Link Mappa Evento](#)

Elenco documenti

- 22/11/2000 Alto Adige [Sulla carreggiata sassi e piante](#) (226 kB)

[◀ TORNA ALL'ELENCO](#)
[◀ EVENTO PRECEDENTE](#) 110/118 [EVENTO SUCCESSIVO ▶](#)

FIEMME

VAL CADINO

Sulla carreggiata sassi e piante

La strada provinciale per il passo Manghen è interrotta per una grossa frana caduta sulla carreggiata in località Piazzina. Il rio Piazzina è tracimato ed ha trascinato con sé grosse piante d'abete, finite sulla strada. Ma l'arteria è stata chiusa per precauzione anche per il cedimento del manto stradale a poche centinaia di metri dalla pineta di Piazzol nei pressi dell'abitato di Molina. La situazione per la viabilità della val Cadino è diventata particolarmente pesante, anche perché in questo periodo le compagnie boschive della valle hanno iniziato i lavori di fatturazione del legname schiantato per conto del comune e della Magnifica Comunità. E' stata attivata una strada alternativa fino al Canton seguendo il vecchio tracciato della mulattiera lungo il torrente Cadino. Per un'accurata verifica della situazione è sta-

Progetto ARCA 2006 – Catasto frane Comune di Castello-Molina di Fiemme

Home del territorio

Risultati ricerca (89 eventi trovati)

Data	Comuni	Tipo evento	Numero
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	10658
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	21678
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	21754
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22335
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22336
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22337
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22338
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22339
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22340
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22341
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22350
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22351
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22353
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22354
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22357
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22365
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22366
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22367
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22368
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22369
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22370
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22371
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22372
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22375
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22376
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22377
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	22378
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	23218
//	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	23219
//1951	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	16565
3/9/1951	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	2296
2/8/1953	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	2385
2/8/1953	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	2386
2/8/1953	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	2387
5/9/1953	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	2391
30/10/1953	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	2397
11/11/1953	CAPRIANA, CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	2938
//1954	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	16564
5/7/1954	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	807
30/7/1956	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	911
17/9/1956	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	3720
26/9/1956	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	3899
//1960	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	14456
/9/1960	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	14314
/9/1960	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	14315
19/9/1960	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	1481
19/9/1960	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME, VALFLORIANA	frana	1480
20/9/1960	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	1470
12/10/1961	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	3289
31/3/1964	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	frana	7860

1/2

Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi meteorologici estremi Comune di.....

600	17/9/1982	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	10895
600	3/9/1951	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	forte vento	2294
600	3/9/1951	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	forte vento	2295
600	8/11/1951	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	1261
600	12/11/1951	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	2349
600	19/11/1952	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	643
600	10/3/1953	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	forte vento	2848
600	29/7/1959	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	forte vento	8080
600	17/9/1960	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	8286
600	19/9/1960	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	1495
600	1/8/1962	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	forte vento	3744
600	19/5/1965	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	forte vento	7459
600	2/9/1965	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	7498
600	2/9/1965	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	13498
600	4/11/1966	CANAZEI,CASTELLO-MOLINA DI FIEMME,CAVALESE,FAVER,MOENA,PANCHIA,PREDAZZO,BEGONZANO,TEBERO,VALFLORIANA,ZIANO DI FIEMME	alluvione	2509
600	4/11/1966	CASTELLO TESINO,CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	17915
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11033
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11092
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11093
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11094
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11095
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11221
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11222
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11223
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11224
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11225
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11226
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11227
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11228
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	16580
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	16561
600	4/11/1966	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	forte vento	7379
600	11/4/1967	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	3845
600	5/1975	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	forte vento	18918
600	6/1977	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11652
600	6/1977	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	alluvione	11653
600	//1987	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	forte vento	16576
600	19/7/1987	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	tromba d'aria	4296
600	19/7/1987	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	forte vento	16572
600	19/7/1987	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	tromba d'aria	8019
600	8/1987	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	tromba d'aria	11445

Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi sismici Comune di Castello-Molina di Fiemme
nessuno

Progetto ARCA 2006 – Catasto incendi boschivi Comune di Castello-Molina di Fiemme

Risultati ricerca (27 eventi trovati)

	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	Numero
♣	3/10/1954	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	2998
♣	7/9/1959	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	8089
♣	30/9/1964	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	13843
♣	18/11/1964	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	13852
♣	25/12/1971	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	7264
♣	1/5/1973	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	7844
♣	3/3/1975	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	7732
♣	13/3/1976	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	8004
♣	16/3/1976	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	8003
♣	21/9/1985	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	8607
♣	25/4/1987	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	8752
♣	9/5/1987	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	8759
♣	26/11/1988	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	8901
♣	18/12/1988	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	8850
♣	7/1/1989	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	8927
♣	15/1/1989	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	8938
♣	4/2/1989	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	9055
♣	31/3/1989	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	9104
♣	1/4/1989	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	9113
♣	24/9/1990	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	9407
♣	24/9/1990	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	16579
♣	//1991	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	16574
♣	13/8/1992	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	9640
♣	6/5/1995	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	9957
♣	11/4/1997	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	10160
♣	14/2/1998	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	10244
♣	28/8/2001	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	incendio boschivo	10505

◀ 1/1 ▶ Vai

SEZIONE 2
Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici – *non presente* -

SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 9 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

SCHEDA ORG 10 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE –

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

SINDACO
Cell reperibilità 1: 331 3705329.
Tel. Ufficio: 0462 340013.
Mail: sindaco@comune.castellomolina.tn.it
Domicilio: Via Roma n. 38 – Castello di Fiemme (TN)

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (L. 225/92, art. 15, comma 3,) e L.P. 01 luglio 2011, n. 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato sig. Fulvio Zorzi nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

- F1. Tecnica e di pianificazione;
Referente: [Responsabile U.T.C.](#)
Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.
- F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.
Referente consigliato: Ufficiale Sanitario (dott. Nardelli Luca).
Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.
- F3. Volontariato.
Referente: comandanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco.
Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.
- F4. Materiali e mezzi.
Referente: [Responsabile squadra operai](#)
Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.
- F5. Viabilità e servizi essenziali.
Referente: [Responsabile U.T.C.](#)
Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.
- F6. Telecomunicazioni.
Referente: [comandanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco.](#)
Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.
- F7. Censimento danni a persone e cose;
Referente: [Responsabile U.T.C.](#)
Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

- F8. Assistenza alla popolazione;
Referente consigliato : Vice Sindaco.
Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..
- F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;
Referente: [Responsabile U.T.C.](#)
Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *24 ore su 24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo *VVFV* competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Essendoci nel Comune di Castello-Molina di Fiemme, due corpi dei VVF – uno a Castello e uno a Molina, Il Sindaco potrà affidare i compiti di supporto a un solo comandante d'intesa con l'altro, con riferimento all'intero territorio.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della LP n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate con la P.A.T. risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana – Croce Bianca

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il DPCTN e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (CPVVF);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (FVVF) e le Unioni distrettuali (UVVF);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

GRUPPO DI VALUTAZIONE
<p>Dott. Renzo Bazzanella – Segretario Comunale Cell.: Tel. Interno 0462 340013 Mail segretariocomunale@comune.castellomolina.tn.it Domicilio.....Indirizzo lavoro: Via Roma n. 38 Castello di Fiemme</p>
<p>Comandante Corpo VVF Molina di Fiemme Sig. Paolo Rossi Cell. 335 7710355 Domicilio: Castello-Molina di Fiemme – Via Cembra</p>
<p>Comandante Corpo VVF Castello di Fiemme Sig. Massimo Cristellon Cell. 3477284736 Domicilio: Castello-Molina di Fiemme – Fraz. Predaia – Via dei Tigli</p>
<p>Ing. Daniela Rossi – Responsabile Ufficio Tecnico (di norma Responsabile anche della FUSU F9) Cell. 329 7509373 Tel. Interno 0462 340013 Mail: responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it Domicilio.....Indirizzo lavoro Via Roma n. 38 Castello di Fiemme</p>
<p>Dott. – Delegato DPCTN (eventuale – il nominativo deriverà dalla nomina/delega del DPCTN) Cell. 1.....Cell. 2 Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro.....</p>
<p>Comandante Stazione Forestale: isp. Maurizio Poli - 335/1370945</p>
<p>Comandante Stazione Carabinieri: 0462 340034.....</p>

Tecnico/i Aziende erogatrici di servizi
Sig. Costantino Ventura – Tecnico dell’Azienda Elettrica
Cell. 329 7509372
Tel. Interno: 0462/231103
[mail: aec@comune.castellomolina.tn.it](mailto:aec@comune.castellomolina.tn.it)
Domicilio: Molina di Fiemme – Via dei Tigli
Indirizzo lavoro: Molina di Fiemme Via Segherie 68

Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto, in base alla/e
tipologia/e di emergenza, da convocare su indicazione del
Sindaco in base alla Scheda ORG3.

SCHEDA ORG. 4 – FUNZIONI DI SUPPORTO

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

<p>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile UTC: ing. Daniela Rossi o suo delegato Cell reperibilità: 329 7509373 Tel. Ufficio 0462 340013 Mail: responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it Indirizzo lavoro Via Roma n. 38 Castello di Fiemme DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Piano secondo Tel. 0462 340013 Fax 0462 231187 Mail responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it</p>
<p>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile dott. Luca Nardelli o suo delegato SANITARIO..... Cell reperibilità 1.335 6428448 Tel. Ufficio 0462 242142 Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Piano secondo Tel. 0462 340013 Fax 0462 231187 Mail responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it</p>
<p>Funzione Materiali e mezzi Responsabile: sig. Renzo Corradini Cell reperibilità 329 7509370 Tel. Casa..... Mail: Indirizzo lavoro: Via Roma n. 38 Castello di Fiemme DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico – Piano secondo Tel. 0462 340013 Fax 0462 231187 Mail utclpp@comune.castellomolina.tn.it</p>
<p>Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile sig. Attilio Varesco/Colusso Moreno Cell reperibilità 329/0187302 Tel. Casa 0462 230530.Tel. Ufficio. 0462 237553 Mail mailto:poliziamunicipale@comunecavalese.it Indirizzo lavoro via F.lli Bronzetti n°2 - Cavalese DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Polizia Municipale Municipio Cavalese Tel. 0462 237553 Fax 0462 237554 Mail poliziamunicipale@comunecavalese.it</p>

Funzione Telecomunicazioni

Responsabile: Comandante Vigili del Fuoco Castello o suo delegato
Cell reperibilità: 338 9009329
Tel. Ufficio 0462 232044

Mail.....

Domicilio Via Latemar 1 Castello di Fiemme
DESTINAZIONE c/o COC: Caserma VVF
Tel. 0462 232044 Fax 0462 232044 Mail

Funzione Telecomunicazioni

Responsabile: Comandante Vigili del Fuoco Molina o suo delegato
Cell reperibilità: 335 7710355
Tel. Ufficio 0462 232403

Mail.....

Indirizzo lavoro: Via Segherie n. 70
DESTINAZIONE c/o COC: Caserma VVF
Tel. 0462 232403 Fax 0462 232403 Mail

Funzione Censimento danni a persone e cose

Responsabile UTC: ing. Daniela Rossi
Cell reperibilità: 329 7509373
Tel. Ufficio 0462 340013

Mail: responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it
Indirizzo lavoro Via Roma n. 38 Castello di Fiemme
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Piano secondo
Tel. 0462 340013 Fax 0462 231187 Mail
responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it

Funzione Assistenza alla popolazione

Responsabile UTC: ing. Daniela Rossi o suo delegato
Cell reperibilità: 329 7509373
Tel. Ufficio 0462 340013

Mail: responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it
Indirizzo lavoro Via Roma n. 38 Castello di Fiemme
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Piano secondo
Tel. 0462 340013 Fax 0462 231187 Mail
responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it

Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi

Responsabile: vigili del Fuoco Castello/Molina di Fiemme
Cell reperibilità:
Tel. Ufficio

Mail: responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it
Indirizzo lavoro Via Roma n. 38 Castello di Fiemme
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Piano secondo
Tel. 0462 340013 Fax 0462 231187 Mail
responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it

**SCHEDA ORG 5 –
Forze a disposizione in pronta reperibilità**

Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

Corpo Vigili del Fuoco Castello di Fiemme

i: Sede: Via Latemar 1 Castello di Fiemme.

ii: Contatti: 0462 232044

iii: personale: 19 vigili

iv: Materiali/Mezzi: vedi inventario

v: Comandante: Massimo Cristellon – cell. 347 7284736 indirizzo: Via dei Tigli- Fraz. Predaia Molina di Fiemme.

vi: Vicecomandante: Maurizio Ausermiller – cell 347 3857913 tel. 0462 341704 indirizzo Via Milano 20 Castello di Fiemme

vii: Capo Squadra: Stefano Seber cell. 335 7870421 tel. 0462 231753 indirizzo: Via Borno 19 Castello di Fiemme

Corpo Vigili del Fuoco Molina di Fiemme

i: Sede: Via Segherie n. 70 Molina di Fiemme.

ii: Contatti: 0462 232404

iii: personale: 19 vigili

iv: Materiali/Mezzi: vedi inventario

v: Comandante: Rossi Paolo – cell. 335 7710355 tel. 0462 232404 indirizzo: _____.

vi: Vicecomandante: Manuel Sottoriva – cell 339 4840353 tel. 0462 341140 – 0462 871980
indirizzo: Via delle Rive n. 6 Molina di Fiemme

vii: Capo Squadra: Mariano Bonelli - cell. 339 4655958 tel.0462 816102 indirizzo: Loc. Miravalle n. 3 Capriana (TN)

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato

Croce Rossa Italiana

Sede Cavalese
Ispettore o Commissario [Paolo Bonelli](#)
Cell reperibilità: 338 6843880
Tel. Casa 0462 341819 Tel. Ufficio 0462 235491

Croce Bianca

Sede Tesero
Ispettore o Commissario Di Giovanni Paola
Cell reperibilità: 340/2423996;
Tel. Ufficio 0462/812253

Soccorso Alpino e Speleologico

Sede .Tesero Tel. 0462 814575
Cell reperibilità: 348 8063029

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

Sede Vigili del Fuoco Permanenti Trento - Tel. 115
Tel. Ufficio 0461.492300 fax 0461.492305
Mail: centrale115@vftrento.it
Domicilio Via Secondo da Trento, 2 - Trento

Psicologi per i popoli

Sede Vigili del Fuoco Permanenti Trento - Tel. 115
Tel. Ufficio 0461.492300 fax 0461.492305
Mail: centrale115@vftrento.it
Domicilio Via Secondo da Trento, 2 – Trento
Cell reperibilità: 3356126406
Cell. Reperibilità: 3473617970
Indirizzo lavoro via Lungadige Apuleio 26/1 - Trento

Nu.Vol.A. – A.N.A.

Sede Predazzo
Responsabile. Benedetti Giuliano
Indirizzo lavoro Via Marconi Predazzo
Cell. 345 7410187

SCHEDA ORG 7– Altre strutture della Protezione civile

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF

i: Sede: Cavalese Via Lagorai, 1

ii: Contatti: Stefano Sandri cell 3343433429.tel 0462/237531

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

i: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

ii: Contatti: 0461/492300 - 115

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

i: Sede: Molina di Fiemme

ii: Contatti: isp. Maurizio Poli - cell. 335 1370945 tel. 0462 341312

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

i: Sede: Cavalese

ii: Contatti: dott. Luca Nardelli – cell. 335 6428448 tel. 0462 242142

Polizia locale -- Vigili urbani

i: Sede: Cavalese

ii: Contatti: Moreno Colusso – cell. 347 8688715 tel 0462 237553

Custodi forestali

Contatti: Giancarlo Genettin - cell.329 7650307 tel. 0462 341312

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di Molina di Fiemme

Tel. 0462 340034 – 112, indirizzo Piazza Verdi n. 8 – Molina di Fiemme

SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Il Sindaco nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dalla Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Il *COC* deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

In caso di calamità o emergenza occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il *COC* è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

COC UFFICIO TECNICO COMUNALE
Indirizzo; Via Roma n. 38 Castello di Fiemme Telefono centralino 0462 340013 Fax 0462 231187 www.comune.castellomolina.tn.it comune@pec.comune.castellomolina.tn.it Centrale operativa 115
Custode chiavi reperibile: Sindaco o altro amministratore/Dipendente
SALA DECISIONI Ufficio Tecnico comunale – Piano 2°
GRUPPO DI VALUTAZIONE Sala Consiglio – Piano 2° Municipio Telefono Fax. 0462 340013 – 0462 231187 Mail segreteria@comune.castellomolina.tn.it

Altre indicazioni utili

NON è Allacciato a Generatore di corrente Non risulta dotato di docce i servizi igienici utilizzabili sono quelli al piano primo ed ad ogni piano della porzione di edificio adibita a scuole
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia Aule presso le scuole elementari
Materiale di cancelleria Ufficio Piano -1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n°20 lungo Via Latemar e n. 30 presso la Piazza Municipio (verificare effettiva disponibilità e se del caso riservare i posti su presenti su Via Cesure)
.....

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso

.....

COC 2 Caserma VVF Castello di Fiemme
Indirizzo Via Latemar 1 Castello di Fiemme Telefono centralino 0462 232044 Fax 0462 232044 www.comune.castellomolina.tn.it comune@pec.comune.castellomolina.tn.it
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALETTE USO UFFICIO TECNICO SITI AL PIANO 2°

Altre indicazioni utili

Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Vicinanza PMA - farmacia
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Polifunzionale Sala Associazioni – Piano 1
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Polifunzionale Sala Teatro – Piano 1
Pernottamento per presidio e custodia Polifunzionale Sala Associazioni - Piano 1
Materiale di cancelleria Municipio - Piano 1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 20 su Via Latemar n°30 in P.zza Municipio (verificare effettiva disponibilità e se del caso riservare posti presso parcheggio Via Cesure)

COC “TERREMOTO”

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso il l'area verde a sud-ovest di Castello di Fiemme a sud dell'area artigianale, (area da perfezionare con gli allacci alle principali reti).

In caso si disponga di edifici terzi antisismici utilizzare gli stessi previa adeguate verifiche.

Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale non ha ancora istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti della persona reperibile, Sindaco o comandanti dei locali vigili del fuoco, secondo il canale di allertamento, sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

↓	SINDACO Vedi scheda ORG. 1	↓
	COMANDANTE CORPO VVFF Vedi scheda ORG. 2	
	GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ORG. 2	
	RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO) Vedi scheda ORG. 4	
	ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda	
	ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda ORG. 6	
	STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda IG 11	
	STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc) Vedi scheda IG 11.	

Eventuale:

Custode chiavi COC vedi scheda ORG. 2
--

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda.... e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

SCHEDA ORG. 9 – CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA IN FUNZIONE DELLA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE IN ATTO OPREVISTA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005)**, SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI AVVIANO LE PROCEDURE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A PARTIRE DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
<p>Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.</p>	PREALLERTA	<p>Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.</p>	<p>Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.</p>	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF competente per territorio e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
<p>Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.</p>	ATTENZIONE	<p>Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.</p>	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione 	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG. 9
<p>Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.</p>	PREALLARME	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione. 	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione 	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG. 9. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite <p>Per tramite delle FUSU:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1. – Tavola/Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da SCHEDA INFO 2, nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione – Tavola/Scheda
<p>Evento diretto ed improvviso¹. Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.</p>	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2. – Tavola/Scheda ORG. 9 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite <p>Per tramite delle FUSU:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 2. – Tavola/Scheda ORG. 9, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

¹ Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**

PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero chi gestisce l'infrastruttura o gli impianti quali Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)

ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura quali Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 9. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG. 9. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12 verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione ...). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti 	

		Gestione	<ul style="list-style-type: none">• per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc• predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento• verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti• verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti• predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità
--	--	-----------------	--

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
<h1 style="color: red; margin: 0;">ALLARME</h1> <h1 style="color: red; margin: 0;">1</h1>	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> • <u>mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</u> • <u>mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</u>
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1. – Tavola/Scheda IG12 • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tavola/Scheda IG12) e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 9 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tavola/Scheda IG12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG. 9 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA SCHEDA MOD.INT 10
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciaccallaggio, disturbo della quiete pubblica etc 		

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
ALLARME 3	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell’A.P.S.S. assicura l’assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l’evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative
		<ul style="list-style-type: none"> • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto
		<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell’A.P.S.S. procede all’assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l’egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alle Sezione 1 – Tavola/Scheda IG12 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l’egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l’egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 1 – Tavola/Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone l’attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 1. – Tavola/Scheda IG12
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato 	

Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere
- Verificare l'esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione di (ospedale, casa di cura/di riposo, struttura per disabili etc) CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (C.O. 118), al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.**
 - **Contatti strutture protette:**
 -
 -
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc.
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SCHEDA ORG 10 - INTERAZIONI CON DPCTN

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – [marzo 2016](#)

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Dirigente: ing. Stefano De Vigili

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
 - opere di prevenzione per calamità pubbliche
 - studi e rilievi di carattere geologico
 - meteorologia e climatologia
 - gestione della sala operativa per il servizio di piena
 - espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
 - coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso
- Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Dirigente: ing. Vittorio Cristofori

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41
 Telefono: 0461.494864
 Fax: 0461.238305
 E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Dirigente: Ing. Ivo Erler

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2
 Telefono: 0461.492300
 Fax: 0461.492305
 E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Dirigente: dott. Mauro Zambotto

Indirizzo: VIA ZAMBRA, 42 - TORRE "B" SUD TOP CENTER 7° PIANO - TRENTO
 Telefono: 0461.495200
 Fax: 0461.495201
 E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco² e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

² Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.

SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4

EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Centri di prima accoglienza e di smistamento.

SOTTOSCHEDA EA 3 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 4 Aree aperte di accoglienza

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 7 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 8 Utenze privilegiate

**SOTTOSCHEDA EA 1 –
Punti di raccolta
VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12**

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

CASTELLO DI FIEMME

	Note/caratteristiche
Punto di raccolta – giardini municipali – Castello di Fiemme	Area provvista dei principali sottoservizi ma completamente da organizzare in base alle varie esigenze.
	

MOLINA DI FIEMME

SITI IN TAVOLA	Note/caratteristiche
<p data-bbox="156 302 767 405">Punto di raccolta – piazza Predaia, parcheggio cimitero, rotatoria Via Asilo, Piazza Stramentizzo</p>	
 An aerial photograph of the village of Molina di Fiemme, showing a mix of residential buildings, green fields, and a road network. Three red rectangular boxes highlight specific locations: one in the upper left corner over a cluster of buildings, one in the center over a large paved area, and one in the lower right corner over a building. The landscape is a combination of built-up areas and natural greenery.	

**SOTTOSCHEDA EA 2 –
Centri di prima accoglienza e di smistamento**

Sono edifici in zona sicura che sono state individuati per essere utilizzati per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture pubbliche, , da impiegare come primi centri per lo smistamento e l'accoglienza dei bisognosi.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

	Note/caratteristiche
Centro prima accoglienza Castello di Fiemme	Area provvista dei principali sottoservizi ma completamente da organizzare in base alle varie esigenze composto da scuola elementare, asilo nido e centro polifunzionale
	

SOTTOSCHEDA EA 3 –

Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l’accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell’identità locale e il comfort/accoglienza.

L’allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d’energia elettrica, acqua, fognatura.

Edifici per ricovero accoglienza

Edifici di tipo scolastico organizzati con wc sale ecc. bisogna organizzare il servizio docce. Per lo spazio somministrazione pasti se agibile può essere utilizzata la sala teatro in grado di accogliere un congruo numero di persone e dotata di sistema di ricircolo dell’aria. Se agibile si può disporre della tettoia presso l’ex campo bocce



Posti medici avanzati – AMBULATORIO PRESSO POLIFUNZIONALE	Poco lo spazio disponibile all'occorrenza di potrà utilizzare la palestra al piano terra dell'edificio scuola elementare
--	--

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
Hotel Latemar Tavola IG12	Vedi Scheda EA 3 Posti letto 60.
Hotel Los Andes Tavola IG 12	Vedi Scheda EA 3 Posti letto 111
Hotel Olimpionico Tavola IG12	Vedi Scheda EA 3 Posti letto 100

Edifici per ricovero accoglienza Asilo Molina, canonica, Chiesa Molina e Stramentizzo , sede Alpini Stramentizzo, Casa Sociale magazzini Loc. Ruaia	Tutti gli edifici andranno adattati allo scopo secondo le esigenze del caso
--	---



Posti medici avanzati – AMBULATORIO PRESSO CASA SOCIALE	Poco lo spazio disponibile all'occorrenza di potrà essere utilizzato parte del parcheggio ad
--	--

est dell'edificio

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
Hotel Ancora Tavola IG12	Vedi Scheda EA 3 Posti letto 100.
Hotel Italia Tavola IG 12	Vedi Scheda EA 3 Posti letto 80

SOTTOSCHEDA EA 4 –
Aree aperte di accoglienza
VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

Punto di prima accoglienza- campo sportivo di Castello

Provvisto dei sottoservizi e recintato sull'intero perimetro per quanto riguarda il campo sportivo. Dispone di alcuni wc. A poca distanza dalla piazzola di atterraggio dell'elicottero. Nelle vicinanze dei principali alberghi del paese



**SOTTOSCHEDA EA 5 –
Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI
 (Area tattica)
VEDI TAVOLA – SCHEDA IG.12**

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso .

SITO IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
<p style="text-align: center;">Parcheggio Municipio</p>	<p style="text-align: center;">Area principale/secondaria di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) AREA TATTICA AMMASSAMENTO centrale all'abitato</p> <p>Viabilità ottima Superficie utile complessiva 1000 m² c.a. Parcheggi 25 posti auto</p>
	
SITO IN TAVOLA	Note/caratteristiche
<p style="text-align: center;">Parcheggio Piazza Segantini</p>	<p style="text-align: center;">AREA TATTICA AMMASSAMENTO SUD Area principale/secondaria di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di</p>

grandi dimensioni)

Superficie utile 600 m² c.a.

Area semi pianeggiante pavimentata

Accesso dalla viabilità principale – 30 posti auto



AREA ELICOTTERI presso zona est abitato

Area prativa. Assicurarsi che sia libera da accumuli di materiale vario da parte dei privati proprietari



**SITO STOCCAGGIO RIFIUTI
(ALTERNATIVO AL CANTIERE COMUNALE)**

sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma)

lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc, derivati da pulizia alvei deve essere attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti



MOLINA DI FIEMME

AREA ELICOTTERI presso Lido

Area prativa facilmente accessibile dalla
viabilità provinciale



SOTTOSCHEDA EA 6 – Aree parcheggio e magazzino VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

Parcheggio Via Cesure

Possibilità di sosta per mezzi fino a metri 6.
possono essere sistemati alcuni pezzi pesanti
in prossimità dell'incrocio

Parcheggio Piazza Segantini

Possibilità di parcheggio solamente da parte
di autoveicoli

SOTTOSCHEDA EA 7

Aree di accoglienza volontari e personale

VEDI TAVOLA –SCHEDA 12

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
<p align="center">Area Loc. Ancona di attendamento dei Volontari esterni</p>	<p>Referente di Presidio Comandante VVF</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivabile solo in caso di emergenza • posti disponibili: // • servizio docce (nelle vicinanze): NO • cucina (nelle vicinanze): NO • accesso diversamente abili: SI • idoneità anziani/bambini: SI • viabilità: in prossimità dell'accesso all'abitato dalla viabilità provinciale • parcheggi: una parte dell'area dovrà essere destinata a parcheggio.
	
<p align="center">PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE</p>	

SITO	Note/caratteristiche
<p align="center">Hotel Latemar Hotel Los Andes Hotel Olimpionico</p>	<p align="center">.....</p>

<p align="center">Scuole elementari Molina</p>	<p>Referente di Presidio Comandante VVF</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivabile solo in caso di emergenza • posti disponibili: // • servizio docce (nelle vicinanze): NO • cucina (nelle vicinanze): NO
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> • accesso diversamente abili: SI • idoneità anziani/bambini: SI • viabilità: in prossimità dell'accesso all'abitato dalla viabilità provinciale • parcheggi: no
<p>Edificio Polifunzionale P.A.T.</p>	<p>Referente di Presidio Comandante VVF</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivabile solo in caso di emergenza • posti disponibili: // • servizio docce (nelle vicinanze): NO • cucina (nelle vicinanze): NO • accesso diversamente abili: SI • idoneità anziani/bambini: SI • viabilità: in prossimità dell'accesso all'abitato dalla viabilità provinciale • parcheggi: sì.

SOTTOSCHEDA EA 8
Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Castello-Molina di Fiemme sono:

- **COC Caserma VVFV - Via Latemar 1 Castello di Fiemme**
- **Municipio COC 2- Via Roma n. 38 Castello di Fiemme**
- **Caserma Carabinieri – Piazza Verdi – Molina di Fiemme**
- **Scuola Primaria/elementare Castello di Fiemme - Via Roma 40**
- **Scuola Primaria/elementare Molina di Fiemme - Via Weber 5**
- **Scuola materna/Asilo Nido – Via Latemar 2 Castello di Fiemme**
- **Scuola materna – Via Asilo Molina di Fiemme**
- **Casa Sociale Molina di Fiemme**
- **Canonica Castello di Fiemme;**
- **Canonica Molina di Fiemme**

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

- **Hotel Latemar – Via Latemar 16 Castello di Fiemme**
- **Hotel Los Andes Via Dolomiti 5 Castello di Fiemme**
- **Hotel Olimpionico Via Dolomiti 13 Castello di Fiemme**
- **Albergo Italia Via Segherie 80 Molina di Fiemme**
- **Albergo Ancora Via Marconi 3 Molina di Fiemme**

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari):**Caserma Castello di Fiemme**

NR. PROGRESSIVO	DESCRIZIONE	QUANTITA'	STATO DELLA ATREZZATURA
1	Toyota Hilux VFA59TN telaio 012267	1	SUFFICIENTE
2	Carrello botticello antincendio VFR83TN	1	BUONO
3	Carrello Schwarz VFT00TN	1	BUONO
4	Modulo per gruppo elettrogeno	1	BUONO
5	Pompa aspirazione con motore elettrico	1	BUONO
6	Carrello per motopompa VFR84TN	1	BUONO
7	Attrezzatura per schiumogeno con lancia	1	BUONO
8	Vasca autoreggente da 3000 litri	1	BUONO
9	Pistola per schiumogeno con serbatoio	1	BUONO
10	Vasca per l'acqua da 1000 litri completa di tubi	1	BUONO
11	Vasca per l'acqua da 1000 litri completa di tubi per montaggio in tela	1	MEDIOCRE
12	Sorbenti da 1,5 mt.	4	BUONO

13	Sorbenti da 2 mt.	3	BUONO
14	Manichetta nera da 45	1	BUONO

15	Manichette da 70 UNI	39	BUONO
16	Manichette da 45 UNI	35	BUONO
17	Manichette da 30	8	BUONO
18	Lancia da 70 regolabile	4	BUONO
19	Lancia da 45 regolabile	5	BUONO
20	Lancia da 45 tipo "America"	1	BUONO
21	Topo da 45	1	BUONO
22	Ripartitore a due vie: 45 - 45	2	BUONO
23	Ripartitore a tre vie: 45 - 70 - 45	6	BUONO
24	Ripartitore a tre vie: 45 - 45 - 45	1	BUONO
25	Ripartitore normale	1	BUONO
26	Riduttore Stolz	3	BUONO
27	Riduttore presa diretta	1	BUONO
28	Colonna per idranti	2	BUONO
29	Zaini portamanichette	3	BUONO
30	fasciatubi da 45	9	BUONO
31	fasciatubi da 70	12	BUONO
32	stingi manichette	5	BUONO
33	stringi sorbenti	8	BUONO
34	chiavi per tombini	4	BUONO
35	chiavi per idranti	21	BUONO
36	zaino per incendio boschivo (in plastica)	1	BUONO
37	autoprotettori con maschere	4	BUONO
38	bombole aria respirabile per autoprotettori	8	BUONO

39	bombola gas butano più canna e regolatore fiamma	1	BUONO
40	bobine cavo elettrico da 40 mt. con prese normali	4	BUONO
41	bobina cavo elettrico da 30 mt. con prese a vite	1	BUONO

42	prolunga presa elettrica da 70 mt. con prese a vite	1	BUONO
43	prolunga cavo elettrico da 15 mt. con prese normali	1	BUONO
44	quadro elettrico a 4 prese	1	BUONO
45	quadro elettrico a 6 prese	2	BUONO
46	torre fari completa di 4 fari da 500 W	1	BUONO
47	fari allo iodio da 100W	2	BUONO
48	riduzione presa elettrica da normale a europea	2	BUONO
49	faro allo iodio da 1000 W completo di trepiedi	2	BUONO
50	faro allo iodio da 1500 W completo di trepiedi	1	BUONO
51	macchina per scongelare acqua con 5 mt. di cavo	1	BUONO
52	radio fissa per sede	1	BUONO
53	radio veicolare	3	BUONO
54	valigetta porta radio	1	BUONO
55	batterie radio portatili	4	BUONO
56	cercapersone	10	BUONO
57	caricabatterie per automezzi con pinze	2	BUONO

58	coppia cavi per messa in moto automezzi	2	BUONO
59	catene da neve per automezzi	12	BUONO
60	scala a gancio	2	BUONO
61	corde in nylon da 45 metri	4	BUONO
62	corde di canapa da 35 metri	4	BUONO
63	corde piatte da 4 metri	2	BUONO
64	carrucola in terza corda	1	BUONO
65	cavalletti PERICOLO vigili del fuoco	2	BUONO

66	barella ziegler con custodia	1	BUONO
67	imbracatura da roccia	2	BUONO
68	borsa pronto soccorso	1	BUONO
69	cassetta pronto soccorso	1	BUONO
70	valigette pronto soccorso	2	BUONO
71	banco da lavoro in ferro	1	BUONO
72	banco da lavoro in legno	1	BUONO
73	morsa da banco	1	BUONO
74	saldatrice ad elettrodi con cavi e maschera	1	BUONO
75	flex con cavi	1	BUONO
76	trapano Hitachi FDV 16VA	1	BUONO
77	serie di punte per trapano da ferro	1	BUONO
78	compressore	1	BUONO
79	prolunga per	1	BUONO

	l'aria, pistola per vernice, pistola per lavaggio motori, pistola per gonfiaggio ruote		
80	serie di chiavi fisse dal 6 al 32	1	BUONO
81	serie di chiavi a stella dal 6 al 32	1	BUONO
82	serie di chiavi a bussola dal 4 al 19	1	BUONO
83	serie di chiavi a bussola dal 10 al 32	1	BUONO
84	serie di chiavi a bussola dal 2 al 10	1	BUONO
85	martelli da carpentiere	1	BUONO
86	mazzotto	2	BUONO
87	martello piccolo	1	BUONO
88	pinze	4	BUONO
89	tronchesini	2	BUONO
90	trancia per ferro Capriol	2	BUONO
91	giratubi	2	BUONO
92	cacciaviti	11	BUONO
93	sega per metallo	1	BUONO
94	seghetto per legno	1	BUONO
95	sega da legno	1	BUONO
96	seghetto per metallo	1	BUONO

97	redabi	2	BUONO
98	forbice da elettricista (spela fili)	1	BUONO
99	lima da ferro	3	BUONO
100	punte da muro per trapano	2	BUONO
101	badili	24	BUONO
102	picconi	13	BUONO

103	piedi di porco	2	BUONO
104	zappini	5	BUONO
105	accette grandi	6	BUONO
106	accette piccole	3	BUONO
107	piccone sfonda lamiera	1	BUONO
108	scope più spazzole	8	BUONO
109	pale da neve	2	BUONO
110	motosega Husquarna 254	1	BUONO
111	Tirfort da 16.000 kg con 20 mt. di cavo da 12 mm	1	BUONO
112	crick per sollevamento automezzi	1	BUONO
113	supporto per rotoli carta	1	BUONO
114	ferro per esercizio libero	1	BUONO
115	cavi per traino automezzo	2	BUONO
116	tabella carico sporgente	1	BUONO
117	palette per segnaletica stradale	4	BUONO
118	taniche benzina in lamiera da 20 litri	5	BUONO
119	taniche benzina in lamiera da 10 litri	1	BUONO
120	tanica per miscela motosega	1	BUONO
121	tanica per schiumogeno da 20 litri	1	BUONO
122	tavolo	2	BUONO
123	sedie	20	BUONO
124	armadio	1	BUONO
125	scrivania	1	BUONO
126	scaffale porta viti	1	BUONO
127	panca	1	BUONO
128	panche pieghevoli	6	BUONO
129	tavoli pieghevoli	3	BUONO
130	vani porta attrezzi	4	BUONO

131	vano porta detersivi e varie	1	BUONO
132	mensole porta manichette	2	BUONO
133	frigo	1	BUONO
134	armadi personali	18	BUONO
135	macchina da scrivere	2	BUONO
136	combinatore telefonico	1	BUONO
137	bidoni immondizie	2	BUONO
138	accette piccole con fodero	14	BUONO
139	tute per incendio civile complete	17	BUONO
140	impermeabili arancioni	18	BUONO
142	tute da lavoro arancioni	18	BUONO
143	capottine con interfodera	18	BUONO
144	kit incendi boschivi completi di sottotute	18	BUONO
145	calzature di sicurezza	17	BUONO
146	divise da libera uscita complete	19	BUONO
147	scarponi lavoro	19	BUONO
148	visiere per elmetti	2	BUONO
149	elmetti	18	BUONO
150	stivali in gomma lunghi	7	BUONO
151	guanti ignifughi	11	BUONO
152	guanti in gomma	7	BUONO
153	guanti da lavoro	18	BUONO
154	guanti in amianto	4	NON PIU' UTILIZZABILI
155	pompa a mano più carro	1	BUONO
156	macchina stira manichette	1	BUONO
157	scaffali	57	BUONO
158	guanti arancio	4	BUONO
159	zaino soccorso	1	BUONO
160	etichettatrice	1	BUONO

	elettronica		
161	raccoglitori	8	BUONO
162	moschettone cinturone	18	BUONO
163	aspirapolvere	1	BUONO
164	deviatore stolz da 25	1	BUONO
165	tute ginniche	20	(IRREPERIBILI) ??
166	imbracature	2	BUONO
167	allestimento scorrevole per Toyota Pick-up	1	BUONO
168	lampade intermittenti per segnaletiche	2	BUONO
169	crick da quintali 25	1	BUONO
170	birilli fluorescenti	4	BUONO
171	cassette plastica con coperchio in PVC	4	BUONO
172	pinza taglia cavi	1	BUONO
173	giratubi da 2 pollici	1	BUONO
174	pappagalli da 1 pollice	2	BUONO
175	caschi gallet F1	18	BUONO
176	lampade antideflagranti per gallet	7	BUONO
177	liviera ml 1.20	1	BUONO
178	torce wonder a batteria	2	BUONO
179	magliette con scritta "VVF Castello"	36	BUONO
180	Land Rover Defender TD5 VFK98TN	1	BUONO
181	allestimento TD5 interno ed esterno	1	BUONO
182	scala da 4 m in alluminio	1	BUONO
183	triangolo VF	1	BUONO
184	arredamento completo caserma	1	BUONO

185	computer completo di stampante e monitor LCD	1	BUONO
186	box doccia	3	BUONO
187	porta corrispondenza	3	BUONO
188	tute da intervento	18	BUONO
189	manichette da mm70	5	BUONO
190	apparecchio fax-telefono	4	NON PIU'IN USO
191	riduzione fissa e girevole UNI da 45 e 70 mm	2	BUONO
192	passacarri pieghevoli	2	BUONO
193	cinturone di sicurezza EN 358trento	3	BUONO

Scaffale Grande

NR. PROGRESSIVO	DESCRIZIONE	QUANTITA'	STATO DELLA ATREZZATURA
194	violini	14	BUONO
195	sacchi a pelo	6	BUONO
196	porta bombole con manometro + maschere	2	BUONO
197	fari + lampade	6	BUONO
198	taniche	2	BUONO
199	mandrini piccoli	12	BUONO
200	supporti scope e accessori vari	2	BUONO
201	telo di colore blu	1	BUONO
202	chiavi per idranti lunghe "a terra"	3	BUONO
203	colonne idranti "a terra"	2	BUONO
204	scatola bandiere pompieri	1	BUONO
205	tromba	1	BUONO
206	fiaccole	16	BUONO

207	prolunghe a ruota	2	BUONO
208	quadro + prolunghe	1	BUONO
209	corde	4	BUONO
210	motosega	1	BUONO
211	5 litri benzina per motosega	1	BUONO
212	2 litri olio per catena motosega	1	BUONO
213	cavo elettrico	1	BUONO
214	prese multiple a 3 vie	2	BUONO
215	maniche da 45	3	BUONO
216	maniche da 70	3	BUONO
217	lance da 45	2	BUONO
218	lance da 70	2	BUONO
219	ripartitori	8	BUONO
220	lance in alluminio	3	BUONO
221	filtri pompa	2	BUONO
222	taniche schiumogeno	3	BUONO
223	portamanichette vecchie	2	BUONO
224	faro completo	1	BUONO
225	fornelli da campo	2	BUONO
226	maschera per api	1	BUONO
227	tanica liquido insetticida	1	BUONO

Zona vicino al banco e scaffali

NR. PROGRESSIVO	DESCRIZIONE	QUANTITA'	STATO DELLA ATREZZATURA
228	scaffale in ferro	2	BUONO

229	taniche per acqua	6	BUONO
230	secchi tipo pittura	3	BUONO
231	tubo giallo alta pressione	1	BUONO
232	chiavi per idranti varie		BUONO
233	cavi per batterie	2	BUONO
234	fasce assicura carico	2	BUONO
235	cassa per attrezzi (vuota)	1	BUONO
236	cassa USAG con cricchetti	1	BUONO
237	prolunga avvolgibile	1	BUONO
238	generatore baito	1	BUONO
239	sgela acqua	1	BUONO
240	tanica anticongelante per vetri	1	BUONO
241	mola angolare piccola	1	BUONO
242	mola angolare grande	1	BUONO
243	trapano	1	BUONO
244	compressore completo di attrezzi	1	BUONO
245	saldatrice	1	BUONO
246	caricabatterie	1	BUONO
247	crick a carrello	1	BUONO
248	aspirapolvere	1	BUONO
249	banco con morsa (con attrezzi vari su banco)	1	BUONO
250	armadietti rossi	8	BUONO
251	vasca per esercitazioni a fuoco	1	BUONO
252	roncole	2	BUONO

253	bidoni rifiuti	5	BUONO
254	tavole pieghevoli	4	BUONO
255	panche pieghevoli	6	BUONO
256	scala italiana completa	1	BUONO
257	scale a gancio	2	BUONO

Piano superiore

NR. PROGRESSIVO	DESCRIZIONE	QUANTITA'	STATO DELLA ATREZZATURA
258	scafandro per vespe	1	BUONO
259	bidoncino insetticida	1	BUONO
260	radio portatili	4	BUONO
261	fari-pile wonder	2	BUONO
262	batterie di scorta per pile wonder	2	BUONO
263	rilevatore gas (esplosimetro)	1	BUONO
264	autoroll di sicurezza	2	BUONO
265	armadio anti bagno	1	BUONO
266	bidoni per raccolta differenziata rifiuti	2	BUONO
267	armadietti personali	18	BUONO
268	doppia panca centrale spogliatoio	1	BUONO
269	sedie	8	BUONO
270	angolo con panca	1	BUONO
271	tavoli	2	BUONO
272	mola angolare grande	1	BUONO
273	mobile arredamento	1	BUONO
274	televisore	1	BUONO
275	macchina da scrivere	1	BUONO
276	armadio 3 ante	1	BUONO

277	scrivania	1	BUONO
278	sedia girevole da ufficio	2	BUONO
279	termoventilatore elettrico	1	BUONO
280	cassetta attrezzi completa	1	BUONO
281	chiave manovra per idrante soprassuolo	1	OTTIMO (2013)
282	chiave idrante pentagonale UNI	1	OTTIMO (2013)
283	fasciati per manichette C45	5	OTTIMO (2013)
284	fasciati per manichette B70	5	OTTIMO (2013)
285	reggimanichetta	20	OTTIMO (2013)
286	Tecnid bastone per segnalazione a led	4	OTTIMO (2013)
287	cono spartitraffico da cm30	8	OTTIMO (2013)
288	lampada a led monolight gialla	1	OTTIMO (2013)
289	manichetta UNI 70 da mt. 10 racc. m/f	2	OTTIMO (2013)
290	torcia wonder con batteria	1	OTTIMO (2013)
291	passatubi in gomma a coppia	2	OTTIMO (2013)
292	raccordo storz - uni 45	2	OTTIMO (2013)
293	zaino Deuter Futura 28 red x ricerca	9	OTTIMO (2013)
294	Kit "mini soccorso" Deuter x ricerca	4	OTTIMO (2013)
295	Luci frontali a led x ricerca persone	18	OTTIMO (2013)
296	sacca pro work 45	2	OTTIMO (2013)
297	corda antipodes DN 10,5 MM lung. 1 mt	1	OTTIMO (2013)
298	corda antipodes DN 11,5 MM lung. 1 mt	1	OTTIMO (2013)
299	corda top gun DN 10,5 lung. 1 mt	1	OTTIMO (2013)
300	triangolo d'evacuazione	1	OTTIMO (2013)
301	triangolo bermude	1	OTTIMO (2013)

302	discensore autofrenante	1	OTTIMO (2013)
303	fettuccia anneau cm 60	5	OTTIMO (2013)
304	fettuccia anneau cm 80	5	OTTIMO (2013)
305	fettuccia anneau cm 120	5	OTTIMO (2013)
306	fettuccia anneau cm 150	5	OTTIMO (2013)
307	moschettone asimmetrico	2	OTTIMO (2013)
308	carrucola a flange fisse	2	OTTIMO (2013)
309	cordino assorbitore	2	OTTIMO (2013)
310	ascension destra maniglia	1	OTTIMO (2013)
311	cordino aramide 5,5 lung. Mt. 1	1	OTTIMO (2013)
312	carrucola rescue	1	OTTIMO (2013)
313	pompa a immersione Speroni asm520	1	OTTIMO (2014)
314	generatore silenzioso SE12000-MTHE cod. 09317	1	OTTIMO (2014)
315	elemento riduttore per pompa immersione	1	OTTIMO (2014)
316	moschettone screw lock	11	OTTIMO (2014-2015)
317	casco alveo vent rosso (SAF)	3	OTTIMO (2014)
318	Muta WRS completa 2 pezzi k5 vvf	3	OTTIMO (2014)
319	Casco Wrs eagle reflex rosso	3	OTTIMO (2014)
320	Torcia subaquea salvimar lecoled	3	OTTIMO (2014)
321	Cappuccio Wrs a colare	3	OTTIMO (2014)
322	calzino Wrs 3 mm	3	OTTIMO (2014)
323	scarponcino Wrs uso fluviale	3	OTTIMO (2014)
324	aiuto al galleggiamento HK	3	OTTIMO (2014)

	iso 5 vf		
325	fischietto fox 40	3	OTTIMO (2014)
326	coltello Wrs extreme	3	OTTIMO (2014)
327	sacco lancio Wrs reflex 20	3	OTTIMO (2014)
328	sacca stagna wrs robutex 80 l. rosso	3	OTTIMO (2014)
329	guanto wrs neoprene 3 mm	3	OTTIMO (2014)
330	macchina fumo Z-1500 dmx incluso telecomando	1	OTTIMO (2014)
331	cavo per telecomando lung. 10 ml.	1	OTTIMO (2014)
332	liquido fumo HEAVY fog tanica da 5 lt.	1	OTTIMO (2014)
333	kit apertura porta Donges	1	OTTIMO (2014)
334	smerigliatrice Dewalt DWE 4150M	1	OTTIMO (2014)
335	faretto led 220 volt/250 watt	1	OTTIMO (2014)
336	treppiede telescopico	1	OTTIMO (2014)
337	adattatore fari per treppiede telescopico	1	OTTIMO (2014)
338	seghetto SSPE 1300QX ruotabile a 360°	1	OTTIMO (2014)
339	Scarponcino mod. Vajolet gtx safety (la sportiva)	18 (equipaggiamento personale)	OTTIMO (2014)
340	Lancia turbo twist AWG	1	OTTIMO (2014)
341	testata lancia AVG baionetta (portata 60-130-230)	1	OTTIMO (2014)
342	testata lancia AVG baionetta (portata 130-235-400 lt/min)	1	OTTIMO (2014)
343	riduzione fissa 2" FX UNI45F	1	OTTIMO (2014)
344	fotocamera digitale niko completa di custodia e scheda SD	1	OTTIMO (2014)

345	orologio digitale da parete OREGON SCIENTIFIC	1	OTTIMO (2014)
346	Motodisco Stihl TS420	1	OTTIMO (2014)

Caserma Molina di Fiemme

NR. PROGRESSIVO	DESCRIZIONE	QUANTITA'	STATO DELL'ATTREZZATURA
1	Furgone polivalente Mercedes Sprinter VF6D1TN	1	OTTIMO
2	Fuoristrada Defender corto VFK79TN	1	BUONO
3	Fuoristrada Defender lungo VFG15TN	1	BUONO
4	Carrello botticello antincendio VFR31TN	1	BUONO
5	Carrello Schwarz VFY56TN	1	OTTIMO
6	Carrello Barthau per gruppo elettrogeno VFX17TN	1	OTTIMO
7	Carrello per gommone VFW04TN	1	OTTIMO
8	Motociclo Cagiva aletta VFS58TN	1	SCADENTE
9	Carrello per motopompa VFX97TN	1	BUONO
10	Attrezzatura per schiumogeno con lancia	1	BUONO
11	Vasca autoreggente da 3000 litri	1	BUONO
12	Pistola per schiumogeno con serbatoio	1	BUONO
13	Vasca per l'acqua da 500 litri completa di tubi	1	SCADENTE

14	Armadio in plastica	1	BUONO
15	Arredamento cucina	1	BUONO
16	Arredamento ufficio	1	BUONO
17	Panche spogliatoio	2	BUONO
18	Sedie ufficio mobili	2	BUONO
19	Armadi spogliatoi	2	BUONO
20	Armadio portachiavi	1	BUONO
21	Tavoli sala riunioni	2	BUONO
22	Banco da lavoro	1	SCADENTE
23	Scaffale in metallo	3	BUONO
24	Bancone legno sala radio	1	BUONO
25	Lettore VHS DVD	1	OTTIMO
26	Telefono Brondi	1	BUONO
27	Telefono fax Hp	1	BUONO
28	Aspira fumi	1	OTTIMO
29	Motopompa canadese	1	OTTIMO
30	Mola da banco	1	BUONO
31	Scala a gancio	2	BUONO
32	Divisori a tre vie	2	BUONO
33	Accette Stubai	1	BUONO
34	Attrezzo multiforce	1	BUONO
35	Badile	19	BUONO
36	Tanica metallica 10lt	4	BUONO

37	Tanica metallica 5lt	1	BUONO
38	Cassetta pronto soccorso	2	BUONO
39	Coperta	1	BUONO
40	Lettiga	1	BUONO
41	Pala da neve	1	BUONO
42	Palette viabilità	6	BUONO
43	Piccone	5	BUONO
44	Scala italiana	2	BUONO
45	Scopa metallica	2	BUONO
46	Tanica metallica 20lt	4	BUONO
47	Trancia	1	BUONO
48	Zappino	3	BUONO
49	Faro 1000w Toyota	1	BUONO
50	Lampada portatile wonder	11	BUONO
51	Estintore co2	1	BUONO
52	Estintore a polvere 6kg	2	BUONO
53	Bombola autoprotettore 200bar	14	BUONO
54	Bombola autoprotettore 300bar	2	OTTIMO
55	Lancia alta pressione 18	2	BUONO
56	Lancia alta pressione 25	1	OTTIMO
57	Manichetta alta pressione	5	BUONO
58	Tubo alta pressione 18 100mt	3	OTTIMO
59	Gruppo elettrogeno 3kw	1	SCADENTE

60	Altimetro digitale	1	BUONO
61	Cassetta attrezzi vari	2	BUONO
62	Mola smeriglio	1	BUONO
63	Pompa sommersa caserma	1	BUONO
64	Set chiavi a bussola	1	BUONO
65	Spazzolone tira acqua	2	BUONO
66	Trancia manuale	1	BUONO
67	Trapano	1	OTTIMO
68	Prolunga 220v 50mt	2	OTTIMO
69	Batteria radio portatile UHF	4	BUONO
70	Caricabatterie per radio simoco	6	BUONO
71	Batteria radio portatile simoco	15	BUONO
72	Caricabatterie per radio UHF	2	OTTIMO
73	Batteria radio portatile niros (radio rosse)	2	SCADENTE
74	Caricabatterie per radio Niros	1	SCADENTE
75	Radio portatile Niros	2	SCADENTE
76	Radio portatile Simoco	6	OTTIMO
77	Radio portatile UHF	2	OTTIMO
78	Batteria radio portatile Tetra	2	OTTIMO
79	Radio portatile Tetra	2	OTTIMO
80	Caricabatterie radio portatile Tetra	2	OTTIMO
81	Chiave per idrante	1	BUONO
82	Chiave per manichette	2	BUONO

83	Manichetta 20mt 45	21	BUONO
84	Manichetta 20mt 70	14	OTTIMO
85	Riduzioni varie	8	BUONO
86	Tubo aspirazione	1	BUONO
87	Tubo aspirazione schiumogeno	1	BUONO
88	Catene da neve toyota	1	BUONO
89	Catene da neve land rover 110	1	BUONO
90	Contenitori in plastica toyota	3	BUONO
91	Cunei di segnalazione	4	BUONO
92	Motosega Jonsered 625 land rover 90	1	BUONO
93	Catene da neve land rover 90	1	BUONO
94	Lampeggiatori stradali	3	OTTIMO
95	Macchina fotografica Nikon S3100	1	OTTIMO
96	Macchina fotografica Sony	1	BUONO
97	Triangoli pieghevoli VVF	5	BUONO
98	Levierino	1	BUONO
99	Mazzetta tronchese	1	BUONO
100	Piccone	1	BUONO
101	Faro con cavalletto 500w	2	BUONO
102	Quadro elettrico	1	BUONO
103	Aspiratutto	1	BUONO
104	Scopa pulizia stradale	3	BUONO
105	Computer desktop HP	1	BUONO

106	Monitor lcd Benq	1	BUONO
107	Stampante fotocopiatrice Hp	1	OTTIMO
108	Gruppo elettrogeno Rotalgen 12kw	1	BUONO
109	Estintore a polvere 6kg	1	OTTIMO
110	Schiumogeno sintetico fullmix 40kg	1	BUONO
111	Serbatoio ricambio schiumogeno	1	BUONO
112	Accetta	1	BUONO
113	Tanica motosega	2	BUONO
114	Cassetta attrezzi motosega	1	BUONO
115	Cavi avviamento	4	BUONO
116	Grill 1000kg	2	BUONO
117	Tagliacinture	2	OTTIMO
118	Tronchesino	1	BUONO
119	Tronchesino tagliacavi	1	BUONO
120	Faro 500w 12v	1	BUONO
121	Chiavi manichette 25	2	BUONO
122	Attrezzatura officina	1	BUONO
123	Compressore 15lt	1	BUONO
124	Mazza	1	BUONO
125	Colonna fari pneumatica 1000w x4	1	OTTIMO
126	Accetta da spacco	3	BUONO
127	Aspirafumi-generatore schiuma Auer	1	OTTIMO

128	Pompa carburante zibro	2	BUONO
129	Pompa sommersa acque nere	1	BUONO
130	Idropulitrice	1	BUONO
131	Raccordo generatore schiuma	1	BUONO
132	Raccordo per tubo flessibile	2	OTTIMO
133	Roncola	2	BUONO
134	Tubo flessibile per aspirafumi	1	OTTIMO
135	Tubo nilon per aspirafumi	1	OTTIMO
136	Tubo aspirazione schiumogeno	1	OTTIMO
137	Assorbenti idrocarburi	30	BUONO
138	Sacchi per sabbia	50	BUONO
139	Salsiccio assorbente	1	BUONO
140	Lavagna fogli	1	BUONO
141	Chiavi piedini gruppo elettrogeno	2	BUONO
142	Pompa antica	1	SCADENTE
143	Motopompa magirus fino 1200/8	1	SCADENTE
144	Accetta stubai	2	BUONO
145	Forca	1	BUONO
146	Tirfort + bobina 50mt + bobina 20mt	1	BUONO
147	Tubo aspirazione 120 magirus	3	BUONO
148	Tubo aspirazione 100 magirus	1	SCADENTE
149	Tubo aspirazione 120 ziegler	4	BUONO
150	Motopompa ziegler oltre 1200/8	1	OTTIMO

151	Crick sollevatore 3t	1	BUONO
152	Avviatore-caricabatterie	1	SCADENTE
153	Piedini per scarellare gruppo elettrogeno	4	BUONO
154	Treppiede fari gruppo elettrogeno	6	BUONO
155	Treppiede pompa immersione	1	BUONO
156	Tubo aria + pistola	1	BUONO
157	Faro 1000w 220v gruppo elettrogeno	4	OTTIMO
158	Faro 250w 24v gruppo elettrogeno	2	OTTIMO
159	Invertitore fase 380v 16A	1	OTTIMO
160	Prolunga 220v 25mt	4	OTTIMO
161	Prolunga 380v 16A 25mt	4	OTTIMO
162	Quadro elettrico	1	OTTIMO
163	Riduzione per invertitore 380v 16A	1	OTTIMO
164	Microfono craniale Osteo	1	BUONO
165	Carrucola tandem Petzl	1	OTTIMO
166	Fettucce e spezzoni neri	3	BUONO
167	Fune 40mt statica	1	OTTIMO
168	Grigi	1	OTTIMO
169	Spezzoni corda 7mt sp.11mm	2	OTTIMO
170	Manichette gomma per acque nere	2	BUONO
171	Tubo rigido per pompa immersione	1	OTTIMO
172	Casco motociclo	1	SCADENTE
173	Giacca protezione antivespe	1	OTTIMO

174	Pantaloni antitaglio	1	BUONO
175	Tappeto forato in gomma	12	BUONO
176	Binocolo swarowski 7x42	1	OTTIMO
177	Motosega Jonsered 6260 land rover 110	1	BUONO
178	Paranco 250kg per pompa sommersa	1	OTTIMO
179	Sacca speleo	1	BUONO
180	Scala alluminio 5mt	1	OTTIMO
181	Notebook Acer	1	BUONO
182	Replicatore porte notebook Acer	1	BUONO
183	Faro 250w 24v toyota	2	OTTIMO
184	Invertitore fase 380v 32A	1	OTTIMO
185	Trasformatore 240v-24v	1	OTTIMO
186	Carrucola ramsey con cinghia	2	OTTIMO
187	Pompa media pressione Waiax mark 3	1	BUONO
188	Anello ocum 60cm	1	OTTIMO
189	Anello ocum 120cm	5	OTTIMO
190	Carrucola petzl fixe P05	1	OTTIMO
191	Carrucola petz rescue P50	1	OTTIMO
192	Corda dinamica	1	OTTIMO
193	Carda dinamica 50mt	1	OTTIMO
194	Corda statica 50mt	1	OTTIMO
195	Daysy chain nylon ocum	1	OTTIMO
196	Dissipatori	2	OTTIMO

197	Moschetti a pera	5	OTTIMO
198	Moschetti ovali con ghiera	7	OTTIMO
199	Megafono con microfono	1	OTTIMO
200	Ciambella rafting	1	OTTIMO
201	Corda galleggiante per ciambella 50mt	1	OTTIMO
202	Gonfiatore elettrico	1	BUONO
203	Pagaie equipaggio	6	OTTIMO
204	Pagaia guida saf	1	OTTIMO
205	Pompa aria manuale	1	SCADENTE
206	Sacco impermeabile 80lt	1	OTTIMO
207	Sacca per corde	1	OTTIMO
208	Gommone wrs	1	OTTIMO
209	Divise da parata	19	BUONO
210	Autoprotettore dreger toyota	2	BUONO
211	Maschera autoprotettore toyota	2	BUONO
212	Kit sicurezza incendi boschivi	1	SCADENTE
213	Calzini antisudore	18	BUONO
214	Berretto estivo	18	BUONO
215	Berretto invernale	18	BUONO
216	Guanti DPI	18	BUONO
217	Maglietta t-shirt	36	BUONO
218	Tuta incendio boschivo	20	BUONO
219	Tuta incendio civile DPI	18	BUONO

220	Maschere autoprotettore auer	2	OTTIMO
221	Radio cercapersone + caricabatterie	18	OTTIMO
222	Radio fissa sala radio	1	OTTIMO
223	Casco sicurezza incendio civile	18	OTTIMO
224	Autoprotettor auer land rover 90	2	BUONO
225	Maschere autoprotettore auer land rover 90	2	BUONO
226	Imbrago anticaduta	23	BUONO
227	Cinturone ministeriale	18	OTTIMO
228	Autoprotettore auer land rover 110	2	BUONO
229	Gilet rifrangente	26	OTTIMO
230	Pantaloni casermaggio con cintura	18	BUONO
231	Polo manica corta	18	OTTIMO
232	Maglioni casermaggio	19	BUONO
233	Radio veicolari mec	3	OTTIMO
234	Calzino neoprene saf	8	BUONO
235	Cappuccio neoprene saf	8	BUONO
236	Casco saf	8	BUONO
237	Coltello sub saf	8	OTTIMO
238	Giacca Scuba saf	8	BUONO
239	Giubbotto salvagente saf	8	OTTIMO
240	Guanto neoprene saf	8	BUONO
241	Muta salopette saf	8	BUONO

242	Pullover elastico saf	8	BUONO
243	Sacca stagna personalizzata saf	8	OTTIMO
244	Sacca lancio 25mt saf	9	BUONO
245	Scarponcino saf	8	BUONO
246	Lampada strobo saf	8	OTTIMO
247	Scarponi la sportiva	17	OTTIMO
248	Elmetto boscaiolo jonsered con visiera	2	OTTIMO
249	Giacca 469	1	OTTIMO
250	Scarpone da intervento DPI	18	OTTIMO
251	Giacche divisa casermaggio	18	OTTIMO
252	Tube alta pressione 25 50mt	1	BUONO
253	Lancia ministeriale 45	4	SCADENTE
254	Lancia ministeriale 60	3	SCADENTE
255	Lancia americana 45	1	OTTIMO
256	Lancia americana 45	2	BUONO
257	Miscelatore schiuma 45	1	BUONO
258	Lancia schiuma 45	1	BUONO
259	Motosega taglio tetti Stihl MS461	1	OTTIMO
260	Lama Widia motosega Stihl	1	OTTIMO
261	Lancia americana 50	7	BUONO
262	Motopompa Canadese Mark 3	1	BUONO
263	Tanica miscela con tubo x Canadese lt.20	1	BUONO
264	Pompa manuale aspirazione canadese	1	BUONO

265	Divisore a 2 vie 25 per canadese	1	BUONO
266	Lancia ministeriale 25 per canadese	2	BUONO
267	Tubo aspirazione 45 per canadese	1	BUONO
268	Motopompa Rosenbauer Fox 1500/10	1	OTTIMO
269	Tubo aspirazione 120 motopompa Fox	4	OTTIMO
270	Cipolla aspirazione motopompa Fox	1	OTTIMO
271	Corde aspirazione motopompa Fox	2	OTTIMO
272	Barella spinale Boscarol con cinghie	1	OTTIMO
273	Collare rigido Leardal	2	OTTIMO

Inserire inventario magazzino/i comunali

COMUNE CASTELLO MOLINA DI FIEMME

Via Roma, 38
38030 CASTELLO MOLINA DI FIEMME (TN)
Partita IVA: 00128850229

INDEX ND

BENI MOBILI
SUDDIVISI PER EDIFICIO

2.2 - MAGAZZINO COMUNALE / PIANO TERRA

2751 TENDINA SMONTABILE STRUTT.ALLUM. "ECO VITABRI"

stato del bene: OTTIMO matricola: 3007003 anno di acquisto: 2009 valore attuale: 116,40 €

note sul controllo:

2.2.1 - MAGAZZINO COMUNALE / PIANO TERRA / GARAGE

2872 AUTOCARRO LEOMAR TORNADO 8500TDLX AJG473

stato del bene: OTTIMO matricola: anno di acquisto: 2010 valore attuale: 22.680,00 €

note sul controllo:

2872.1 MANUTENZIONE SU AUTOCARRO LEOMAR TORNADO AJG473

stato del bene: OTTIMO matricola: anno di acquisto: 2013 valore attuale: 683,46 €

note sul controllo:

4 - MAGAZZINO COMUNALE P.ED. 410

2733	PIAGGIO PORTER DJ593ZL			
stato del bene:	matricola:	anno di acquisto:	2008	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

4.1 - MAGAZZINO COMUNALE P.ED. 410 / DEPOSITO

1615	ARMADIO IN METALLO A DUE ANTE SCORREVOLI			
stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1616	ARMADIO A DUE ANTE LAMINATO NERO			
stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1617	SCAFFALE IN METALLO DUE BLOCCHI 5 RIPIANI			
stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1618	SCAFFALE IN METALLO DUE BLOCCHI 5 RIPIANI			
stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1619	ARMADIO A 1 ANTA PER SPOGLIATOIO IN METALLO GRIGIO			
stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1620	ARMADIO A 1 ANTA PER SPOGLIATOIO IN METALLO GRIGIO			
stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1621	ARMADIO A 1 ANTA PER SPOGLIATOIO IN METALLO GRIGIO			
stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1622	ARMADIO A 1 ANTA PER SPOGLIATOIO IN METALLO GRIGIO			
stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1623	ARMADIO A 1 ANTA PER SPOGLIATOIO IN METALLO GRIGIO			
stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1624	ARMADIO A 1 ANTA PER SPOGLIATOIO IN METALLO GRIGIO			
stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1625	STRUMENTO CERCACAVI ELETTRICI IDROSCOP H12 COMPLETO			
stato del bene: DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 63,00 €
note sul controllo:				

1626	PIALLETTA A MANO TABO HO 0802			
stato del bene: DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1627	CARRUCOLA			
stato del bene: DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1628	CARICABATTERIA VELOX 520.0			
stato del bene: DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:				

1651	PRESSACAVI IDRAULICA PO 700			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1652	TRAPANO A COLONNA			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1653	COMPRESSORE AD ARIA FIAC			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1654	SCAFFALE IN METALLO 2 BLOCCHI 7 RIPIANI			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1655	SCAFFALE IN METALLO 2 BLOCCHI 7 RIPIANI			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1656	PISTOLA AVVITATRICE COMPLETA			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1657	BANCO DA LAVORO IN METALLO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1658	BANCO DA LAVORO IN METALLO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1659	MOLA A DISCO			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1660	SALDATRICE			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1661	BANCONE DA LAVORO IN METALLO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1662	INCUDINE			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1663	TIRFORT BRITUG			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1811	AVVITATORE BOSCH 1811			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1812	TRAPANO HILTI TE 6A			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
1813	TRAPANO HILTI TE 15C			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2028	APE PIAGGIO TN109017			
stato del bene:	BUONO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2029	AUTOCARRO LEOMAR AEF554			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	2003
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2029.1	AUTOCARRO LEOMAR AEF554- SALD E VERN. CASSONE CABINA T			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	2010
note sul controllo:				valore attuale: 1.447,20 €

2345	ANALIZZATORE DI RETE MOD CA 8334 QUALISTAR			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2004
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2346	MISURATORE DELLA SICUREZZA ELETTRICA CA 6112N			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2004
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2358	SCAFFALATURA PESANTE METALLICA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2004
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2359	TRACCIALINEE MOD R30/SS50 SEMOVENTE CON SERBATOIO AGG.			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2004
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2557	PERFORATORE T2 M			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2004
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2617	MOTOSEGA ECHO CS2600			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2006
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2633	CAPANNONE OASI 10X8 M			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2006
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2634	CAPANNONE OASI 10X8 M			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2006
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2636	QUADRO ELETTRICO SCAME DA CANTIERE			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2005
note sul controllo:				valore attuale: 0,00 €
2675	DECESPUGLIATORE ECHO RM 5000			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2007
note sul controllo:				valore attuale: 14,12 €
2676	AVVITATORE DW 292			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2007
note sul controllo:				valore attuale: 8,64 €
2677	SRAMATORE STIHL HT101 COMPLETO DI TRACOLLA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2007
note sul controllo:				valore attuale: 21,46 €
2738	CAPANNONE OASI 10X8 M			
stato del bene:		matricola:	anno di acquisto:	2008
note sul controllo:				valore attuale: 1.037,40 €
2756	SOFFIATORE HUSQVARNA BT180			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2009
note sul controllo:				valore attuale: 218,01 €
2792	MARTELLO SCALPELLATORE BBG MH 6 C 20			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2009
note sul controllo:				valore attuale: 105,57 €
2873	PIAGGIO PORTER MAXXI CASSONE RIBALT. EC041AB			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2010
note sul controllo:				valore attuale: 5.802,00 €
2873.1	MANUTENZIONE PIAGGIO PORTER MAXXI EC041AB			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2013
note sul controllo:				valore attuale: 348,77 €
2874	DEMOLITORE PERF. DEWALT D25600K			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2010
note sul controllo:				valore attuale: 336,30 €
2875	TRABATELLO PROFESSIONALE SINAI MOD 7 4 H CON STABILIZZ			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2010
note sul controllo:				valore attuale: 510,15 €

Via Roma, 38
38030 CASTELLO MOLINA DI FIEMME (TN)
Partita IVA: 00128850229

BENI MOBILI
SUDDIVISI PER EDIFICIO

8 - MAGAZZINO COMUNALE P.ED. 1118

1673	SCAFFALE IN METALLO 2 BLOCCHI 5 RIPIANI				
stato del bene:	DISCRETO	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2049	LAMA SPARTINEVE				
stato del bene:	DISCRETO	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2050	CARRELLO SPARGISALE				
stato del bene:	DISCRETO	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2051	TRASFORMATORE AD OLIO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2052	TRASFORMATORE AD OLIO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2053	TRASFORMATORE AD OLIO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2054	TRASFORMATORE AD OLIO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2055	TRASFORMATORE AD OLIO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2056	AUTOSCALA BREMACH TN485575				
stato del bene:	DISCRETO	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2056.1	LAVORI AUTOSCALA BREMACH TN485575 2004				
stato del bene:	BUONO	matricola:		anno di acquisto:	2004
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2057	BETONIERA				
stato del bene:	DISCRETO	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2058	PALCO SMONTABILE IN ALLUMINIO				
stato del bene:	DISCRETO	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2059	TENDONE GRANDE				
stato del bene:	DISCRETO	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2059.1	RIPARAZIONE TENDONE MANIFESTAZIONE 2004				
stato del bene:	BUONO	matricola:		anno di acquisto:	2004
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2060	TENDONE GRANDE				
stato del bene:	DISCRETO	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2061	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO				
stato del bene:	OTTIMO	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €

2062	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2063	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2064	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2065	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2066	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2067	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2068	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2069	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2070	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2071	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2072	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2073	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2074	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2075	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2076	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2077	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2078	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2079	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2080	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €

2081	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2082	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2083	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2084	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2085	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2086	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2087	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2088	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2089	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2090	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2091	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2092	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2093	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2094	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2095	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2096	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2097	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2098	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2099	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €

2100	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2101	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2102	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2103	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2104	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2105	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2106	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2107	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2108	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2109	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2110	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2111	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2112	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2113	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2114	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2115	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2116	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2117	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					
2118	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO	stato del bene: MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto: 0	valore attuale: 0,00 €
note sul controllo:					

2119	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2120	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2121	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2122	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2123	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2124	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2125	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2126	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2127	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2128	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2129	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2130	PANCA IN METALLO CON SEDUTA IN LEGNO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2131	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2132	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2133	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2134	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2135	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2136	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
2137	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO			
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €

2138	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2139	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2140	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2141	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2142	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2143	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2144	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2145	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2146	PANNELLO ELETTORALE IN METALLO				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2147	PALCO IN METALLO				
stato del bene:	DISCRETO	matricola:		anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2337	TRASFORMATORE CELME POT. KVA 315				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	37328	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2338	TRASFORMATORE STEM POT. KVA 250				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	13110	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2339	TRASFORMATORE STIMAMIGLIO POT. KVA 250				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	76325	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2340	TRASFORMATORE STEM POT. KVA 150				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	8861	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2341	TRASFORMATORE STEM POT. KVA 400				
stato del bene:	MEDIOCRE	matricola:	15257	anno di acquisto:	0
note sul controllo:				valore attuale:	0,00 €
2916	DECESPUGLIATORE STIHL FR 480				
stato del bene:	OTTIMO	matricola:		anno di acquisto:	2011
note sul controllo:				valore attuale:	550,12 €
2917	RASAERBA VIKING MB655VS				
stato del bene:	OTTIMO	matricola:		anno di acquisto:	2011
note sul controllo:				valore attuale:	680,63 €
2928	SEGA A BANCO TRASMISSIONE A CINGHIA ZAMBON ZL 200				
stato del bene:	OTTIMO	matricola:		anno di acquisto:	2011
note sul controllo:				valore attuale:	397,50 €
2929	MOLA DA BANCO 200 MM				
stato del bene:	OTTIMO	matricola:		anno di acquisto:	2011
note sul controllo:				valore attuale:	120,00 €

2930	MOTOSEGA HUSVARNA 338 XPT			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2011
valore attuale:	322,50 €			
note sul controllo:				
2986	LAMA SPARTINEVE MORSELLI E MACCAFERRI MMYL4/MAIA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2011
valore attuale:	4.725,00 €			
note sul controllo:				
2989	AVVITATORE A BATTERIA DEWALT DC727KL			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2011
valore attuale:	325,20 €			
note sul controllo:				
2990	DISCO TYROLIT ASFALTO DIA 400 PER AVVITATORE			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2011
valore attuale:	175,45 €			
note sul controllo:				
2991	COLTELLO IN WULCOLAN GREZZO PER LAMA SPARTINEVE			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2011
valore attuale:	264,82 €			
note sul controllo:				
2992	COLTELLO IN WULCOLAN GREZZO PER LAMA SPARTINEVE			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2011
valore attuale:	264,82 €			
note sul controllo:				
3043	CATENA DA NEVE SUPERGREIFSTEG 205/76*16			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2010
valore attuale:	281,40 €			
note sul controllo:				
3044	CATENA DA NEVE SUPERGREIFSTEG 205/76*16			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2010
valore attuale:	281,40 €			
note sul controllo:				
3045	CATENA DA NEVE KANTENSPUR 165/66*14			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2010
valore attuale:	117,60 €			
note sul controllo:				
3057	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2012
valore attuale:	41,59 €			
note sul controllo:				
3058	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2012
valore attuale:	41,59 €			
note sul controllo:				
3059	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2012
valore attuale:	41,59 €			
note sul controllo:				
3060	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2012
valore attuale:	41,59 €			
note sul controllo:				
3061	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2012
valore attuale:	41,59 €			
note sul controllo:				
3062	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2012
valore attuale:	41,59 €			
note sul controllo:				
3063	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2012
valore attuale:	41,59 €			
note sul controllo:				
3064	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2012
valore attuale:	41,59 €			
note sul controllo:				
3065	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2012
valore attuale:	41,59 €			
note sul controllo:				
3066	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA			
stato del bene:	OTTIMO	matricola:	anno di acquisto:	2012
valore attuale:	41,59 €			
note sul controllo:				

3067	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3068	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3069	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3070	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3071	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3072	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3073	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3074	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3075	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3076	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3077	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3078	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3079	TRANSENNA - PANNELLO IN RETE METALLICA	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 41,59 €
note sul controllo:					
3087	RASAERBA SNAPPER 875 190 CC. SISTEMA 3 IN 1	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 576,72 €
note sul controllo:					
3098	ASPIRATORE POLVERE - LIQUIDI INOX 55	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 290,70 €
note sul controllo:					
3099	TRONCATRICE DA BANCONE	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 778,34 €
note sul controllo:					
3100	DECESPUGLIATORE STIHL SPALLEGGIATO FR 480	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 702,38 €
note sul controllo:					
3101	RASAERBA SNAPPER 875 EP 2187520	stato del bene: OTTIMO	matricola:	anno di acquisto: 2012	valore attuale: 663,93 €
note sul controllo:					

Via Roma, 38
38030 CASTELLO MOLINA DI FIEMME (TN)
Partita IVA: 00128850229

BENI MOBILI
SUDDIVISI PER EDIFICIO

37 - MAGAZZINO DI MOLINA**2732 SOFFIATORE STIHL BR600**

stato del bene: matricola: anno di acquisto: 2007 valore attuale: 15,75 €
note sul controllo:

2805 CONTATORI ELETTRONICI N. 800

stato del bene: OTTIMO matricola: anno di acquisto: 2009 valore attuale: 10.407,15 €
note sul controllo:

3046 CONTATORI ELETTRONICI N. 578

stato del bene: OTTIMO matricola: anno di acquisto: 2011 valore attuale: 13.626,88 €
note sul controllo:

3245 CONTATORI ELETTRONICI N. 40

stato del bene: OTTIMO matricola: anno di acquisto: 2012 valore attuale: 2.869,05 €
note sul controllo:

3246 SMERIGLIATRICE A BATTERIA AG125/A22

stato del bene: OTTIMO matricola: 26958 anno di acquisto: 2012 valore attuale: 552,26 €
note sul controllo:

3247 STRUMENTO COMBI VERIFICA IMPIANTI ELETTRICI

stato del bene: matricola: anno di acquisto: 2012 valore attuale: 891,25 €
note sul controllo:

Via Roma, 38
38030 CASTELLO MOLINA DI FIEMME (TN)
Partita IVA: 00128850229

BENI MOBILI
SUDDIVISI PER EDIFICIO

10 - MAGAZZINO COMUNALE P.ED. 681

1679	SCRIVANIA IN LEGNO AD L			
stato del bene:	BUONO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
1680	SCRIVANIA IN LEGNO AD L			
stato del bene:	BUONO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
1684	ARMADIETTO IN LEGNO A DUE ANTE			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
1685	POLTRONA GIREVOLE MOBILE CON SEDUTA IN TESSUTO ROSSO			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
1689	ARMADIO IN LEGNO A 4 ANTE			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €
1696	POLTRONA GIREVOLE MOBILE CON SEDUTA IN TESSUTO ROSSO			
stato del bene:	DISCRETO	matricola:	anno di acquisto:	0
note sul controllo:			valore attuale:	0,00 €

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
VERSIONE MAGGIO 2014

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Materiali per edilizia e ferramenta Varesco Carlo e Figlio S.r.l.

- tipologia: materiali per l'edilizia e ferramenta
- ubicazione: Via Segherie 17 a Molina di Fiemme
- disponibilità: variabile secondo le ordinazioni
- contatto: 333 7960379

2. Gran Bazar professional Tools

- tipologia: rivendita attrezzature nuove e usate di vario genere
- ubicazione: Via Dolomiti 27 a Castello di Fiemme
- disponibilità: variabile
- contatto: 0462. 871352

3. Segheria Fratelli Berti legnami S.r.l.

- tipologia: rivendita legnami
- ubicazione: Via Nucleo Stazione 5 a Castello di Fiemme
- disponibilità: grande quantità (circa 1.000mc)
- contatto: 0462 340060

3. Segheria La Primula di Seber Franco

- tipologia: rivendita legnami
- ubicazione: Via Stazione 52 a Castello di Fiemme
- disponibilità: variabile secondo il periodo
- contatto: 0462 342805

- medicinali

Farmacia Vinante dott. Giorgio & C. S.n.c.

- tipologia: Farmacia
- ubicazione: Edificio Polifunzionale
- disponibilità:
- sede Castello di Fiemme contatto: 0462 341359
- sede Molina di Fiemme contatto: 0462 340633

- Viveri:

Famiglia Cooperativa – sede Castello di Fiemme

- tipologia: alimentari
- ubicazione: Via Roma 11 Castello di Fiemme
- disponibilità: generi di prima necessità di approvvigionamento da altre sedi
- contatto: 0462 341343

Famiglia Cooperativa – sede Molina di Fiemme

- tipologia: alimentari
- ubicazione: Via Marconi Molina di Fiemme
- disponibilità: generi di prima necessità di approvvigionamento da altre sedi
- contatto: 0462 248414 - 340068

Famiglia Cooperativa – sede Predaia

- tipologia: alimentari
- ubicazione: Via Tigli – loc. Predaia - Molina di Fiemme
- disponibilità: generi di prima necessità di approvvigionamento da altre sedi
- contatto: 0462 340445

- Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative

- nessuna

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.P. 01 luglio 2010, n. 9 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

1. Ditta Betta Franco

- Via Cantelger, 33 – 38030 – Varena
- disponibilità: presso magazzino
- contatto: 0462 232240
- materiali:

Tipologia	Descrizione
Escavatore	CAT 323 DSA Q.LI 245
Escavatore	CAT 320 CS Q.LI 240
Escavatore	CAT 319 DLN Q.LI 200
Escavatore	KUBOTA KX 50 Q.LI 80
Escavatore	KUBOTA KX 161 Q.LI 60
Escavatore ragno	EUROMACH 5000 Q.LI 65
Escavatore ragno	EUROMACH R85 Q.LI 100
Miniescavatore	KUBOTA U 20 Q.LI 20
Minipala	JCB 170 Q.LI 25
Motocariola	YANMAR C30 Q.LI 25
Pala gommata	KOMATSU WA 180 Q.LI 100
Pala gommata	KOMATSU WA 115 Q.LI 80
Pala gommata	CAT 924 GZ Q.LI 110
Autocarro	ASTRA HDC 6X6 3ASSI

Autocarro	ASTRA HDC 8 4ASSI
Autocarro	MERCEDES UNIMOG

2. Impresa Misconel S.r.l.:

- ubicazione: Via Pizzegoda 3 – Cavalese
- disponibilità: presso magazzino
- contatto: 0462 811111
- materiali:

Tipologia	Nr.interno	Descrizione	Targa
Autocarro	N-004	IVECO EUROTRAKKER BETONIERA	AF 359 RX
Autocarro	N-011	PERLINI DP 205	843182
Autocarro	N-014	PERLINI DP 205 (EX GOLLER)	833015
Autocarro	N-016	BREMACH TGR 35	TN 572076
Autocarro	N-018	IVECO EUROTRAKKER 380	DZ 204 SD
Autocarro	N-019	IVECO 190 E37 4x4	BF 507 HV
Autocarro	N-025	LEOMAR 4 x 4	ADS942
Autocarro	N-026	IVECO EUROTRAKKER 410 E48 POMPA	CD 331 TS
Autocarro	N-027	IVECO EUROTRAKKER 410 E48	CD 741 TT
Autocarro	N-029	IVECO 190S35 MEILLER SCARRABILE	CT 892 ZP
Autocarro	N-030	IVECO MAGIRUS A720T48T	CY 925 KM
Autocarro	N-031	IVECO MAGIRUS A400T44WT	DA 845 KC
Autocarro	N-032	SCANIA R164	BZ 614 AS
Autocarro	N-033	IVECO MAGIURS A410T/E4	DH 254 DZ
Autocarro	N-034	IVECO MAGIRUS A410T/E4	DH 315 DZ
Autocarro	N-035	IVECO MAGIRUS 260/SE4 - GRU FASSI	DJ 240 ZK
Autocarro	N-036	IVECO MAGIRUS A410T/E4	DR 200 CF
Autocarro	N-037	IVECO MAGIRUS A410T/E4	DV 995 XC
Autocarro	N-038	NISSAN CABSTAR 45.13	DZ 170 SD
Autocarro	N-039	IVECO MAGIRUS A410T/E4	ED 723 ML
Autocarro	N-040	DAF CF85 CON SCARRABILE	ED 775 ML

Autocarro	N-041	IVECO MAGIRUS A410T/E4	EJ 651 ZA
Autocarro	N-042	IVECO MAGIRUS A410T/EA BETONPOMPA	EK 272 JA
Mezzi_meccanici	R-005	JOHN DEERE 555	
Mezzi_meccanici	R-008	BOBCAT 443 MINIPALA	
Mezzi_meccanici	R-012	J.C.B. 2 CX MK2	BZ AE502
Mezzi_meccanici	R-016	MERLO 30.11	TN AE901
Mezzi_meccanici	R-018	NEUSON RD1402 MINIESCAVATORE	
Mezzi_meccanici	R-025	BOBCAT 853 H MINIPALA	AAG 721
Mezzi_meccanici	R-026	MERLO ROTO 30.13	AAG 722
Mezzi_meccanici	R-034	REV GCS 90 - FRANTUMATORE MOBILE	
Mezzi_meccanici	R-037	AIRMAN AX 45.2 MINIESCAVATORE	
Mezzi_meccanici	R-047	YANMAR V50 - MINIESCAVATORE	
Mezzi_meccanici	R-050	VIPER 121 SELEZIONATORE MOBILE	BZ A0373
Mezzi_meccanici	R-055	VIESSE POMPA ACQUA CARRATA	
Mezzi_meccanici	R-065	LOCATELLI GRIL 827 AUTOGRU	GE AE336
Mezzi_meccanici	R-068	MECALAC 12 MXT E/2	AEV 958
Mezzi_meccanici	R-077	VOLVO EC 140 BLC	
Mezzi_meccanici	R-080	IHIMER MINIESCAVATORE 14NXT	
Mezzi_meccanici	R-081	CATERPILLAR 973 C	
Mezzi_meccanici	R-082	CATERPILLAR 345 CLME	
Mezzi_meccanici	R-083	VOLVO EC 290 BNLC DEMOLITION	
Mezzi_meccanici	R-085	VOLVO EC 240 CNL	
Mezzi_meccanici	R-086	VOLVO EC 235 CNL	
Mezzi_meccanici	R-087	RUBBLE MASTER RM80 IMPIANTO MOBILE	
Mezzi_meccanici	R-088	VOLVO EC R58	
Mezzi_meccanici	R-089	KEESTRACK NOVUM 4215 VAGLIO MOBILE	
Mezzi_meccanici	R-090	OM APOLLO IMPIANTO MOBILE	
Mezzi_meccanici	R-091	VOLVO EC 240 CNL	
Mezzi_meccanici	R-093	WACKER RULLO RT 82 SC2	
Mezzi_meccanici	R-094	LIEBHERR R926 ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-095	VOLVO EC 240 CNL	
Mezzi_meccanici	R-096	VOLVO L 110 F PALA GOMMATA	AFA 912

Mezzi_meccanici	R-097	VOLVO EW 160 C ESCAVATORE GOMMATO	AFA 933
Mezzi_meccanici	R-098	MANITOU MRT 1432	AFF 386
Mezzi_meccanici	R-099	LIEBHERR R926	
Mezzi_meccanici	R-100	MECALAC 714 MW ESCAV. GOMMATO	AFA 940
Mezzi_meccanici	R-102	CATERPILLAR 324 D ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-103	LIEBHERR A312 ESCAVATORE GOMMATO	AGX 357
Mezzi_meccanici	R-104	VOLVO EC 220 DNL ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-105	VOLVO EC 250 DNL ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-106	VOLVO EC 235 ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-107	LIEBHERR R924 NLC ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-108	VOLVO EC 220 D ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-109	VOLVO L250G PALA GOMMATA	
Mezzi_meccanici	R-110	LIEBHERR R 946 ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-111	VOLVO EC 480 - ESCAVATORE CINGOLATO	
Mezzi_meccanici	R-112	VOLVO L110E PALA GOMMATA	ADY 983
Mezzi_meccanici	R-113	IHIMER 40 NX2 MIDIESCAVATORE CINGOLATO	

3. Cava inerti Diessegi S.r.l.:

- ubicazione: Loc. Stramentizzo
- disponibilità: immediata
- contatto: 0462 340636
- materiali: sabbia ghiaia calcestruzzo

4. Centro recupero inerti Misconel S.r.l.:

- ubicazione: Loc. Vecchia Stazione
- disponibilità: immediata
- contatto: 0462 811111
- materiali: recupero materiali da demolizione sabbia ghiaia calcestruzzo

SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio indicata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico – allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; – innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; – opere ritenute (dighe ed invasi) – bacini effimeri geologico – frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi – carenza idrica; – gelo e caldo estremi e prolungati; – nevicate eccezionali; – vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio – boschivo; – di interfaccia;
Industriale

<p>Chimico Ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> – inquinamento aria, acqua e suolo; – rifiuti;
<p>Viabilità e Trasporti</p> <ul style="list-style-type: none"> – trasporto sostanze pericolose; – gallerie stradali; – incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario – cedimenti strutturali;
<p>Ordigni bellici inesplosi</p>
<p>Sanitario e veterinario</p> <ul style="list-style-type: none"> – epidemie/virus/batteri; – smaltimento carcasse
<p>Reti di servizio ed annessi</p> <ul style="list-style-type: none"> – acquedotti e punti di approvvigionamento; – fognature e depuratori; – rete gas; – black out elettrico e rete di distribuzione;
<p>Altri rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> – nucleare e radiazioni ionizzanti – grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); – scioperi prolungati; – evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di

norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alla distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonizzazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonizzazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonizzazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli

aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.

Rischio Idrogeologico - idraulico
(sulla base delle banche dati provinciali) –
VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 18

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Castello-Molina di Fiemme è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente dal Rio Predaia ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.



Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale 07 agosto 2003, n. 7, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La L.P. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

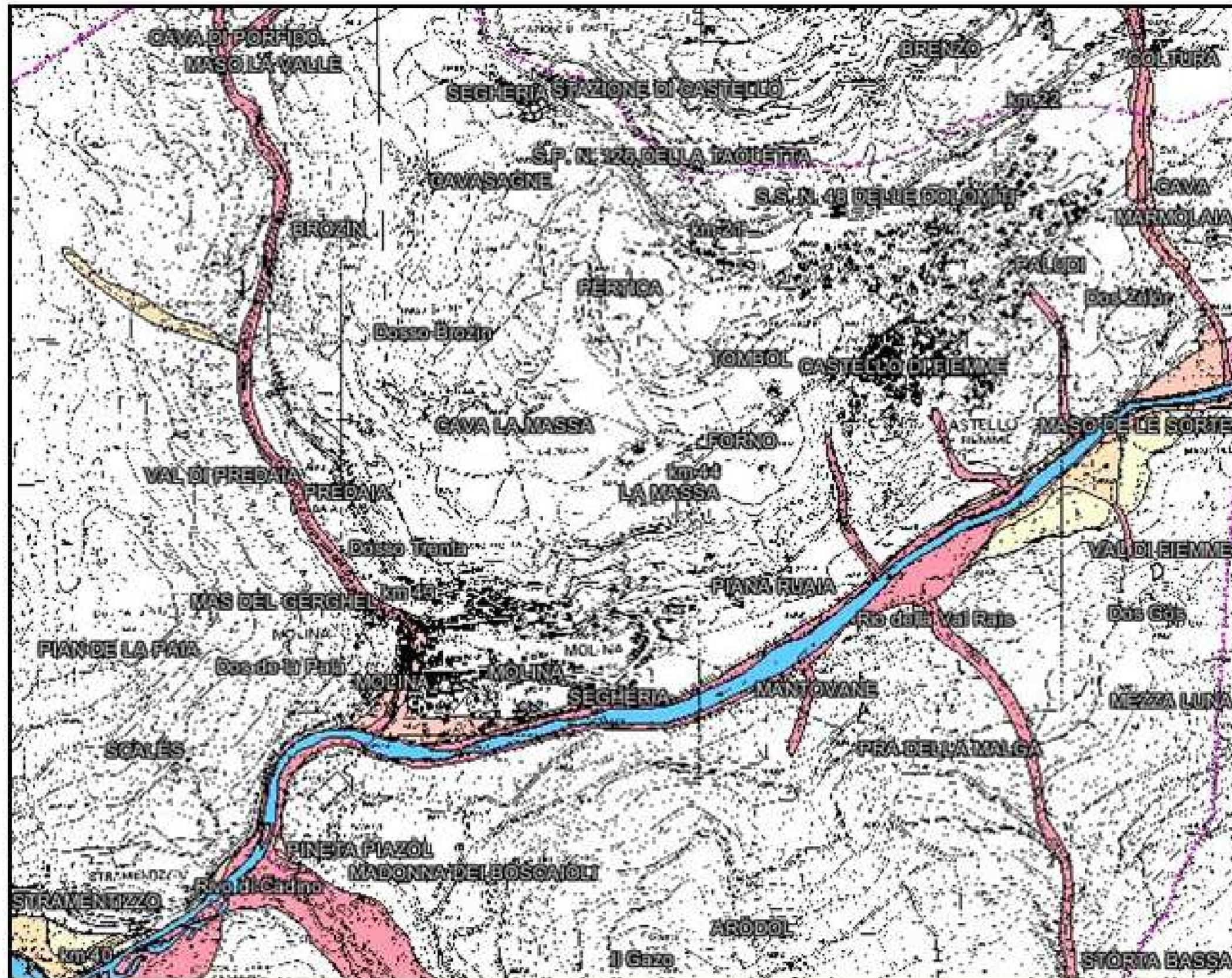
Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con D.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio – Castello-Molina di Fiemme – Versione maggio 2014



Zonizzazione	
Ambito fluviale, torrentizio e colata detritica	
	Aree ad elevata pericolosità
	Aree critiche recuperabili
	Aree con penalità gravi o medie
	Aree con penalità leggere
	Aree soggette a fenomeni di esondazione
	Aree senza penalità
	Fiumi e Laghi
	Ghiacciai
Temi a corredo	
	Comuni amministrativi

Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Corso d'acqua:

- **Rio Predaia;**
- ubicazione rispetto all'abitato principale: il torrente attraversa l'omonima valle dove sono ubicati alcuni edifici residenziali ed alcune aziende agricole. Il corso d'acqua inoltre attraversa l'abitato di Molina da nord a sud presentando presso la piazza centrale all'abitato un tratto di canale chiuso.
- vie di accesso da salvaguardare: strada val Predaia, Via Fraul, Piazza Verdi, Via Marconi , Via Italia, Via Cembra – S.S. 612 della Valle di Cembra , Via Giardini e Via Prada
- potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità:
 - Via Predaia;
 - Piazza Verdi;
 - Via Marconi;
 - Via Italia
 - Via Cembra;
 - Via Giardini.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Il Torrente attraversa l'abitato di Molina di Fiemme da nord a sud. Sul territorio di competenza comunale l'alveo presenta sull'intero tratto sponde costituite da murature in pietrame. A monte dell'abitato di Molina di Fiemme da alcuni anni è presente una briglia di protezione realizzata ad opere del Servizio bacini Montani. Nel caso si dovesse accertare un innalzamento dei torrenti sul territorio comunale bisognerà prevedere per lo specifico un servizio di controllo, con particolare riferimento alla briglia di raccolta del materiale posta a monte dell'abitato. Da monitorare saranno pure le passerelle in legno ed i ponticelli presenti lungo l'alveo in modo da accertare che essi non costituiscano sbarramento per il materiale eventualmente trasportato dall'acqua. Sarà opportuno accertarsi con una certa frequenza della situazione con particolare attenzione alle previsioni meteorologiche.

In particolare si procederà con la seguente sequenza:

- LIVELLO DI PREALLERTA

Il Sindaco, anche tramite suo delegato, provvede a far controllare il corso d'acqua e sente quali sono le condizioni di portata dello stesso. Attiva una reperibilità rinforzata. Avvisa il Servizio Bacini Montani e la centrale operativa provinciale se allertata altrimenti il centralino del 115

- LIVELLO DI ATTENZIONE

Il Sindaco provvede a convocare il Gruppo di Valutazione e anche tramite puntuali sopralluoghi studia la situazione disponendo, se del caso, presidio operativo presso la COC e provvede a diramare l'allertamento dell'organizzazione comunale per fare fronte a possibili tracimazioni del Torrente (vedi Sezione 4 Scheda allegato 1)

- LIVELLO DI PREALLARME

Il Sindaco convoca la COC informando la sala Operativa Provinciale se attiva, dispone affinché il personale provveda ad una puntuale verifica del corso d'acqua con un servizio di controllo continuativo, verifica l'agibilità dei possibili centri di raccolta comunale in zona, il reperimento di materiale utile a fronteggiare possibile emergenze sacchi di sabbia e barriere stradali, predispone un piano viario alternativo per eventuali emergenze e dispone un comunicato alla popolazione di preallarme.

- LIVELLO DI ALLARME

Il Sindaco stante l'assoluta gravità del problema informa la centrale operativa e se non è attiva la farà attivare, dispone attraverso il FUSU uno specifico operatore che tiene le comunicazioni con quest'ultima. Viene diramato l'allarme e si procede con il soccorso alla popolazione tramite il Corpo dei Vigili del Fuoco in prima battuta e successivamente con le strutture Comunali o, se del caso, con quelle provinciali. Procede altresì nella apertura dei centri di raccolta, censimento. Acquartieramento dei rinforzi secondo quanto stabilito dal presente Piano.

Rischio Idrogeologico – geologico - frane
(sulla base delle banche dati provinciali)
VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 18

Referente in Provincia autonoma di Trento (MESE...../ANNO.....): Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

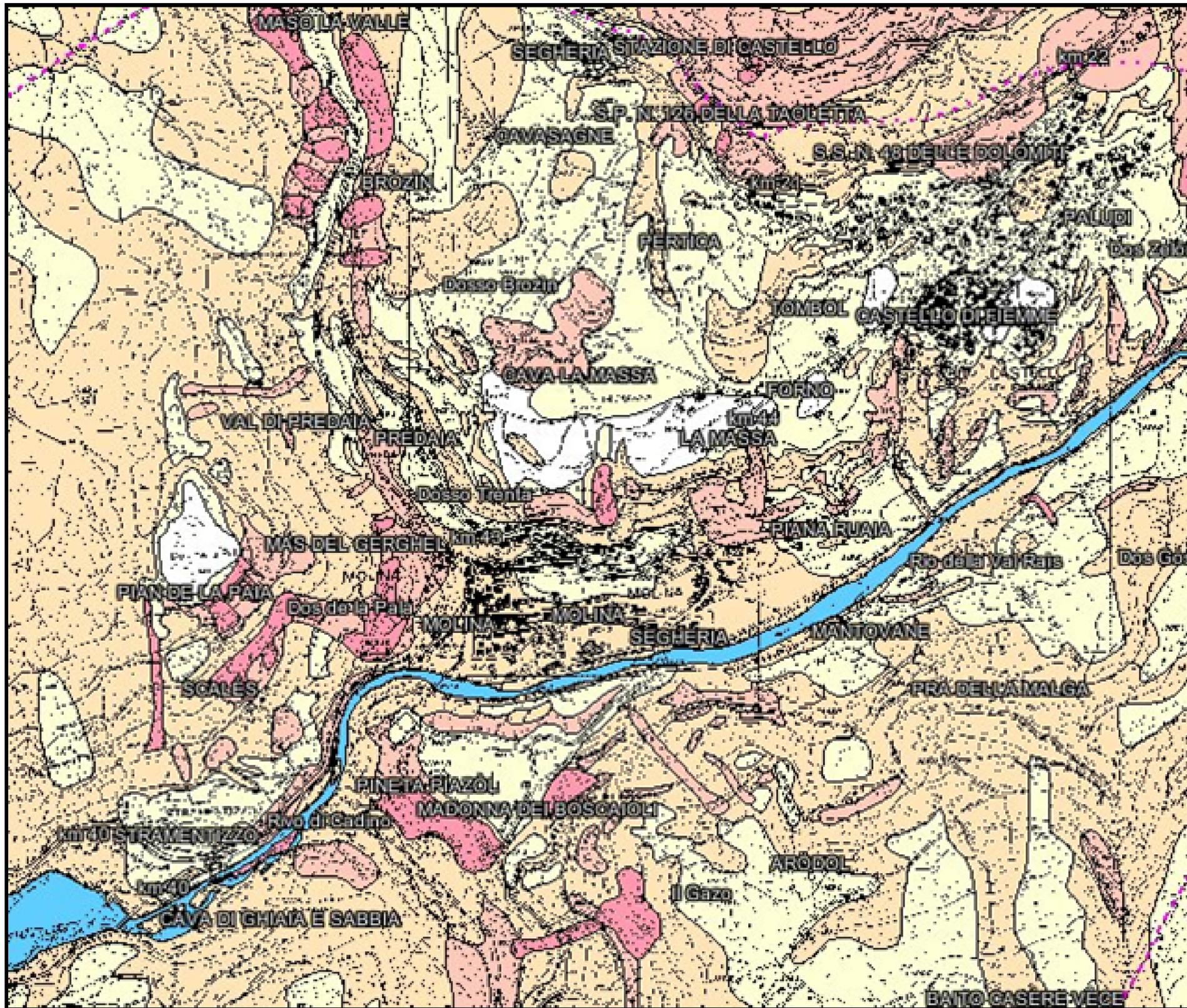
Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



Zonizzazione	
Ambito geologico	
	Aree ad elevata pericolosità geologica ed idrologica
	Aree critiche recuperabili
	Aree con penalità gravi o medie
	Aree con penalità leggere
	Aree senza penalità
	Fiumi e Laghi
	Ghiacciai
Temi a corredo	
	Comuni amministrativi

Fonti di rischio

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

La maggior parte dell'area comunale di Castello-Molina di Fiemme risulta individuata come avente penalità leggere o media.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Su territorio comunale le aree a più alto rischio di eventi di tipo franoso sono i versanti lungo la Valle di Predaia e la Val Cadino. Entrambe presentano a tratti pendii ad elevata pendenza con materiale sciolto o fortemente fessurato che in più occasioni hanno dato luogo a fenomeni franosi. Numerosi, nei pressi delle zone edificate della Valle di Predaia, sono stati gli interventi volti a mettere in sicurezza tratti di versanti sia con protezioni di tipo sia attivo che passivo. Nel caso si dovesse accertare condizioni meteo che possano favorire fenomeni di tale tipo sul territorio comunale bisognerà prevedere per lo specifico un servizio di controllo, e monitoraggio particolar modo lungo la Valle di Predaia.



In particolare si procederà con la seguente sequenza:

- LIVELLO DI PREALLERTA

Il Sindaco, anche tramite suo delegato, provvede a far controllare il territorio e sente quali sono le condizioni di stabilità lungo i tratti a maggior pericolosità. Attiva una reperibilità rinforzata. Avvisa il Servizio Bacini Montani e la centrale operativa provinciale se allertata altrimenti il centralino del 115

- LIVELLO DI ATTENZIONE

Il Sindaco provvede a convocare il Gruppo di Valutazione e anche tramite puntuali sopralluoghi studia la situazione disponendo, se del caso, presidio operativo presso la COC e provvede a diramare l'allertamento dell'organizzazione comunale per fare fronte a possibili tracimazioni del Torrente (vedi Sezione 4 Scheda allegato 1)

- LIVELLO DI PREALLARME

Il Sindaco convoca la COC informando la sala Operativa Provinciale se attiva, dispone affinché il personale provveda ad una puntuale verifica del corso d'acqua con un servizio di controllo continuativo, verifica l'agibilità dei possibili centri di raccolta comunale in zona, il reperimento di materiale utile a fronteggiare possibili emergenze sacchi di sabbia e barriere stradali, predispone un piano viario alternativo per eventuali emergenze e dispone un comunicato alla popolazione di preallarme.

- LIVELLO DI ALLARME

Il Sindaco stante l'assoluta gravità del problema informa la centrale operativa e se non è attiva la farà attivare, dispone attraverso il FUSU uno specifico operatore che tiene le comunicazioni con quest'ultima. Viene diramato l'allarme e si procede con il soccorso alla popolazione tramite il Corpo dei Vigili del Fuoco in prima battuta e successivamente con le strutture Comunali o, se del caso, con quelle provinciali. Procede altresì nella apertura dei centri di raccolta, censimento. Acquartieramento dei rinforzi secondo quanto stabilito dal presente Piano.

Rischio Sismico

VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 18

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

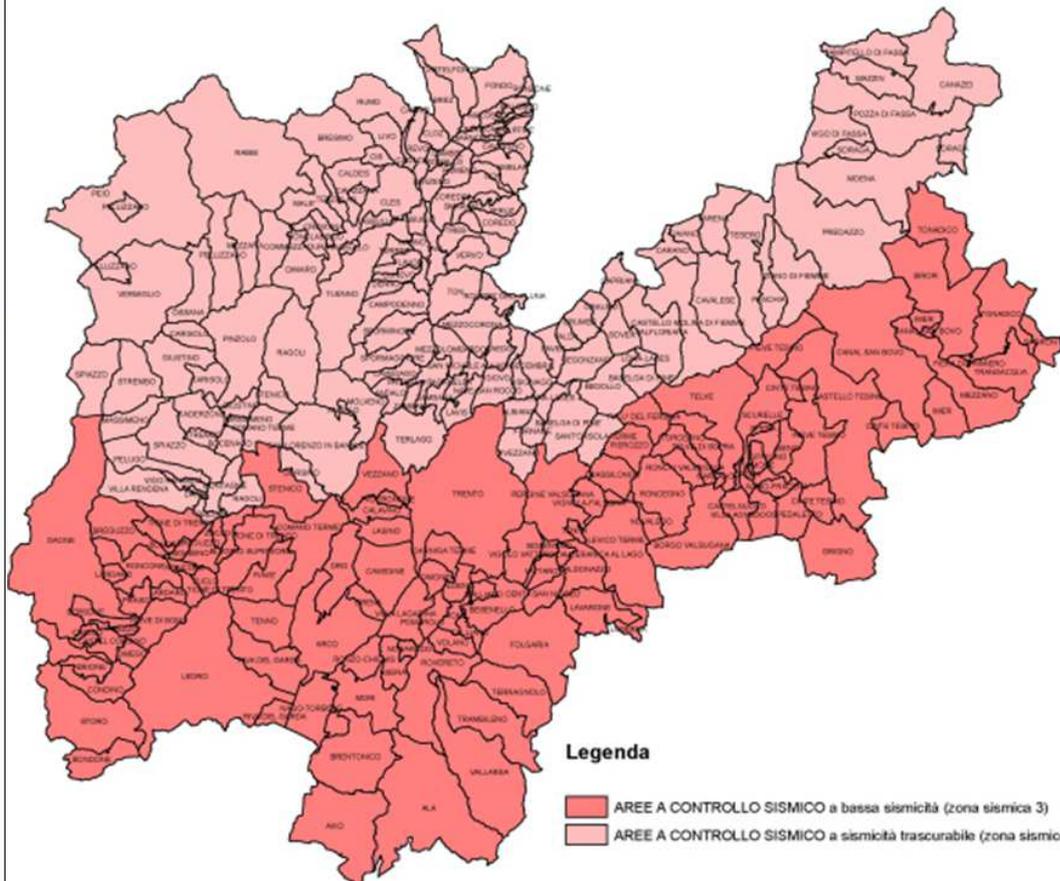
Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

Il territorio comunale di Castello – Molina di Fiemme, a seguito dell’emanazione dell’OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), è da considerarsi a **sismicità trascurabile**.

ZONA 4

Albiano, Amblar, Andalo, Basiglio di Fimè, Bedollo, Bocanago, Bresimo, Brez, Caderzone, Cagno, Caldes, Camotello di Fassa, Campodenno, Canazei, Capriana, Carano, Carisolo, Castelfondo, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Cavareno, Cavedago, Cavizzana, Cembra, Cis, Civezzano, Cles, Cioz, Comezzadura, Coredo, Croviana, Cunevo, Daiano, Dambel, Darè, Denno, Dimaro, Don, Dorsino, Faedo, Fai della Paganella, Faver, Flavon, Fondo, Formace, Giovo, Giustino, Grauno, Grumes, Lavis, Lissoneghe, Livo, Lona, Lasesa, Malè, Mallesco, Massimeno, Mazin, Mezzana, Mezzocorona, Mezzolombardo, Modena, Molveno, Mondassico, Montagne, Nanno, Nave San Rocco, Ossana, Panchià, Peio, Pellizzano, Pelugo, Pinzolo, Pozza di Fassa, Predazzo, Preore, Rabbi, Ragoli, Revò, Romallo, Romano, Ronzone, Roverè della Luna, Ruffré, Rumo, San Lorenzo in Banale, San Michele all'Adige, Sant'Orsola Terme, Sanzeno, Sarnonico, Segonzano, Struz, Smaiano, Soraga, Sovet, Spiazzo, Spormaggiore, Sporminore, Stenico2, Strembo, Taino, Tassullo, Terlago, Terres, Terzolas, Tesero, Ton, Tres, Tuenno, Valda, Valfiorana, Varena, Vermiglio, Vervò, Vigo di Fassa, Vigo Rendena, Villa Rendena, Zambana, Ziano di Fiemme.



Legenda

- AREE A CONTROLLO SISMICO a bassa sismicità (zona sismica 3)
- AREE A CONTROLLO SISMICO a sismicità trascurabile (zona sismica 4)

ZONA 3

Ala, Aldeno, Arco, Avio, Bersone, Besenello, Bieno, Bleggio Superiore, Bolbeno, Bordo, Bondone, Borgo Valsugana, Bosentino, Breguzzo, Brentonico, Briona, Calavino, Calceranica al Lago, Caldanzoso, Calliano, Canal San Bovo, Carzano, Castel Condino, Castelfranco, Tesino, Castelmoglio, Cavendine, Costa San Nicolò, Gimosa, Simone, Cinte Tesino, Comano Terme, Bleggio Inferiore, Condino, Daoine, Drena, Dro, Fivè, Fiera di Primiero, Fierozzo, Folgaria, Frassilongo, Gamiga Terme, Grigno, Imet, Isera, Ivano-Fraccena, Lardaro, Lasino, Lavarone, Ledro, Levico Terme, Luserna, Mezzano, Mon, Nago, Torbole, Noaredo, Nomi, Novaldo, Ospedaletto, Padegone, Palù del Fersina, Pagnone Valsugana, Pieve di Bono, Pieve Tesino, Pomarolo, Praso, Prezzo, Riva del Garda, Roncone, Ronzo-Chienes, Roncegno, Ronchi Valsugana, Rovereto, Sagron Mis, Samone, Scurelle, Sior, Spera, Stenico1, Storo, Strigno, Telve, Telve di Sopra, Tenno, Tenno, Terragnolo, Tione di Trento, Tonadico, Torcegno, Trambieno, Transacqua, Trento, Vallarsa, Vattaro, Vezzano, Vignola-Falesina, Viogo, Vattaro, Villa Agneda, Villa Lagarina, Volano, Zucolo.

Microzonizzazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonizzazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonizzazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonizzazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

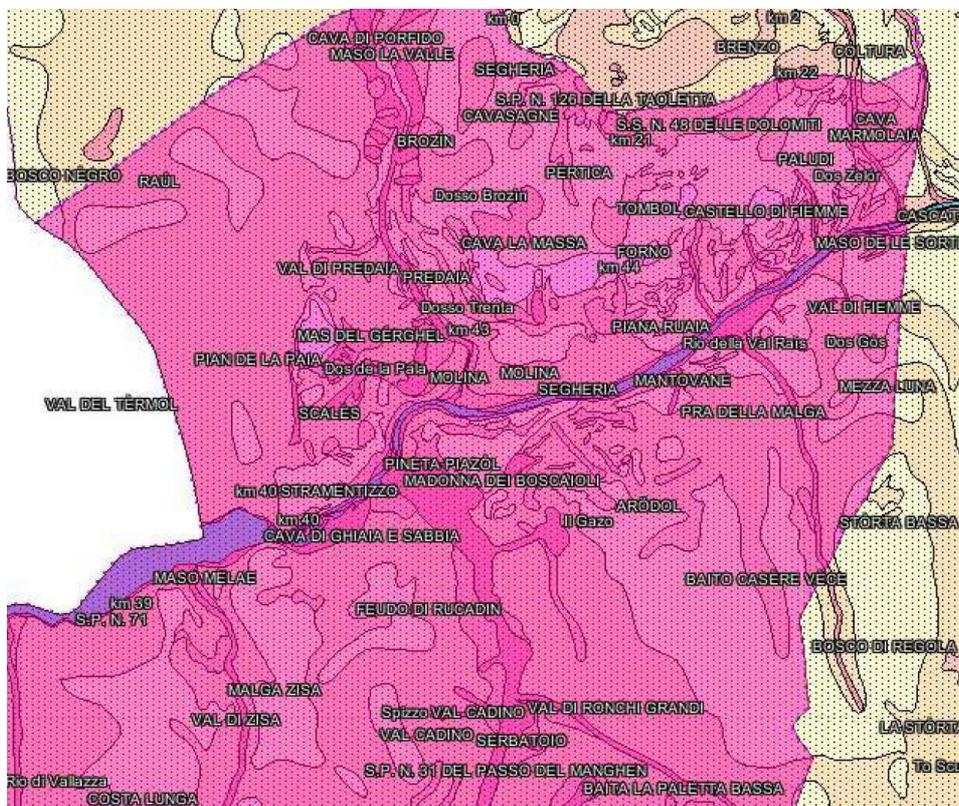
Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

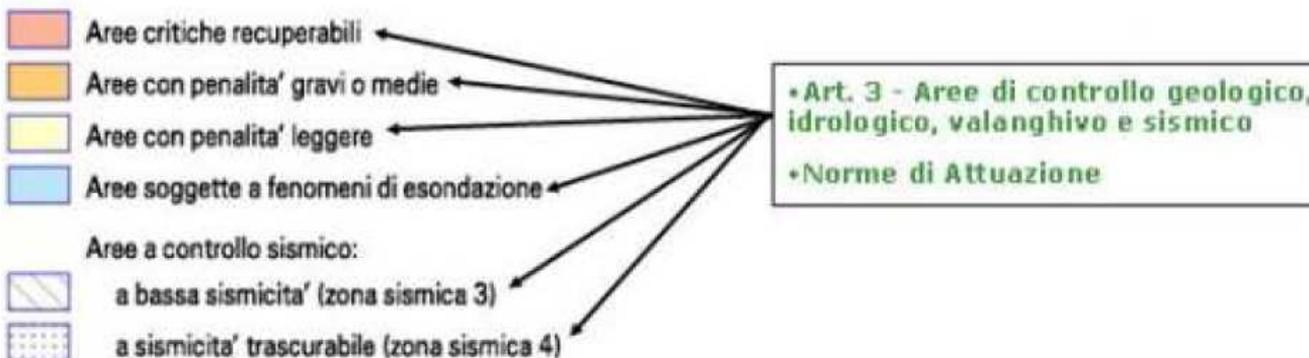
Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonizzazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Castello-Molina di Fiemme



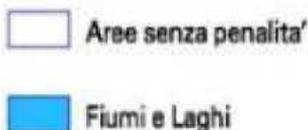
AREE AD ELEVATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA, IDROLOGICA E VALANGHIVA



AREE DI CONTROLLO GEOLOGICO, IDROLOGICO, VALANGHIVO E SISMICO



AREE SENZA PENALITA' GEOLOGICHE



Stante il grado di vincolo assegnato non si è ritenuto di effettuare alcuna valutazione sul rischio sismico

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

SEZIONE 7

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

SCHEDA INFO 1 — Premessa e finalità

Il Comune si è attivato ad attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabiliti i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite la apposito atto amministrativo comunale n°..... del..... il Piano di Protezione civile Comunale:

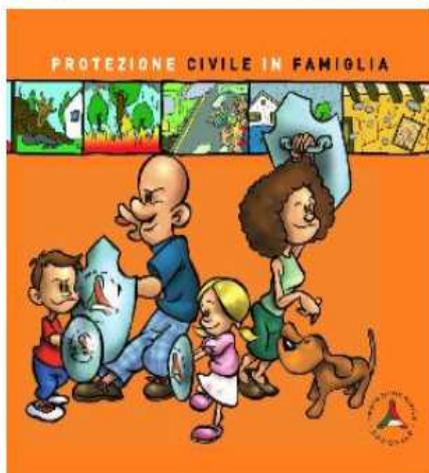
- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2 - - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

Ipotesi per livello massimo

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INVIATE A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;
 -etc.

SEZIONE 8

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicitare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFV* ed alla relativa *UVVF*.

Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del *PPCC* e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo

Versione maggio 2014

Ordinanze e facsimili d'intervento	<p>ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>ATTIVAZIONE DEL C.O.C.</p> <p>ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI</p> <p>ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA</p> <p>MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI</p> <p>ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI</p> <p>MODELLO DI MANIFESTO</p> <p>SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO</p> <p>CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE</p> <p>DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI</p> <p>DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)</p> <p>ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE</p> <p>ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE</p> <p>SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013</p>
---	--

ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

• che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Decreto n°.....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Volontariato Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Materiali e mezzi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Telecomunicazioni Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....

- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili ai fini predetti**.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del Sig.(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di

ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.

Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....

In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.

- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza)

- al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (ovvero) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura

di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento
Comune di
Protocollo n°..... del

**Al Dirigente Generale
Dipartimento di Protezione Civile**

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola.**

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;

Visto.....;
Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (opzionale)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....

APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

➤

➤

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

- 1)** di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

- 2)** di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la L.P. 1 luglio 2011, n. 9;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:
 - Area n. 1 - Sigg.;
 - Area n. 2 - Sigg.;
 - Area n. 3 - Sigg.;
 - Area n. 4 - Sigg.;
 - Area n. 5 - Sigg.;
 - etc.
- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – rouloppoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di..... adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -;
 -;
 -;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE**

(ovvero).....

IN LOCALITÀ.....

ED IN LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

**Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo
chiamare il numero**

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita presso

.....

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde:- Sala operativa:

Televideo Rai3: pagine.....- Sito internet:.....

IL SINDACO

SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf

CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

.....

DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (**ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato**) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (ovvero per ogni uso) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessate, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

**DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)**

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (**ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato**) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (ovvero per ogni uso) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'..... (titolo)..... (nominativo)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (titolo)..... (nominativo)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essiccazione o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:
 -
 -

- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Serviziodell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig.ubicato in loc./viae ospitante n°.....capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;

- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-
-

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
 - infette da
 - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc..... (scegliere opzione);e così distribuite:
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;

visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;

vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero
dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della
...../a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con
nota prot. n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente
provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto,
mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a
tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in
condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato
(trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-;
-;

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li
hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature,
veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere
sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità
Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei
provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30
giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

• che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

• che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;

• che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

• che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

• che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI – SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA – COMUNE DI

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

COMUNICAZIONE

.....
.....
.....
.....

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal- al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEMA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEMA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

COMUNICAZIONE

.....

.....

.....

.....

RICHIESTA

.....

.....

.....

.....

Il Sindaco

.....

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEMA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____ / ____ / ____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□
indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- legale rappresentante del Comune di _____
- sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
- responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
_____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;